

INSEZIONI: PK, Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Pressi min d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 780) - Neurologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 90% in più); IVA 12% il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col. Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 300

VERIFICA ALL'INDOMANI DELL'ABOLIZIONE DELLA TASSA DI SOSTEGNO

LA LIRA HA «TENUTO» DOPO LA PREVISTA FLESSIONE

Praticamente invariato il cambio con il dollaro anche sui mercati esteri. Una riunione tecnica presieduta da Andreotti alla chiusura delle Borse

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19. La lira ha tenuto alla seconda verifica di stamane, il cambio con il dollaro è rimasto praticamente invariato: 869,075 al «fixing» delle ore 13 di oggi (il valore è calcolato in base a una media tra la quotazione di Roma 869,2 e quella di Milano 869,15) contro le 870,05 di ieri.

A quanto si è appreso, il volume complessivo degli scambi è stato notevolmente superiore a quello della giornata precedente: oltre dieci milioni di dollari, contro i quattro e novecento di ieri. La Banca d'Italia, comunque, al fine di limitare le contrattazioni ha accettato ordini di cambio di valuta estera soltanto fino alle 11.30. E' comunque impossibile sapere quale sia stato l'ultimo intervento di sostegno della Banca d'Italia dopo che ieri, secondo voci concordanti, sono state impiegate riserve per quattrocento milioni di dollari per evitare un impatto più duro della lira con il mercato libero.

Oggi il listino ufficiale dei cambi non ha presentato nel suo complesso, variazioni di rilievo rispetto a ieri. Anche oggi il mercato ha presentato un'attività discreta senza però lasciare spazio a pressioni speculative tali da impensierire le autorità monetarie.

Ecco le quotazioni di oggi (media dell'ufficio italiano dei cambi) delle principali valute: dollaro USA 869,075 lire (contro 870 lire di ieri); franco svizzero 354,475 (contro 354,575 di ieri); franco francese 174,062 (contro 173,80 di ieri); sterlina 1434,675 (contro 1440,35 di ieri); marco tedesco 366,17 (contro 366,775 di ieri).

La valuta italiana ha confermato oggi anche sui mercati esteri del cambio a Zurigo le quotazioni raggiunte ieri (27,70, 28,50), prima giornata dell'abolizione della tassa del dieci per cento sugli acquisti di valuta sono rimasti stabili. I nuovi cedimenti hanno invece registrato, nei confronti del franco svizzero, il dollaro (da 2,425-2,475 a 2,435-2,465) e il marco tedesco (da 100,04-100,90 a 100,10-100,80). Sempre a Zurigo sterlina e franco francese — con la lira considerata le monete deboli dell'Europa — sono rimaste ferme sui valori di ieri.

La lira invece ha recuperato leggermente terreno sul mercato valutario di Londra, scendendo a 1435 nei confronti della sterlina, in parte per una propria ripresa dopo la prevista e temuta flessione di ieri, e in parte per i problemi della sterlina stessa. La valuta inglese, infatti, non ha saputo consolidare i guadagni ottenuti col momento di euforia provocato dalla rivalutazione del marco. Nei confronti del dollaro, la sterlina è tornata a scendere a quota 1,8505, perdendo quasi mezzo cent, del tre quarti guadagnati ieri.

Alla 14, subito dopo la chiusura delle Borse, Andreotti ha presieduto a palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato i ministri del bilancio Morlino, del tesoro Stamatelli, delle finanze Pandolfi, del commercio estero Ossola e il governatore della Banca d'Italia Baffi. E' stato fatto il punto della situazione della lira, delle operazioni a sostegno della valuta della Banca d'Italia e delle prospettive degli altri esteri. La riunione è servita anche a chiarire le idee in vista della sessione del comitato monetario della CEE che si terrà domani a Bruxelles e dedicata alle effettive possibilità di un'assistenza finanziaria all'Italia e alla Gran Bretagna. In novembre, infatti, si riunirà a Parigi il gruppo dei Dieci per esaminare gli aspetti tecnici di un'operazione unilaterale del credito a favore del nostro Paese e del Regno Unito.

Come abbiamo già rilevato ieri, l'adozione di ulteriori misure restrittive da parte del governo italiano è legata alla sorte della lira. Se la nostra moneta non subirà nuove gravi flessioni, il contribuente e il consumatore italiano potranno tirare un sospiro di sollievo; se invece la lira perderà ancora punti saranno indispensabili altri sacrifici.

Comunque oltre alla «tenuta» della lira sono da registrare altri elementi positivi. La Borsa ha registrato oggi diffusi seppur parziali recuperi. L'indice curato dal comitato direttivo della Borsa milanese è infatti risalito dell'1,4 per cento e la

quota è passata da 804 a 815.

In pratica sono calate d'intensità le vendite mentre l'assorbimento della domanda è risultato più pronto. Secondo certi esperti ciò sarebbe dovuto anche dal fatto che oggi s'è chiuso il ciclo contrattuale d'ottobre e pertanto le quotazioni odierne serviranno per le operazioni di «recupero» per fine novembre. Questo avrebbe appunto sollecitato interventi di «monificazione» da parte di società finanziarie e banche per evitare altri slittamenti dei corsi che si sarebbero riflessi assai negativamente sui contratti di proroga e di finanziamento.

Il costo del danaro per simili contratti è comunque aumentato in genere di un punto: infatti il tasso praticato dalle banche ieri è passato dal 17,5 per cento del mese scorso al 18,5 per cento mentre in generale si sono applicati tassi del 19-19,15 per cento contro il 18-18,5 per cento praticato nei «riperti» di settembre.

Secondo altre interpretazioni, il recupero segnato oggi dalla Borsa rientrerebbe invece nella normalità: cioè dopo i pesanti ribassi subiti, era inevitabile una «reazione» del mercato poiché le vendite rischiavano di cadere nel vuoto

mentre chi aveva venduto in precedenza ha ritenuto di poter ricomprare visti i prezzi assai «comprensivi» delle azioni.

Altro problema collegato all'andamento della situazione generale è l'interesse bancario. Andreotti ha ricevuto stamane a palazzo Chigi il presidente della associazione bancaria Arcaini. Questi ha confermato all'on. Andreotti l'impegno delle banche a non aumentare i tassi, contemporaneamente ha presentato una memoria di valutazione e di proposte sulla situazione attuale.

Gino Roberti

IMPLACABILI I «TAZEBAO»



Sciagral — Un giovane intento a vergare un manifesto murale di condanna nei confronti della vedova di Mao, Chiang Ching, e del suo «complice». La campagna di denuncia dei quattro leaders radicali prosegue con crescente virulenza in Cina. (Il servizio in XIII pagina)

SORPRENDENTE NOTIZIA A ROMA

Paolo VI pensa a un vice-Papa?

Nessuna conferma e nessuna smentita alle voci che si sono diffuse in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19.

E' vero che Paolo VI sta pensando a nominare un vice-Papa, un «alter ego», con il quale dividere i pesi e le preoccupazioni del pontificato? La domanda è stata fatta questa mattina, da vari giornalisti italiani ed esteri, al portavoce della Santa Sede, per sapere in quale conto fosse da tenersi una voce in tal senso raccolta da un giornale del mattino: essi non hanno ottenuto però alcuna risposta, benché la domanda fosse stata accolta con l'assicurazione di un interesse presso gli ambienti responsabili, editi dalle «segrete cose».

I giornalisti hanno invano at-

teso, per quattro ore, che una qualche precisazione venisse fornita loro. Altre volte, quando le filazioni formulate sulla stampa apparivano evidentemente essersi esaurite, i direttori della sala stampa della Santa Sede, padre Romeo Pandolfi, se l'era cavata agevolmente col dire che non era nemmeno il caso di prenderle in considerazione. Oggi, per il vice-Papa, niente di simile, ma soltanto silenzio, che ha avuto il risultato di avvalorare tra i giornalisti l'impressione che qualcosa di nuovo, in realtà, possa esserci.

Va registrato che la voce di un vice-Papa non è del tutto nuova: essa era già sorta vari anni addietro, e anzi, a quell'epoca, si indicava come candidato alla carica il cardinale Doepfner, arcivescovo di Monaco, morto recentemente per crisi cardiaca. La voce non ebbe seguito allora, e ritorna oggi con il Pontefice ormai settantenne e afflitto da una grave forma di artrosi agli arti inferiori e al tronco, che lo limita nei movimenti. Anche dando per possibile che Paolo VI abbia infine deciso di farsi affiancare da un diretto collaboratore nel governo della Chiesa (vescovo o cardinale che sia), c'è da domandarsi quale sarebbe il compito di questo «Papa ausiliario».

Un pontefice viene eletto in conclave dai cardinali per ispirazione dello Spirito Santo, lui e non altri è il prescelto alla successione di Pietro, dicono i teologi. E' il vicario di Cristo e ha un suo vicario nella conduzione della diocesi di Roma, attualmente il cardinale Poletti.

Restiamo sempre nel campo delle ipotesi: cosa farebbe il vice-Papa? Siederebbe accanto al Pontefice, dividerebbe con lui le decisioni più gravi, potrebbe recarsi al suo posto all'estero (ove fosse più presente o meno impedito dall'età) e visitare in suo nome le parrocchie della diocesi romana. Tutte le altre funzioni di rappresentanza pontificia, del resto, sono già regolarmente previste per mezzo di delegati papali e, per quanto riguarda Roma, vengono svolte dal cardinale Poletti. Quando il Papa si reca all'estero, per giunta, nei giorni della sua assenza, il governo della Chiesa è affidato da sempre al Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, oggi Jean Villot, che è al tempo stesso segretario di stato.

E', questa, una sintesi degli interrogativi che negli ambienti ecclesiastici romani ha suscitato la voce della nomina di un vice-Papa. Un vice sul trono di Pietro, ha però osservato qualcuno, si giustificerebbe in un solo caso: se cioè Paolo VI decidesse di ritirarsi in un monastero ad Einsiedeln, in Svizzera (come ha dato per probabile un settimanale nell'ultimo periodo), o al Sacro Speco di Subiaco, o a Montecassino, e via dicendo. Resterebbe Paolo fino alla morte, ma lascerebbe al suo «alter ego» il compito di governare la Chiesa dalla diocesi romana, sempre considerata come «Caput et Mater» del mondo cattolico. Alla sua scomparsa, il «vice» decadrebbe automaticamente da quel mandato e i cardinali, riuniti in conclave eleggerebbero il nuovo Papa.

Restando ai fatti concreti, va detto che, nelle sue udienze generali Paolo VI sempre più spesso parla pubblicamente, alle folle dei vari paesi, della crescente difficoltà e del peso che gli provengono dal ministero, ma non ha mai fatto il minimo cenno all'eventualità di dividerli con altri.

Filippo Pucelli

RIUNITO ALLA CEE il comitato monetario

Bruxelles, 19.

Il comitato monetario della CEE — l'organo di cui fanno parte alti funzionari dei ministeri del tesoro e delle finanze degli otto paesi — si è riunito oggi a Bruxelles. Al termine dell'incontro, che, come di consueto, si è svolto circondato dalla massima discrezione, i partecipanti si sono rifiutati di rilasciare qualsiasi dichiarazione sugli argomenti trattati.

Alla riunione odierna ha partecipato, per l'Italia, anche il direttore generale del ministero del tesoro, Palumbo. Secondo gli osservatori, è assai probabile che il comitato si sia occupato essenzialmente delle conseguenze della recente rivalutazione del marco tedesco e degli effetti della speculazione internazionale sulle quotazioni delle monete più deboli. (Ansa)

UN'ALTRA TREGUA



Riad — Una nuova tregua nel Libano, che dovrebbe scattare alla mezzanotte di oggi è il punto più importante del piano di pace redatto dai sei capi di stato arabi riuniti nella capitale saudita. L'accordo, tuttavia, è in pericolo per l'opposizione di qualcuno delle parti in causa. Un altro importante risultato del vertice è la riconciliazione tra l'egiziano Sadat (nella foto) e il siriano Assad (al termine della seduta conclusiva) e il siriano Assad

IN NOVEMBRE LA PREVISTA VISITA A BELGRADO DEL LEADER SOVIETICO

TITO DOPO LA MALATTIA ATTENDE PER PRIMO BREZNEV

L'incontro mira a consolidare lo «status quo»; benché i rapporti fra PC rimangano tesi, la cooperazione economica si sviluppa favorevolmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 19.

Leonid Breznev sarà molto probabilmente il primo ospite straniero del Maresciallo Tito, quando il Presidente jugoslavo — finalmente ristabilito — riprenderà, in un futuro relativamente vicino, l'attività politica: a quanto si apprende da buona fonte, il prossimo viaggio in Jugoslavia di Breznev è stato, infatti, uno degli argomenti del messaggio che lo stesso segretario del Pcus ha inviato a Tito domenica scorsa.

Scontato l'accordo sulla visita, resta da definire la data, che dovrebbe comunque situarsi nella seconda quindicina di novembre, subito prima (o subito dopo) del soggiorno che Breznev farà a Bucarest per incontrare Nicolae Ceausescu e per partecipare ai lavori del comitato consultivo del Patto di Varsavia.

Della visita di Breznev in Jugoslavia si parla da tempo: sembra che essa dovesse avvenire già in primavera, ma i ricorrenze alti e bassi dei rapporti jugo-sovietici impedirono allora al progetto di andare in porto. L'accordo fu raggiunto a fine giugno, quando i due statisti si incontrarono a Berlino, per la conferenza dei partiti comunisti europei: in quell'occasione Tito promise anche che avrebbe restituito la visita, recandosi in inverno nell'Unione Sovietica.

Fra l'Urss e Jugoslavia non esistono attualmente grandi problemi in sospeso, e l'incontro Tito-Breznev dovrebbe servire soprattutto a consolidare lo «status quo»: se le relazioni fra i partiti sono sempre piuttosto tese (poiché Belgrado continua a pensare che l'Urss svolge una

politica di potenza, alla quale sacrifica lo sviluppo del movimento comunista internazionale), i rapporti interstatali sono infatti abbastanza buoni. Le aperture di Mosca nei confronti del movimento dei non-allineati sono state molto apprezzate dalla Jugoslavia (anche se Belgrado contesta la pretesa sovietica

di distinguere fra non-allineati «progressisti» e non-allineati «filo-americani»), e la cooperazione economica si sviluppa molto favorevolmente.

L'Unione Sovietica è il primo partner commerciale della Jugoslavia, e l'interscambio jugo-sovietico raggiungerà, nel quadriennio 1977-80, la cifra record di quattordici miliardi di dollari; inoltre, l'Urss ha aperto alle imprese jugoslave una linea di credito di mezzo miliardo di dollari, che non è ancora esaurita, e un altro credito equivalente sarà concesso in un secondo tempo.

Mantenere i rapporti fra i due paesi in questo quadro è utile a entrambi, e spiega l'interesse che sia Breznev sia Tito dimostrino per l'incontro; per il segretario del Pcus si tratta di confermare che il mondo socialista, nonostante le ambiguità di Berlino, resta sostanzialmente compatto e che le polemiche polemiche di stampa non impediscono un «fruttuoso sviluppo della cooperazione»; Tito, dal canto suo, può voler garantire la continuità della propria politica, in previsione del momento in cui si aprirà il problema della successione.

Il Presidente jugoslavo ha compiuto, infatti, nello scorso maggio, 84 anni, e non è da escludere che progetti di passare progressivamente la mano: egli potrebbe quindi rinunciare ad alcune delle funzioni che svolge attualmente, trasferendole magari a Edvard Kardelj, l'altro «capo storico» della Jugoslavia socialista, la cui intensa attività degli ultimi tempi ha suscitato l'attenzione degli osservatori.

Ettore Mencacci

Rincarì in Jugoslavia di pane, latte, olio

Belgrado, 19. Pane, latte, olio e carne di maiale sono da oggi più cari in Jugoslavia: gli aumenti, decisi dal governo federale, riguardano i prezzi di acquisto alla produzione (ad esempio quello del grano) e, dato il complesso sistema di autonomie amministrative, includono sui prezzi al dettaglio in misura diversa, seconda delle varie località.

In linea di massima, comunque, gli aumenti si aggirano intorno al 20-30 per cento: così, in Serbia, un chilo di pane bianco passa da 4,80 a 6,30 dinari (da 230 a 300 lire) e quello di pane nero, il cosiddetto «pane popolare», da 3,20 a 3,70 (da 150 a 175 lire). Un ulteriore rialzo di cinquanta centesimi al chilo sarà inoltre applicato nella sola città di Belgrado.

D'altra parte, per venire incontro ai ceti più poveri, il governo ha deciso di portare da 1780 a 1830 dinari mensili il salario minimo garantito, e di aumentare in misura equivalente gli assegni familiari, le indennità di disoccupazione e quelle d'invalidità. (Ansa)

LA «RICETTA» DI BENVENUTO ESPOSTA AL DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

Austerità, ma con giustizia Le controproposte dei sindacati

Prelievo fiscale diretto sugli stipendi superiori agli otto milioni o prestito forzoso generalizzato in alternativa al blocco della scala mobile - Razionamento, non altri aumenti per la benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19.

L'austerità è per il movimento sindacale una scelta, la condizione che poniamo oggi per lo sviluppo di domani: questa breve frase, estratta dalla massiccia relazione con la quale Giorgio Benvenuto ha introdotto oggi i lavori del direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil, racchiude compiutamente la strategia del movimento sindacale, responsabilemente impegnato a fronteggiare una crisi economica sempre più grave e accentratrice.

L'austerità, dunque, non è in discussione, non lo sono i sacrifici ai quali i lavoratori e l'intero popolo italiano debbono sottostare, purché essi pongano oggi, contestualmente al provvedimento congiunturale, le premesse chiare e indiscutibili per la ripresa di domani. Ma è proprio del concretizzarsi di questa condizione che il sindacato non è per niente convinto: l'austerità governativa peca — in fatto di finalizzazione — e di equità sociale, e quindi giustifica il ricorso alla lotta quale correttivo.

Questo e non altri (Benvenuto ha esplicitamente ribadito che non è nostro compito sostenere o far cadere i governi e che una crisi politica in questo momento aprirebbe varchi pericolosi per tentativi di restaurazione di equilibri politici più arretrati) è il motivo che ha indotto la federazione unitaria a proporre un programma di scioperi articolati della durata di quattro ore per tutti i lavoratori, da attuare «per gruppi di regioni» entro il 20 novembre.

Scopo dichiarato di questa pressione, che in un secondo tempo potrebbe accentuarsi (finché non si arriva a uno sciopero generale), è dunque quello di incidere sulle finanze dell'azione economica governativa e sulla portata di alcuni singoli provvedimenti, dei quali il sindacato contesta non il peso quantitativo, ma il segno qualitativo, il carattere brutalmente deflazionista, in assenza di misure atte a realizzare l'equità indispensabile nella distribuzione dei sacrifici.

Due sono dunque, in estrema sintesi, le carenze più evidenti e deleterie dell'astensione governativa: la mancanza di giustizia sociale, che praticamente demanda ai lavoratori dipendenti la maggior parte dei sacrifici, e la mancanza di finalizzazione, che da una parte chiude la strada a quel diverso modello di sviluppo tenacemente inseguito dal sindacato e dall'altra caratterizza come episodio (ma soprattutto recessivo) l'intervento dell'esecutivo.

Contro queste carenze o «storiture», il sindacato — per bocca di Benvenuto — ha avanzato una serie di proposte corrette, esaminiamole una per una nel dettaglio.

Su scala mobile: il provvedimento governativo di blocco (parziale o totale) della scala mobile per gli stipendi dai sei milioni netti annui in avanti (ma al lordo delle imposte sul reddito) va rivisto anche perché, in presenza di un prevedibile tasso di inflazione del 20 per cento, «fra 18 mesi quasi tutti i lavoratori sarebbero interessati da questo provvedimento».



Roma — Benvenuto, Lama e Storti (da sinistra) al direttivo della «triplice» sindacale

La correzione suggerita dal sindacato è: di considerare i sei milioni al netto delle ritenute fiscali, delle indennità di trasferta e del salario indiretto (indennità di anzianità), ma compressi degli straordinari; di indilazionare ogni sei mesi l'ammontare minimo soggetto al provvedimento in relazione al variare del costo della vita; di far incidere gli aumenti della contingenza bloccata su tutti gli istituti contrattuali previsti (in proposito si è saputo oggi che il governo porrebbe orientamento a non tassare la quota bloccata di scala mobile).

In alternativa al blocco della scala mobile, il sindacato ha suggerito due soluzioni: un prelievo fiscale diretto sugli stipendi che superino gli otto milioni; un prestito forzoso generalizzato, che investa tutti i cittadini che beneficiano di un reddito superiore a un certo limite annuo, impegnandoli a trasformare in buoni fruttiferi del tesoro una quota percentuale del loro reddito, diversamente graduata a seconda dell'ammontare del reddito stesso; i buoni dovrebbero venir riscossi a partire dal sesto anno.

L'una (prelievo fiscale) o l'altra (prestito forzoso) delle ipotesi alternative al blocco della scala mobile dovrebbero valere anche per i lavoratori dipendenti, con le seguenti modifiche: 1) per quelli che beneficiano di un trattamento di contingenza superiore a quello dell'accordo interconfederale l'accantonamento deve essere commisurato ai trattamenti in atto; 2) tutti gli aumenti derivanti da automatismi retributivi dei lavoratori dipendenti che percepiscono oltre 12 mi-

lioni devono essere accantonati, analogamente a quelli della contingenza; 3) il prestito forzoso va applicato anche sulle quote di indennità di anzianità superiori al milione annuo maturate da lavoratori dipendenti per il 1976-77, nei casi in cui la liquidazione venga percepita nel corso del '77 e del '78; 4) ai percettori di reddito da lavoro non dipendente che superano i «tetti» previsti dal governo per il blocco della scala mobile va effettuato — con scadenza semestrale e con modalità da definire — un prelievo analogo a quello previsto per i lavoratori dipendenti.

Benigna: l'aumento va decisamente respinto e occorre invece pensare a forme o modi di razionamento; l'ipotesi del sindacato prevede il mantenimento del prezzo di 400 lire al litro (per cento litri al mese) per le auto fino a 15 cavalli dei lavoratori dipendenti e la fis-

lioni devono essere accantonati, analogamente a quelli della contingenza; 3) il prestito forzoso va applicato anche sulle quote di indennità di anzianità superiori al milione annuo maturate da lavoratori dipendenti per il 1976-77, nei casi in cui la liquidazione venga percepita nel corso del '77 e del '78; 4) ai percettori di reddito da lavoro non dipendente che superano i «tetti» previsti dal governo per il blocco della scala mobile va effettuato — con scadenza semestrale e con modalità da definire — un prelievo analogo a quello previsto per i lavoratori dipendenti.

Benigna: l'aumento va decisamente respinto e occorre invece pensare a forme o modi di razionamento; l'ipotesi del sindacato prevede il mantenimento del prezzo di 400 lire al litro (per cento litri al mese) per le auto fino a 15 cavalli dei lavoratori dipendenti e la fis-

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

I NUOVI COEFFICIENTI CATASTALI SULLA «GAZZETTA UFFICIALE»

Tasse doppie sugli immobili

Roma, 19.

E' in arrivo un nuovo appesantimento di imposte appunto per i proprietari di case e di terreni: è infatti in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» un decreto del ministro delle finanze, con il quale vengono stabiliti nuovi coefficienti per la rivalutazione delle rendite catastali dei fabbricati e dei terreni.

I proprietari di immobili e di terreni, in effetti, pagano le imposte o in base al reddito iscritto in catasto o, se vi sono divergenze, oltre una certa percentuale (del 20 per cento, nel caso degli immobili) sul reddito effettivo. Il reddito catastale, nel caso specifico degli immobili, si ottiene moltiplicando il valore iscritto in catasto per un certo coefficiente

Il decreto del ministro delle finanze modificherà appunto la tabella dei coefficienti in base al quale si ottiene l'imponibile: questi coefficienti sono stati praticamente raddoppiati e, in alcuni casi, aumentati anche più del doppio.

Ciò significa che tutti i proprietari di case per le quali non corrisponde un reddito effettivo, o perché sono abitate da loro stessi o per altri motivi, si troveranno a dover pagare imposte per lo meno doppie. La nuova tabella dei coefficienti di rivalutazione, che è stata adottata su parere conforme (e vincolante) della commissione censuaria centrale, ha vigore dal '76 e pertanto servirà da base per tutte le dichiarazioni dei redditi che dovranno essere presentate (se non ci saranno spostamenti) entro il prossimo 31 marzo.

E' da notare che già due anni fa la tabella era stata riveduta, con un aumento del 50 per cento dei vari coefficienti: con il raddoppio effettuato ora la rendita catastale rivalutata si viene in pratica a porre sugli stessi livelli attuali dei redditi effettivi (affitti ecc.).

Ora, se da una parte non ci saranno più troppe differenze tra chi abita la propria casa e chi la dà in affitto, in pratica i piccoli proprietari di immobili che li utilizzano direttamente si vedranno gravare da un ulteriore carico di imposte. Anche perché gli immobili pagano tasse doppie: una volta per l'IRPEF (aliquota del 14,70 per cento) che sostituisce la vecchia imposta fabbricati, e un'altra per l'IRPEF,

perché il reddito ricavato si cumula alle altre fonti di reddito personale e, come tale, viene tassato. (Italia)

LA «BRED» COSTRUIRA' tre navi per l'URSS
Mosca, 19.
Un contratto per la costruzione in Italia di tre navi di 55 mila tonnellate di stazza ciascuna, adibite al trasporto di ammoniaca, è stato firmato a Mosca dalla «Breda» di Mestre e dalla centrale sovietica di commercio «Sindimport»; la trattativa ammonta a circa 200 milioni di dollari. L'accordo è stato firmato dall'ing. G. Castaldi per la «Breda» e dal presidente della «Sindimport», Ociereitin. (Ansa)

ALLE COMMISSIONI DELLA CAMERA

Aborto: oggi comincia l'esame delle proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19. L'esame delle proposte di legge sull'aborto comincerà domani davanti alle commissioni riunite giustizia e sanità della Camera e si protrarrà sino al 27 prossimo. Subito dopo sarà nominato un comitato ristretto, costituito dai rappresentanti di tutte le parti politiche, che dovrà elaborare un testo unificato delle otto proposte di legge (sette quelle dei gruppi laici, ai quali si aggiunge la proposta della Dc, secondo le decisioni prese dalla direzione del partito) sulla regolamentazione dell'interruzione della gravidanza. Il comitato ristretto lavorerà per tutta la prima metà di novembre, nella seconda parte del mese ci sarà il dibattito davanti alle commissioni sui risultati del lavoro del comitato e, ai primi di dicembre, la legge giungerà all'esame dell'aula.

Queste le decisioni prese stasera dagli uffici di presidenza delle commissioni competenti di Montecitorio al termine di una giornata caratterizzata da acute polemiche in seguito all'annuncio dell'imminente presentazione della proposta di

legge della Dc. La proposta di legge democristiana sull'aborto sarà fondata su tre punti fondamentali: abrogazione della legislazione del Codice Rocco sull'interruzione della gravidanza; riaffermazione dell'avanzamento della medicina; previsione di casi di non punibilità sulla base della sentenza della Corte costituzionale, e cioè nei casi di grave danno o pericolo per la salute della donna medicalmente accertati e non altrimenti evitabili.

Piena soddisfazione per la decisione della Dc di presentare la proposta di legge è stata espressa dall'on. Costamano, il quale assieme alla collega Ines Boffardi, aveva presentato una proposta con la riserva, però, di ritirarla non appena il partito avesse avanzato una propria iniziativa legislativa.

Le reazioni, invece, sono state fortemente negative da parte di alcuni esponenti dei partiti laici. Specialmente i socialisti non hanno gradito l'iniziativa democristiana.

Polemico nei confronti della Dc anche il liberale Bozzi.

Placido Cesario

DOVREBBE DECIDERLO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA RIUNIONE FISSATA PER VENERDI'

Nuovo giro di vite ai consumi

Il «nodo» della carne: si parla di abolire la vendita di quella bovina per sette giorni ogni mese. Ma i macellai criticano il progetto - Aumento dell'Iva su superalcolici, birra, profumi, auto estere? Ristrutturazione del sistema fiscale e lotta più dura agli evasori - Il problema della scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Un nuovo giro di vite ai consumi sarà deciso probabilmente venerdì. Esso riguarderà soprattutto il settore alimentare e in special modo la carne, di cui verrà vietata la vendita per una settimana ogni mese. Ma la riunione del Consiglio dei ministri ha in programma anche altre misure anticrisi. L'incidenza della nuova stangata dipenderà dall'andamento che la lira farà registrare nei prossimi giorni.

Piano alimentare: gli esperti del ministero dell'Agricoltura ci stanno lavorando da settimane insieme con quelli del commercio estero, dell'Industria e del Bilancio. Il piano prevede alla prima voce il problema della carne. Secondo il progetto messo a punto dal ministro Moro, la vendita di carne bovina fresca verrà vietata per sette giorni ogni

mese. Nello stesso periodo le macellerie dovrebbero intensificare la vendita di carni alternative (pollo, coniglio, suino) e della carne bovina congelata, grazie all'accordo raggiunto con gli altri paesi della Cee per l'importazione di carne congelata a un prezzo inferiore del 40 per cento rispetto alle quotazioni della carne fresca sul mercato internazionale. L'arrivo di questa carne (la Cee ne ha messo a disposizione circa quarantamila tonnellate) consentirà di ridurre le nostre importazioni di carne fresca dai mercati rispetto ai quali si paga in dollari.

I macellai criticano severamente il «ventilato» progetto. A loro parere, esso è inadeguato allo scopo che il governo si pone e può provocare come conseguenza l'aumento del prezzo di borsa della carne bovina. Il progetto di carne bovina fresca verrà vietata per sette giorni ogni

dei problemi pratici, primo fra i quali quello dei controlli. Iva: E' una delle voci che presentano maggiori problemi di applicazione, e ciò spiega perché il provvedimento si presenta così complesso da richiedere continue rielaborazioni. Il governo sembra intenzionato ad aumentare l'Iva su altri generi di consumo che incidono sulla bilancia dei pagamenti (superalcolici, birra, profumi, pellicce, auto estere, eccetera).

Il ministro delle finanze Pandolfi sottoporrà giovedì alla commissione del 30 il suo piano per la ristrutturazione del sistema fiscale. E per l'inasprimento della lotta agli evasori. Il piano prevede l'istituzione della bolletta di accompagnamento per tutte le merci. Nella bolletta dovranno venire indicati caratteristiche e quantitativi di prodotti, il commercio, l'importazione, l'export, la generalità del commercio e i modelli

del trasporto. Scala mobile: E' uno dei problemi più delicati in esame. C'è da tener presente che gli scatti della scala mobile, anche se pagati in obbligazioni, graveranno sull'imponibile in base al quale si calcolano le ritenute sugli stipendi dei lavoratori. La conseguenza sarà che questi stipendi non solo saranno congelati, ma addirittura diminuiranno mano a mano che scatterà la contingenza, perché contemporaneamente aumenteranno le ritenute fiscali.

Cumulo: Il disegno di legge destinato a sostituire il regime dichiarato incostituzionale è già pronto, ma deve ancora subire gli ultimi ritocchi, per cui al momento non è possibile stabilire se verrà presentato o meno al prossimo Consiglio dei ministri. Soprappiù straordinaria: il progetto è allo studio, ma il ministro Pandolfi è con-

trario alla sua applicazione. La sovrimposta dovrebbe riguardare soltanto i professionisti e avere durata biennale. L'anno successivo i sindacati per ottenere una perequazione nei confronti dei lavoratori dipendenti soggetti al blocco della scala mobile.

Imposta patrimoniale: anche l'opportunità di questa imposta, il ministro delle finanze nutre molti dubbi. Secondo i calcoli, essa potrebbe dare un gettito di 1400 miliardi di lire, supposto che per ogni vano i proprietari paghino 20 mila lire. Le stanze abitabili in edifici residenziali saranno infatti, alla fine dell'anno, circa 10 milioni. Si suppone che il proprietario paghi anche un'altra possibilità sostitutiva della prima: far pagare un'imposta una tantum sulla seconda casa della stessa entità, e in questo caso il gettito sarebbe di 280 miliardi.

Roberto Perugini

CONTROPROPOSTE

Dalla prima pagina

sazione di un prezzo «maggiore» per il mercato libero. Se questa strada fosse praticabile, il sindacato suggerisce un rimborso fiscale di 60 mila lire annue per i lavoratori dipendenti che percepiscono un reddito inferiore ai sei milioni netti, lasciando invariato il prezzo unico di 500 lire al litro.

Fisco: far partire subito l'indagine per completezza; accelerare i tempi di realizzazione dell'anagrafe tributaria; ridurre i tempi del contenzioso; eliminare l'evasione nelle fasi della produzione e del commercio all'ingrosso, con l'obbligo della vidimazione e della schedatura presso gli uffici fiscali; introdurre il sistema di registrazione di casa sigillata dalla Guardia di finanza; obbligare alla fatturazione i liberi professionisti attraverso un sistema di detrazioni che consenta un accantonamento indiscutibile degli onorari percepiti; attuare un uso prioritario della leva fiscale contro i patrimoni e i redditi da lavoro non subordinato, contro i profitti delle banche e delle società finanziarie oggi tassate in modo privilegiato.

Medicinali: il sindacato è contrario agli aumenti del prezzo dei medicinali e sostiene, invece, la necessità di una revisione delle liste dei medicinali assicurati dalle mutue. Carme: il Cipp (Comitato interministeriale prezzi) deve fissare il prezzo dei vari tipi di carne anche in funzione dell'orientamento dei consumi, l'armonia deve controllare le importazioni e la distribuzione degli acquisti, incrementare gli allevamenti nel Mezzogiorno, rimettere in discussione le disposizioni comunitarie per l'acquisto a prezzi internazionali nei paesi europei.

Tariffe elettriche: gli aumenti devono essere valutati anno per anno; si deve aumentare il fondo di dotazione dell'Enel; l'aumento tariffario dev'essere contenuto in quel 10 per cento indicato nel programma energetico.

Tariffe telefoniche: il sindacato è contro una revisione indiscriminata dei canoni telefonici e suggerisce l'individuazione di criteri alternativi. Tariffe trasporti urbani: le tariffe ordinarie possono essere variate, con l'obiettivo di ridurre le gestioni; vanno salvaguardati gli abbonamenti dei pendolari e degli studenti.

G. R.

SOTTO ESAME INTERNI, ESTERI, GIUSTIZIA E DIFESA

I PROBLEMI DEI MINISTRI AL SETACCIO DELLA CAMERA

Finanza locale e ordine pubblico - Un'inchiesta sul Sid? La riforma carceraria - Frecciate del PCI sull'assistenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Dopo le repliche dei ministri finanziari, che hanno interrotto l'attività della seduta di ieri dell'assemblea di Montecitorio, agli oratori intervenuti nel dibattito generale sul bilancio dello Stato, è cominciato oggi alla Camera l'esame particolare degli stati di previsione dei singoli dicasteri. La discussione si concluderà venerdì prossimo con il voto dell'assemblea sul documento contabile. Dopo di che il dibattito si trasferirà nell'aula del Senato.

Nella seduta odierna sono stati al centro dei numerosi interventi gli stati di previsione dei dicasteri dell'interno, degli esteri, della giustizia e della difesa.

Il democristiano Zolla, soffermandosi sul bilancio del ministero dell'interno, ha posto l'accento sui problemi della finanza locale e dell'ordine pubblico. In particolare, ha sottolineato la necessità di collocare la competenza della finanza locale nell'ambito del ministero del bilancio e di quello del tesoro. Il socialista Cicchitto, intervenendo sul bilancio della difesa, ha annunciato che il Psi presenterà una proposta d'inchiesta parlamentare sul funzionamento del Sid. «La riforma del servizio previsto dal governo - ha aggiunto Cicchitto - ci lascia del tutto insoddisfatti».

Il liberale Costa ha parlato sui problemi della giustizia, con particolare riferimento alla riforma carceraria. «La riforma - ha detto Costa - avrebbe dovuto facilitare la redazione del colpevole. In realtà, si è limitata alla concessione dell'uso del telefono ai detenuti, nonché a qualche passeggiata. Il risultato - ha detto ancora il deputato del Pli - è che lo Stato, che quest'anno spende 250 miliardi per le carceri, si trova dinanzi a stabilimenti di pena che sono una vera e propria cucina di delitti».

Il comunista Fracchia, il quale si è soffermato sul problema dell'assistenza da parte degli enti locali, ha sottolineato che «in questo campo il fallimento della politica governativa è totale. Milioicento miliardi destinati all'assistenza sono stati dispersi in mille rivo-

li, verso canali improduttivi, mentre gli stessi poteri locali sono impotenti ad operare». L'esponente del Pci, sottolineando che è «impossibile risolvere i gravi problemi del bilancio dello Stato con piccoli tagli alle spese più improduttive», ha ricordato che il Pci ha presentato un ventaglio di proposte che vanno dal riordinamento di tutte le materie previste dal bilancio dello Stato e un'organica revisione della politica della spesa.

Il ministro Manco ha sottolineato che il potere giudiziario è privo di ogni forma di controllo di responsabilità di fronte alla collettività.

P. C.

DA PARTE DELLA BANCA D'ITALIA

Quattrocento miliardi in prestito a 11 comuni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

L'Italcasse metterà a disposizione dei comuni grandi comuni italiani 401 miliardi e 900 milioni di lire (contro i 333,6 miliardi richiesti), che costituiscono l'importo necessario per il pagamento degli interessi del personale, il 50 per cento dei debiti verso i fornitori e gli interessi che la stessa Italcasse trattiene in anticipo.

Sarà la Banca d'Italia a fornire la liquidità indispensabile attraverso anticipazioni a scadenza fissa - ogni 22 giorni - rinnovabili. L'intervento riguarda i comuni di Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Foggia, Napoli, Palermo, Reggio, Roma, Taranto e Torino.

Lo ha annunciato oggi alla commissione finanze e tesoro della Camera il ministro Stancanelli, il quale, nella sua relazione sui problemi del disavanzo degli enti locali, ha anche sottolineato che la Banca d'Italia anticiperà all'Italcasse altri 500 miliardi per fronteggiare il fabbisogno di credito di altri comuni non compresi nell'elenco sopra riportato.

In merito all'assetto definitivo della finanza locale, il ministro del Tesoro ha rilevato che un'azione di risanamento «deve essere necessariamente basata sui criteri di determinazione delle spese e delle entrate». Dopo aver sottolineato che il deterioramento della finanza locale è solo in parte effetto delle decisioni assunte da singoli enti in quanto in alcuni casi lo Stato ha attribuito nuovi compiti agli enti territoriali senza aumentare al tempo stesso le entrate, mentre lo sviluppo economico e l'incremento hanno sensibilmente aumentato le spese dei comuni. Il ministro del Tesoro ha rilevato che è indispensabile ridefinire le funzioni degli enti locali e, a questa sede, si potrà responsabilmente decidere sull'opportunità della sopravvivenza delle provincie.

R. R.

ALTRI INTOSSICATI alla «Philips» di Monza

Milano, 19

Altri casi di intossicazione si sono avuti oggi alla «Philips» di Monza: una decina di operai dei reparti «A» e «D» hanno avuto bruciature agli occhi e in altre parti del corpo, come era accaduto a una quarantina di loro colleghi nei giorni scorsi, mentre ad un'altra decina erano comparse macchie rossastre sul

ACCORDO RAGGIUNTO CON UNA DITTA DI MONTREAL

Mile case canadesi tra un mese in Friuli

Prefabbricate in legno, verranno montate dal genio militare - Un contratto di otto milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 19

Entro la fine del prossimo novembre, in tempo cioè per affrontare in condizioni meno disagiate l'inverno, quattromila friulani residenti tuttora per ragioni di lavoro nei centri sconvolti dal terremoto, potranno disporre di mille nuove abitazioni di tipo canadese. Le trattative che il governo italiano aveva allacciato da tempo con la «Atco» (Atco Inc.) di Montreal, facente parte dell'importante gruppo «Atco Industries Limited» di Calgary, sono giunte a conclusione e già all'inizio di novembre l'industria canadese sarà in grado di fare arrivare a Trieste via mare - il materiale prefabbricato per la costruzione delle prime cinquecento abitazioni. La seconda consegna seguirà la prima a distanza di pochi giorni.

L'«Atco» di Montreal è stata preferita dal governo italiano ad altre società oltre che per la sua provata esperienza in caso prefabbricate di rapido montaggio, per la vantaggiosa offerta fatta in termini di prezzo, consegna e di prezzo. L'intera operazione costerà allo stato italiano otto milioni di dollari.

Una volta giunti in Italia, il materiale prefabbricato, composto di pannelli con strutture in legno, verrà trasportato nelle località prescelte e montato ad opera del genio militare. In un paio di giorni i centri sconvolti saranno in grado di montare un'abitazione di quaranta metri quadrati comprendente una o due stanze di letto, un soggiorno ed i servizi.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

ACCORDO RAGGIUNTO CON UNA DITTA DI MONTREAL

Mile case canadesi tra un mese in Friuli

Prefabbricate in legno, verranno montate dal genio militare - Un contratto di otto milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 19

Entro la fine del prossimo novembre, in tempo cioè per affrontare in condizioni meno disagiate l'inverno, quattromila friulani residenti tuttora per ragioni di lavoro nei centri sconvolti dal terremoto, potranno disporre di mille nuove abitazioni di tipo canadese. Le trattative che il governo italiano aveva allacciato da tempo con la «Atco» (Atco Inc.) di Montreal, facente parte dell'importante gruppo «Atco Industries Limited» di Calgary, sono giunte a conclusione e già all'inizio di novembre l'industria canadese sarà in grado di fare arrivare a Trieste via mare - il materiale prefabbricato per la costruzione delle prime cinquecento abitazioni. La seconda consegna seguirà la prima a distanza di pochi giorni.

L'«Atco» di Montreal è stata preferita dal governo italiano ad altre società oltre che per la sua provata esperienza in caso prefabbricate di rapido montaggio, per la vantaggiosa offerta fatta in termini di prezzo, consegna e di prezzo. L'intera operazione costerà allo stato italiano otto milioni di dollari.

Una volta giunti in Italia, il materiale prefabbricato, composto di pannelli con strutture in legno, verrà trasportato nelle località prescelte e montato ad opera del genio militare. In un paio di giorni i centri sconvolti saranno in grado di montare un'abitazione di quaranta metri quadrati comprendente una o due stanze di letto, un soggiorno ed i servizi.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

ACCORDO RAGGIUNTO CON UNA DITTA DI MONTREAL

Mile case canadesi tra un mese in Friuli

Prefabbricate in legno, verranno montate dal genio militare - Un contratto di otto milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 19

Entro la fine del prossimo novembre, in tempo cioè per affrontare in condizioni meno disagiate l'inverno, quattromila friulani residenti tuttora per ragioni di lavoro nei centri sconvolti dal terremoto, potranno disporre di mille nuove abitazioni di tipo canadese. Le trattative che il governo italiano aveva allacciato da tempo con la «Atco» (Atco Inc.) di Montreal, facente parte dell'importante gruppo «Atco Industries Limited» di Calgary, sono giunte a conclusione e già all'inizio di novembre l'industria canadese sarà in grado di fare arrivare a Trieste via mare - il materiale prefabbricato per la costruzione delle prime cinquecento abitazioni. La seconda consegna seguirà la prima a distanza di pochi giorni.

L'«Atco» di Montreal è stata preferita dal governo italiano ad altre società oltre che per la sua provata esperienza in caso prefabbricate di rapido montaggio, per la vantaggiosa offerta fatta in termini di prezzo, consegna e di prezzo. L'intera operazione costerà allo stato italiano otto milioni di dollari.

Una volta giunti in Italia, il materiale prefabbricato, composto di pannelli con strutture in legno, verrà trasportato nelle località prescelte e montato ad opera del genio militare. In un paio di giorni i centri sconvolti saranno in grado di montare un'abitazione di quaranta metri quadrati comprendente una o due stanze di letto, un soggiorno ed i servizi.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda ha disposto la chiusura dei due reparti, ponendo i 400 lavoratori impegnati in cassa integrazione.

Le autorità sanitarie hanno chiesto alla direzione dell'azienda

La scuola oggi

Un tempo il maestro Bistrizza era abbastanza assiduo ai nostri appuntamenti al solito caffè, poi, a partire dallo scorso anno, proprio in concomitanza con l'entrata in funzione degli organi collegiali, ha sempre più diradato le sue visite sino ad eclissarsi del tutto. Noi ne eravamo sinceramente dispiaciuti, un po' perché è davvero una carissima persona, spiritosa e gioviale, dal momento che tutti noi siamo entrati, per via dei nostri figli, scolari delle scuole materne ed elementari e studenti delle medie, nel mondo della scuola in qualità di consiglieri, o del circolo didattico o dell'istituto o di classe o di interclasse. L'unico tra noi a restar fuori dall'abbondante vendemmia di poltrone, cariche ed incarichi è stato naturalmente Tobia a causa della sua condizione di scapolo incallito e impenitente. Però, a dir il vero, talvolta ho il dubbio che egli ci invidi la nostra condizione, non di padri — infelici o felici, secondo i casi — e i giorni — ma di «operatori scolastici». Comunque, pur non avendo figli, il nostro amico Tobia, uomo multiforme e di molti e vari interessi («cuius scientiam de omnibus constat esse», direbbe Cicerone), non manca mai di indottrinarci sulle più delicate questioni di pedagogia, di legislazione e di politica scolastica. E noi finiam, quasi sempre, per farci una figura meschina.

Ma, tornando al maestro Bistrizza, l'altro giorno eccolo venire, meglio moio in verità, a prender posto nell'angolo della sala a noi riservata. Lo salutammo con festoso entusiasmo e sincera soddisfazione, e subito prendemmo a bersagliarlo di domande. Per un po' lui si schermì come poté da quell'irruente e disordinato interrogatorio poi, con un lamento penoso, troncò d'un colpo la nostra animazione. «Amici», sospirò «questa non è più la mia scuola, non la riconosco più. Ho cercato, ve lo giuro, di tener dietro alla corsa pazzesca dei tempi, al mutar vorticoso delle abitudini, delle mode, dei comportamenti. Ma ora non ce la faccio proprio più». E tacque, cupo e pensoso.

Figura singolare, quella del nostro amico insegnante. Austero e severo in scuola egli, di solito si mostrava vivace ed arguto quand'era tra noi, pronto allo scherzo, alla battuta anche un tantino salace, ma mai triviale. Sebbene avesse superato la sessantina, conservava un aspetto giovanile e, nello sguardo, alcuni tratti di ingenuamente sereno, quasi infantile. Trascurava alquanto l'abbigliamento e ciò, a suo dire, volutamente in quanto il vero maestro, secondo lui, non deve mai apparire acciuffato, effeminato e pretenzioso.

Turbati dalle sue parole sfiduciate e dall'atteggiamento desolato, cercammo di confortarlo parlandogli, con accento scherzoso, delle nostre molteplici esperienze di membri degli organi collegiali della scuola parititaria dai decreti Malfatti. Ma quelle nostre allusioni parvero esacerbare maggiormente il suo animo.

«Ah, è così!» ci disse lanciandoci guardi corrucciati. «Anche voi fate parte dell'esercito di genitori discesi, sotto il pungolo di politici e sindacalisti, a torcere, con la furia dei cercatori d'oro del Far West, sull'inferno scuola italiana. Quanti di voi, confessatelo, hanno almeno ritenuto necessario perder tempo nella lettura del testo dei decreti 416 e 471? Nessuno, ne sono certo, e non state a mendicare scuse peregrine: anche voi ritenevate sufficienti le confuse, illusorie delucidazioni trasmesse per radio e televisione o pubblicate dalle riviste. Quali le conseguenze? Riunioni interminabili sino a notte inoltrata, tono sarcastico e inquisitorio, pressioni partitiche, discorsi ingarbugliati e assurdi. E che richieste: promozione garantita a tutti, sufficienza assicurata, anzi meglio, dieci e lode ad «oves et boves». E poi confusione, confusione, disordine, indisciplinazione. Così anche la scuola elementare, l'unica ancora funzionante, sta andando alla deriva. L'altro giorno si fu sull'uscio della mia aula un distinto signore mai visto prima. «Come va la sua classe, maestro?» mi dice tenendo il braccio infilato dietro il risvolto sinistro della giacca, alla maniera di Napoleone; poi vedendo il mio stupore aggiunse: «Sono il nuovo consigliere del circolo». Ecco a

che punto siamo giunti! Mi sono sforzato di resistere ma non ce la faccio più; me ne vado in pensione al più presto».

Il sincero dolore, la profonda desolazione del buon Bistrizza avevano toccato il nostro animo lasciandoci senza parole. Ma ecco la voce calda e quieta di Tobia giungere opportuna a rasserenare l'atmosfera di tristezza ed imbarazzo via via addensatasi intorno a noi dopo l'arrivo dell'amico maestro.

«Caro amico, capisco perfettamente la tua angoscia e la tua irritazione. E' lo sgomento di chi vede il cielo azzurro e limpido coprirsi di nere nubi torve o il placido mare imbrionarsi d'un tratto, incresparsi e scurire. Ma ritorna sempre il sereno e da un presunto male deriva, spesso, un bene grande e inaspettato. Non hai torto quando dici che certi genitori sono entrati nella scuola decisi ad insegnare agli insegnanti e dirigere i dirigenti. Ma, credimi, sono eccessi inevitabili quando è in corso un'ampia trasformazione di una fondamentale struttura amministrativa. Cerca di capire, dopo tutto i genitori sono la parte più interessata ad un servizio scolastico serio ed efficiente. Anzi, a dir il vero, dagli organi collegiali della scuola non dovrebbe essere escluso nessun cittadino, nemmeno io, dal momento che, pagando fidi di tasse ho interesse a controllare in qual modo vengono spesi i miei soldi. Dirò di più, mi aspetto una sollecita istituzione degli organi collegiali degli ospedali (veh, lì è in ballo la nostra salute e la nostra vita), case di riposo, aziende erogatrici dell'acqua, del gas e della luce elettrica e delle imprese di trasporto, a incominciare dalle ferrovie. Insomma comitati di cittadini contribuenti dovrebbero avere accesso in tutte le istituzioni in qualsiasi modo sovvenzionate dallo stato o da enti parastatali. Tanti approfittano sfacciatamente disonesti e tantissimi altri disonesti solo perché l'occasione è lì a portata di mano, ci penserebbero due volte prima di procedere alle loro malversazioni. In quanto poi alle bocciature, ebbene, se ci rifletti sopra esse sono, nella scuola dell'obbligo, o ingiuste, quando colpiscono i figli dei più poveri e diseredati, già abbondantemente bersagliati dai mali e dalle disgrazie, o inutili. Diverso sarebbe il discorso per le scuole medie superiori e per l'università. Ma non importa; promuoviamo pure liberamente tutti, volentieri e svergognati, geni e somari: alla fine, quando tutti gli italiani saranno «dottori» nulla cambierà. Avremo i dottori-netturbini ed i dottori-scaricatori, ed intanto il veramente dotati e capaci, con o senza laurea, s'imporranno nelle diverse professioni. Suvvia, fatti animo, se la vita è davvero un teatro, come dicono, goditi lo spettacolo».

Ma, in verità, per una volta l'eloquenza dell'amico Tobia non sembrò sortire il consueto felice risultato. Il maestro Bistrizza continuò a scuotere la testa quasi a voler sottolineare il suo invincibile scontro.

Giuseppe Spina



Parigi — Per l'ultimo giro di manovella di «Crazy-Horse», diretto da Alain Bernardin, il proprietario del celebre ritrovo ha voluto far posare per una foto ricordo il regista e le affascinanti protagoniste. Accanto al regista (al centro), Lova Moor

LE ELEZIONI DEL BICENTENARIO METTONO A NUDO LE CONTRADDIZIONI DEGLI AMERICANI

INCERTI TRA IL MEDIOCRE FORD E IL MOLTO ENIGMATICO CARTER

Una storia di miti che crollano e di altri ancora saldamente radicati - Si vive già nel futuro oppure isolati nel deserto come un secolo fa - Non si schiuderà nessuna «nuova frontiera»

Washington, ottobre. L'America è un mito, e tutti cercano di conoscere i propri sogni. Così anch'io, prima d'andarci, l'avevo studiata in lungo e in largo, e potevo dire di conoscerla cinque volte meglio di quanto allora conoscessimo l'Italia. Allora, quello che mi ha colpito di più nei tre mesi che ho impiegato a girandola e a vivendola, è stato il fatto che le cose che mi colpivano erano relativamente poche.

La prima cosa da capire sugli States, è che sono un agglomerato di stati, così come l'Europa è composta da una trentina di paesi; e ogni stato va considerato a se stante. Non è possibile altrimenti rendere unitaria una nazione di 4.000 chilometri per 2500 chilometri di estensione. Degli aspetti tanto diversi in tutti i campi: in tutte le cose degli States esistono due misure, quella normale e quella americana, un po' più grande. E questo in tutto, dalle zanzare alle automobili, al cielo, e alle contraddizioni. Si dice che l'America sia piena di contraddizioni (ed è vero); non potrebbe essere altrimenti, visto che ci vivono 200 milioni di persone. Se pretendessimo d'estendere l'Europa come una sola nazione, troveremmo delle notevoli differenze tra gli inglesi e i polacchi, tra gli olandesi e noi; se provate ad accostare famiglie dello Utah e dell'Illinois accadde lo stesso. Solo dividendo gli Stati Uniti si può capire come stiano insieme.

E per quanto andate a studiare la geografia e le mappe del paese, non riuscirete mai ad avere un'idea delle distanze se non viaggiando su quelle autostrade. Cosa vuol dire cento miglia non uguali a un centimetro? Bisogna viverle e

viaggiarle, talvolta più di mille in un giorno. E — com'è ovvio — ci sono anche molti aspetti che uno non è riuscito a studiare.

Ma soprattutto parlare con la gente è capire che gli americani non esistono, in nessun senso; quanti ragazzi o padri di famiglia progressisti aperti al futuro, e quanti giovani opachi, presi da idee oscure e per niente nuove. E quanti la gente che mi diceva: «Anche mio padre era italiano, veniva da un paese vicino Palermo, e poi polacchi, messicani, jugoslavi: gli americani non esistono. «Non è vero — mi ha detto, fiero, un camionista nel Connecticut — i veri americani siamo noi, gli Indiani».

Tendenze progressiste

L'America è una storia di miti che crollano e di miti che — al contrario — sono ancora radicati; un paese dove la gente di certe aree, intorno alle grandi città vive nel futuro, è di tendenze enormemente progressiste, mentre altri vivono isolati nel deserto, esattamente come un secolo fa, in tutti i sensi. Ci sono città di quasi 100 mila abitanti dove il «New York Times» non sanno nemmeno cosa è.

Quando parlo per paesi del genere c'è sempre qualcuno che mi scrive: «Stai attento, qui accadono cose orribili, la gente ha paura ad uscire di casa e robe del genere. Non lo so, sarò fortunato; io ho girato Manhattan giorno e notte, in metropolitana, Central Park di notte, Harlem, ho preso la metropolitana del Bronx, non ho mai avuto la minima difficoltà. Ho percorso il Nord degli

Stati Uniti in autostop attraverso deserti e metropoli: non lo farei a Milano. Adesso non sto a dirti che l'America è un paese sicuro; solo che, per mia personale esperienza, non si sono mai presentate situazioni difficili.

Comunque, non era stato il fattore pericolo a frenarmi, mentre c'era stata un'altra ragione decisiva per muovermi quest'anno: l'anno dell'«American Revolution Bicentennial», 1776-1976. Come farsi scappare l'occasione di un 4 luglio a New York, o delle varie mostre organizzate in tutta la nazione?

Dato che ho avuto la possibilità di conoscere parecchia gente, di avvicinare e di riparlare con gli americani, uno degli argomenti più usati è stata la politica. Questo, si sa, è l'anno delle primarie, delle convenzioni e delle elezioni presidenziali: le convenzioni si sono tenute nel pieno dell'estate, a Kansas City e a New York, in un'atmosfera tutto sommato tranquilla, portando a dei risultati abbastanza scontati; le elezioni si terranno il 2 novembre, e Ford e Carter continueranno a lottare spalla a spalla.

Quando sono partito — in giugno — i sondaggi d'opinione davano Ford vincente; oggi, il Presidente in carica deve rimontare. In effetti, è difficile per noi europei capire come possa essere eletto — in America — un fizio che si presenta con un programma vago e fumoso. Ma, loro, la pensano diversamente: molti sono convinti che l'attuale Presidente non possiede un'intelligenza brillante, lo descrivono come un'appendice dell'amministrazione Nixon, non sono soddisfatti di lui ma vorrebbero allontanarlo. Dall'altra parte Jimmy Carter, chiamato peanut-man (l'uomo delle noccioline), lo definiscono naïf — come dicono loro — cioè inesperto, sprovvisto.

Perché, al di sopra d'ogni altra considerazione, gli americani sono stupefatti di segretarie pagate per prestazioni extra-professionali con i soldi dei contribuenti; sono stupefatti di essere presi in giro da politici di professione, cose che loro chiamano «bullshit»; sono stupefatti di votare entusiasti un individuo con vocazioni fortemente dittatoriali come Nixon; pur di eleggere un nuovo, passerebbero sopra l'operato di Ford che, tutto sommato, ha condotto una buona ordinaria amministrazione (qualcuno m'ha detto: «E' troppo poco furbo per rubare»); pur d'ingaggiare un presunto novellino, sarebbero disposti a chiudere gli occhi di fronte a un programma inesistente.

Facile per Carter attaccare chi deve difendere un'amministrazione condotta in modo così brillante, meno facile per il Presidente attaccare un programma che nessuno conosce esattamente. Talvolta Jimmy dice quello che vuole fare, ma non dice come; più spesso dà risposte evasive, dove introduce sottigliezze filosofiche e filologiche che male s'adattano all'analisi politica. Quanti mi hanno detto che, in effetti, questa non è una vera scelta, così come non c'era una scelta nelle elezioni precedenti tra

Nixon e McGovern, risalendo quindi sino all'anno 1960, alla scelta Nixon-Kennedy. E, a proposito di Kennedy, quanti hanno aperto gli occhi su di lui? Paul — portandomi dallo Utah al Wyoming — mi diceva: «La sua fortuna è stata quella d'essere morto così, per far dimenticare la sua posizione nei confronti del Congresso, i suoi errori, e per farsi intitolare una base spaziale. Gente che ha combattuto nel Vietnam mi parlava della possibilità che i loro figli si trovino un giorno nella loro condizione».

Buone maniere

E' — quello americano — un paese che oggi va senza dubbio più a destra che mai; arti, cultura, good fashion, le buone maniere, le convenzioni, le abitudini si sono ormai spinte a un punto di rottura. E' una tendenza all'isolazionismo (o forse sono soltanto meno disposti a passare da fessi). Carter è l'emblema della religiosità che ritorna; e, se non si chiama cristianesimo, si chiama hare-krishna, o scientologia o qualsiasi altra cosa che esorti a credere in ciò che non si vede; sarà forse un surrogato della consapevolezza.

Tutto questo è naturalmente del tutto al di fuori dell'arbitrio dei partiti: i democratici dovrebbero essere più progressisti e i repubblicani più conservatori. Poi, le idee si mescolano paurosamente su tutti i fronti, in un modo che ci lascerebbe quanto mai disorientati; invece, loro si muovono in mezzo a tutto ciò con molta disinvoltura, e gli americani che votano, circa il 60-70 per cento dell'elettorato, si sentono molto attratti dal sorriso del candidato o dall'aspetto di sua moglie.

In cambio sono convintissimi che l'America sia costituzionalmente un paese democratico di per sé, cosicché non è proprio necessario starle dietro come a un bambino; allora, quando si accorgono d'aver eletto uno come Nixon o rimangono tutti molto male, rimediano velocemente, cercano di dimenticarsene al più presto. E poi sono pronti a ricominciare.

Cosa riserverà a noi europei il buon Jimmy Carter? Nonostante tutto, uno che viene da un paese come il nostro, in America è convinto di trovarsi davanti ad una realtà politica del tutto diversa. A Washington faceva un caldo orribile: nel Senato pochi parlamentari affranti, qualcuno scriveva (lettere), altri chiacchiavano in mezzo a una desolazione di sedie vuote mentre ragazze carine portavano carte e cartelle da una parte all'altra della sala. Immagini di altri parlamenti e di altri parlamenti che se ne fregano. Allora non c'è differenza?

Sul piano politico gli americani non hanno paura o rispetto di nessuno; su quello economico è tutto diverso. Il discorso sui sindacati, per esempio, è diverso: sono forse le persone in cui potere economico e politico si fondono in maniera più naturale e inscindibile; il risultato è tangibile. La mala-

OPINIONI OPINIONI

L'Istria trent'anni dopo

Caro Direttore, per la prima volta, da quando collaboro al «Piccolo», — e sono passati ormai dieci anni, quasi — un articolo alla settimana — sento come una frustrazione, il senso dell' inutilità di scrivere ancora sulla mia terra, dopo che con il trattato di Osimo si è chiuso un trentennale capitolo fatto di errori, di illusioni, di speranze, di promesse fatte solennemente e non mantenute, di dimenticanze, di leggerezze e di molta retorica, di parole a cui non corrispondono i fatti.

Dopo l'esodo da Pola del 1947, avvenuto in un clima di odio stalinista, tutti noi ancora nel fuoco della guerra appena finita e della sconfitta, non ho inteso la forza, e non ho neanche avuto il desiderio di ritornare in Istria intorno agli anni Cinquanta, quando tra Roma e Belgrado la polemica era ancora viva e aspra, e il nuovo confine faceva ancora paura, fisica e morale. Poi, nel '54, quando andavamo verso il memorandum di Londra, e l'odio stava placandosi per dar luogo a una visione più

realistica delle cose che ci erano state imposte fin dal trattato di pace del '47 (la zona A all'amministrazione italiana, tutto il resto alla Jugoslavia, e non solo la zona B), venne la nostalgia, questa malattia implacabile dell'esule, e decisi di ritornare, di rivedere i miei luoghi, dove io ero nato e avevo formato il mio carattere, le mie scelte, dove erano nati i miei padri, dove erano nati i miei figli. Da allora, ritorno in Istria ogni settimana, e confronto la realtà che vedo intorno a me con le mie attese, le mie speranze, i miei ricordi, e incontro ogni volta i nostri rimasti, cioè gli istriani di dialetto veneto e di dialetto croato, e cerco di penetrare nell'intimità di questa terra, di questo mondo nuovo e diverso che ogni volta colgo nella mia terra. In questi incontri, non mi interessano i giudizi di chi comanda, di chi ha il potere (ma anche tra la nuova classe dirigente, specialmente locale, nativa dell'Istria, ho conosciuto persone di grande dignità, di forte impegno morale), ma trovo molto più interessanti, più veri e più umani i pensieri, le riflessioni della gente umile, dei contadini, degli operai, dei pescatori, che dicono ciò che sentono, con spontaneità, con freschezza, e mirano sempre all'essenziale, a ciò che costituisce valore permanente e che non obbedisce a un interesse personale, a un tornaconto, a un schema prefisso che tanto spesso è cose, lontano dalla realtà.

Ho scritto già altre volte che non si può capire nulla della realtà istriana — e intendo parlare anche di Fiume, di Zara, di Luissino e di Cherso — se non si conosce il problema dell'esodo: circa 350 mila persone, di ogni condizione sociale, in grande maggioranza di lingua italiana, hanno lasciato le loro giuliane case alla Jugoslavia. Questo vuoto spaventoso si è formato tra il 1947 e il 1954, e ha dissanguato l'Istria per circa la metà della sua popolazione: la metà del sangue istriano non c'è più nella penisola istriana, quel sangue che pure, nel giro di secoli e forse di millenni, aveva fatto bella e civile e umana la nostra terra. Sono rimasti quasi tutti gli istriani di dialetto croato, com'era logico e giusto da parte di chi aveva atteso la nuova patria, che portava la stessa lingua e le stesse speranze, le loro illusioni. Tante volte io penso che ormai i nuovi polsi, i nuovi fiumani, i nuovi capodistriani, sono soltanto i figli dei nostri rari superstiti, ma anche i figli del montenegrino, dei bosniaci, dei serbi: tutto questo dobbiamo vedere con grande realismo, se non vogliamo che la frattura tra le due parti aumenti, e se invece desideriamo contribuire a una comprensione seria, virile, tenace e coraggiosa tra le popolazioni destinate a vivere al confine orientale. Conoscere meglio gli altri, e capirli, perché gli altri conoscano meglio noi, e comprendano anche le nostre ragioni, i tanti secoli di civiltà che abbiamo lasciato al di là del confine.

Queste riflessioni ho voluto dire a Lei, caro Direttore, perché il quotidiano che Lei dirige può portare, più di ogni altro, tanta materia di riflessione al nostro interlocutore jugoslavo.

Con gratitudine.

Guido Miglia

Libri ricevuti

Il pensiero di Giorgio Fano

Silvano Lanier: il pensiero di Giorgio Fano. Il linguaggio tra filosofia e scienza (Università degli Studi di Trieste, 1976 - Pubblicazione della Facoltà di Magistero; pagg. 324, lire 5000).

Questo lavoro serio, meditato, ben documentato e degno di un serio studioso, è l'opera prima di un giovane; è, per essere più precisi, la sua tesi di laurea discussa nel giugno del 1974, che la Facoltà di Magistero ha ritenuto degna di pubblicazione e che è stata dall'autore successivamente arricchita ed aggiornata.

Si tratta del primo studio completo sulla personalità e sull'opera del filosofo triestino, studio che ha tenuto conto anche dei numerosi inediti. Va rilevato tra l'altro che — come l'autore osserva nella «Avvertenza» — scrive il nostro autore citando le parole del Fano — «che non vi è nulla al di fuori dell'atto e che sono impossibili tutte le distinzioni, equivale a dire che nulla possiamo conoscere, perché conoscere vuol dire distinguere».

Dal libro che qui recensiamo risulta poi che numerose e dense di contenuto sono le pubblicazioni del Fano sul pensiero filosofico. Da esse la più importante è «La filosofia del Croce», che è stata scritta in gran parte mentre il Fano era profugo fra i monti dell'Abruzzo, con l'aiuto di due soli libri, l'«Indice delle memorie» di Croce e il «Pensiero di Croce» di Croce. Il Fano, pur non costandosi dall'ultimo, aveva avvertito alcune contraddizioni nel pensiero del Croce, e non soltanto in merito all'Estetica. Egli si opponeva decisamente alla posizione del Croce di fronte alla scienza. Mentre il Croce relegava matematica e fisica fra gli pseudo-concetti, il Fano ne riaffermava vigorosamente il loro valore categoriale.

Silvano Lanier si sofferma sull'intersezione del suo autore intensivo del linguaggio, sulla serietà dei suoi studi in quel campo, su quali egli ha dedicato dieci anni della sua vita. Le sue ricerche sulle scritture antiche, sul linguaggio dei primitivi e dei sordomuti, sui mezzi espressivi del bambino e degli animali, lo hanno portato alla formulazione dell'ipotesi mimica quanto all'origine del linguaggio: ipotesi che in anni recenti è stata suffragata empiricamente proprio con quegli esperimenti sulle scimmie che egli aveva auspicato. L'opera del Fano sul linguaggio — afferma il nostro autore — è un esempio concreto di collaborazione di scienza e filosofia.

Ma non è qui il luogo di seguire minuziosamente il lavoro del Lanier, che passa accuratamente in rassegna tutta le pubblicazioni del suo autore. C'è solo da aggiungere che, la ricca ed esauriente bibliografia quest'opera prima si raccomanda anche all'infuori del mondo tradizionale e desiderino rendersi conto come possano venire introdotte rettifiche ed innovazioni essenziali ed originali a certe affermazioni controverse dei maggiori esponenti di tale scuola, anche con una critica interna al sistema: ciò che rende queste rettifiche ed innovazioni più persuasive che se scaturissero da postulati troppo distanti. D'altro canto, lo stile piano del Lanier ed il suo scrupolo di chiarire a fondo tutti i problemi, rendono accessibile anche al non specialista l'opera di questo giovane e valente studioso triestino che, sta dedicandosi ora ad altre interessanti ricerche, indubbiamente vorrà fare tesoro anche in avvenire dell'esperienza di Giorgio Fano.

Giorgio Voghera



New York — Il dott. Carleton Gajdus, uno dei vincitori del Premio Nobel per la medicina, attorniato nella sua casa dai suoi sette figli adottivi, tutti originari della Nuova Guinea

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA NUOVA COSTRUZIONE PRONTA ENTRO GENNAIO

Edificio da due miliardi nella cinta universitaria

Lo Stato tarda però a concedere i finanziamenti per gli arredi
Imminente l'avvio ai lavori per il dipartimento di chimica

La cittadella universitaria ai piedi di monte Valerio, che già tanto ha trasformato, ha subito in questi ultimi anni per far fronte alle crescenti esigenze di una popolazione studentesca divenuta sempre più numerosa, potrà contare sulla disponibilità di un gigantesco, nuovo edificio prossimo ad essere ultimato, il cosiddetto edificio centrale, sulla destra della cinta universitaria. Entro la fine dell'anno dovrebbero poi iniziare i lavori di costruzione del dipartimento di chimica. Si tratta di opere di notevole metratura e del costo di diversi miliardi.

L'Università è riuscita a portare pressoché a termine l'una e si accinge ad avviare l'altra dopo aver superato non poche difficoltà, prevalentemente di carattere finanziario, a causa dei notevoli ritardi con i quali lo Stato ha sempre fatto fronte ai propri impegni. E' il caso tipico dell'edificio centrale, un'opera di modernissima e quasi avveniristica costruzione che torge proprio alla spalla del corpo centrale dell'Università. In tale edificio, originariamente destinato ad ospitare la sola facoltà di ingegneria, sono state realizzate delle grandi aule che serviranno invece a tutte le facoltà e soprattutto a quelle, come medicina, che hanno visto salire notevolmente il numero dei propri iscritti. Una parte della nuova costruzione verrà comunque destinata alla sola facoltà di ingegneria.

I lavori erano stati ripresi lo scorso inverno dopo un anno di interruzione, a causa appunto della mancanza di finanziamenti, acuita dalla continua deviazione del corso dei lavori. Entro la fine di gennaio tutti i più in febbraio le opere murarie, gli esterni e tutti gli impianti dovrebbero essere ultimati e l'edificio potrebbe così essere già agibile. Il costo preventivo a fine opera è di un miliardo 840 milioni. L'Università ha però bisogno di arredare l'edificio e le aule. Da mesi il consiglio d'amministrazione e il rettore stanno sollecitando lo Stato, il quale nichia e tira le cose per le lunghe. Tutto ciò nonostante l'approvazione avvenuta in aprile della legge 50 che specificatamente prevede il finanziamento dei vecchi piani di edilizia universitaria, con precedenza assoluta per gli arredi e le opere in via di ultimazione.

Entro la fine dell'anno — come si è detto — dovrebbero poi iniziare i lavori per la costruzione del dipartimento di chimica, che sorgerà più alto, in posizione dominante via Monte Valerio. Lo scorso agosto si è svolta la gara per l'assegnazione dell'opera, vinta da una ditta milanese. L'assegnazione definitiva non è stata però ancora fatta, e anche in questo caso giocano le difficoltà finanziarie in cui si dibatte l'Università, la quale dispone per il dipartimento di chimica di 750 milioni per le opere murarie e di altri 250 milioni per i rimanenti lavori. La gara per le opere murarie si è svolta con un rialzo del 23 per cento sulla base dasta di 750 milioni, e quindi servono circa altri 200 milioni per procedere all'assegnazione definitiva dell'opera. La maggiore spesa dovrebbe venir iscritta nel bilancio di previsione per il prossimo anno, la cui predisposizione è attualmente in corso.

Un'ultima nota positiva riguarda il nuovo edificio della facoltà di scienze riservato alla botanica, i cui lavori erano pure stati sospesi a causa di difficoltà finanziarie. Sono state ora completate le opere murarie al prezzo e sono appena stati avviati i lavori riguardanti gli impianti. Se non interverranno ulteriori problemi di carattere finanziario, il nuovo edificio potrebbe essere reso agibile per l'inizio dell'anno accademico 1977-78.

Sciopero nelle elementari per gli insegnanti e gli handicappati

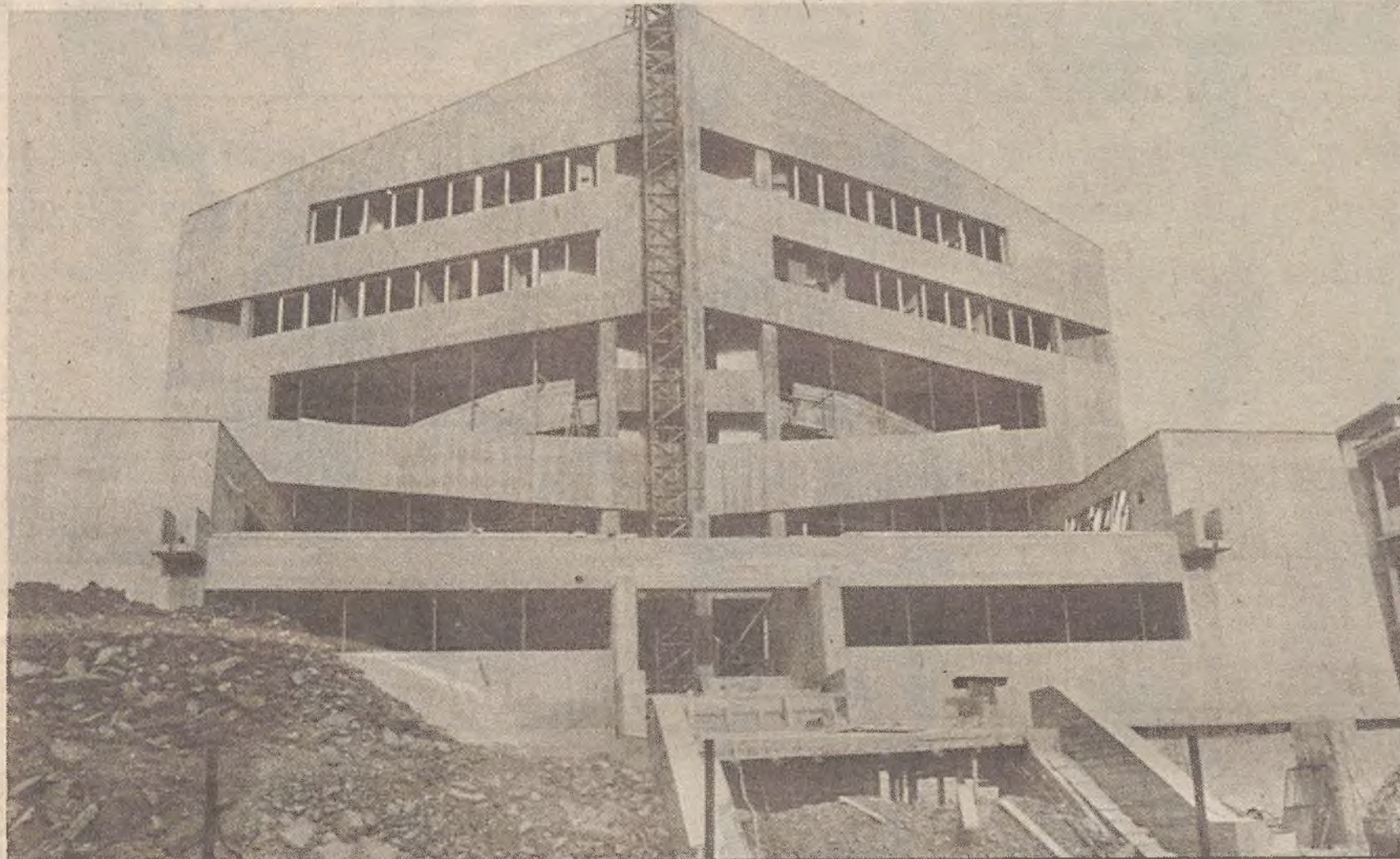
Domani le scuole elementari di Trieste e provincia termineranno le lezioni un'ora prima, sia nel turno antimeridiano che in quello pomeridiano — così in un comunicato del Sinascel-Cis — per lo sciopero indetto «a difesa degli interessi professionali degli insegnanti e a tutela dei diritti degli handicappati». L'azione di protesta della categoria magisteriale triestina è determinata dal mancato accoglimento delle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali e al provvedere agli studi e alle amministrazioni provinciali e comunali, in ordine alla predisposizione delle strutture idonee a garantire un proficuo inserimento degli alunni handicappati nelle scuole elementari statali.

Mentre i docenti recepiscono il diritto socio-pedagogico dei disadattati a essere inseriti nelle istituzioni educative normali, non possono tuttavia accettare che tale inserimento sia a carico esclusivo dei soli insegnanti, alla cui disponibilità e sensibilità si fa ancora una volta demagogicamente appello. Pertanto i sindacati confederali della scuola insistono per

l'immediato accoglimento delle seguenti richieste, già contenute in un esauriente documento reso noto e discusso con le competenti autorità: riduzione del numero degli alunni nelle classi; insegnanti statali di supporto; finanziamento delle spese per la sperimentazione anche per mezzi didattici e sussidi adeguati; presenza degli insegnanti interessati nelle équipes medico-psico-pedagogiche che gli enti locali dovrebbero istituire; utilizzazione degli insegnanti specializzati dipendenti della Provincia; autorizzazioni e presa a tempo pieno nei circoli didattici

di tecnici della riabilitazione. La Cgil scuola ha ritenuto di invitare allo sciopero i docenti della scuola elementare per domani, limitatamente all'ultima ora di lezione. «Ciò anche allo scopo di ristabilire quell'unità della categoria che è indispensabile per il proseguimento comune all'unione sindacale, come già avvenuto durante la lunga vertenza protrattasi da marzo a settembre».

Mare — OGGI, alta alle 7,25 con cm 48 e alle 19,35 con cm 33 sopra il 1 m.; bassa alle 19,35 con cm 43 sotto il 1 m. — DOMANI, bassa alle 1,39 con cm 36 sotto il 1 m.



Il nuovo edificio, pressoché ultimato, che sorge alle spalle del corpo centrale dell'Università, è destinato a soddisfare le esigenze di spazio di molte facoltà e soprattutto di quella di ingegneria. Il costo complessivo dell'opera è di circa due miliardi: mancano ancora 400 milioni per gli arredi.

CHIUSO ORMAI DA MESI L'ALBERGO DI VIA FABIO FILZI

OGGI SI DECIDE A VENEZIA SUL DESTINO DEL «REGINA»

Eretta la staccionata, i lavori sono stati sospesi
Il progetto provvisorio dell'Opera universitaria



Quale sarà la sorte dell'«Hotel Regina»? L'interrogativo è quanto mai pertinente dopo le nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per regolamentare il regime delle proprietà immobiliari degli istituti di credito da essa controllati. Sul destino del «Regina» sarà probabilmente decisa la riunione che si svolge oggi a Venezia a titolo di consiglio dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezia, nelle cui proprietà rientra appunto l'albergo triestino.

I lavori di riassetto e ammodernamento del complesso di via Filzi sono intanto da qualche tempo interrotti. L'inizio era stato dato nei primi mesi dell'anno, con alcune mansioni effettuate nell'edificio contiguo che, nei progetti, avrebbe dovuto fungere da percheggiamento interno per gli ospiti dell'albergo. Dell'«Hotel Regina» si voleva fare un albergo di alta seconda categoria, con cui supplire alle esigenze dei turisti che ricercano alcune comodità particolari, senza tuttavia dover affrontare le spese di un albergo di categoria superiore. Dopo le prime opere interne, in attesa del benessere del Comune per alcune svariati apportate al progetto iniziale, era stata eretta una staccionata presso l'edi-

100.000

DOMINI A TRIESTE HANNO IL PROBLEMA DELLA

TAGLIA

DRIOLI PROPONE IL PIÙ COMPLETO ASSORTI

MENTO STAGIONALE DI CONFEZIONI. REALIZZATO IN BEN 150 TABELLE VERAMENTE PER

DRIOLI

PIAZZA S. ANTONIO

VIENNA

In autpullman 14 novembre

STANZE CON SERVIZI PRENOTAZIONE UFFICI UAT

far fronte al periodo di attesa prima della disponibilità della nuova Casa dello studente.

Piante sul Carso: denuncia dei radicali

L'ex segretario nazionale del partito radicale, Giulio Erolessi, ha presentato un esposto al pretore contro i responsabili dell'assessorato regionale all'agricoltura e foreste per violazione dell'articolo 500 del codice penale che punisce chiunque, anche colposamente o per semplice omissione, eccagione la diffusione di una malattia alle piante, pericolosa all'economia forestale.

La denuncia fa seguito alla pubblicazione da parte di «Il Piccolo» delle proteste di alcuni cittadini contro l'asservimento delle autorità statali, regionali e comunali di fronte al diffondersi di una grave malattia parassitaria che ha colpito il patrimonio boschivo del Carso. Occorre che le forze politiche si facciano carico in prima persona — ha dichiarato tra l'altro Erolessi — dei problemi che toccano ormai direttamente la vita e il benessere di tutti i cittadini. E più che altrove ciò è necessario a Trieste, dove la dissenso politica di massacro del territorio e del mare attuale in questi anni dal regime demorristiano si appresta ora ad attaccare anche quelle riserve naturali che demagogicamente, negli scorsi anni, la DC aveva fatto credere di voler tutelare.

Malattie contagiose del 4 al 10 ottobre: scarlattina casi 3; febbre paratifoidea casi 1; tigna casi 1; varicella casi 1; parotite epidemica casi 5; rosolia casi 4; scabbia casi 11; epatite virale casi 2 (di cui 1 da fuori Comune).

STRANA E SINGOLARE COINCIDENZA DI DIVERSI INCIDENTI

Tre donne ferite, stessa prognosi

Collisione auto-bus - Si rovescia col ciclomotore - Caduta accidentale



Il carro attrezzi provvede alla rimozione della Fiat 128 jurelavora venuta a collisione con l'autobus della linea 11, ieri mattina all'incrocio tra la via Mazzini e la via Cassa di Risparmio. Nell'urto, che è stato piuttosto violento, una donna è rimasta ferita non gravemente

Tre donne ferite in tre incidenti diversi avvenuti ieri mattina tra le 8.30 e le 11, e una singolare coincidenza le vede tutte tre accomunate dalla stessa prognosi: otto giorni.

Il primo è avvenuto alle 8.40 in via Mazzini, angolo via Cassa di Risparmio, ed ha avuto come protagonista la jugoslava 26enne Ančka Perčin di Zagabria. La Perčin si trovava al bordo della Fiat 128 guidata dal marito Nicola il quale si stava dirigendo verso il cana-

le, quando sono venuti a collisione con un autobus della linea 11 diretto verso piazza Goldoni. Dei due occupanti la vettura, solo la donna ha riportato qualche contusione e ferite varie.

Anche il secondo incidente ha avuto come protagonista una giovane jugoslava, la 35enne Gizela Makovec, la quale, trasportata all'ospedale, non ha saputo ricostruire quanto le era accaduto poco prima. Solo più tardi, grazie alla polizia

stradale che si è recata sul posto, si è potuta appurare la dinamica dell'incidente: la Makovec si stava dirigendo a Trieste aveva passato la frontiera nei pressi di Gabrovizza, in sella ad un ciclomotore, quando per un momento di distrazione, il vento o forse per qualche malore è uscita di strada cadendo a terra.

La terza sfortunata donna ad essere ricoverata in ospedale poco prima delle 11 è la 46enne Aurelia Parlatto, abitante in via-

CREDITI DOGANALI

Vive preoccupazioni per il convegno genovese

Con vivo interesse e profonda preoccupazione gli operatori e i commercianti del settore calcistico attendono i risultati del convegno che si terrà sabato a Genova sui problemi dell'importazione del calcio attraverso i porti italiani. La manifestazione, che è stata organizzata dal Centro nazionale di studi doganali presieduto dallo stesso sindaco del capoluogo ligure, si prefigge di convincere le autorità portuali a modificare l'attuale situazione di disparità di trattamento doganale che privilegia il porto di Trieste.

Al convegno sarà presente il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidasi, mentre non potranno partecipare i rappresentanti delle dogane per precedenti impegni di lavoro. Non risulta invece, almeno finora, l'invito sia pervenuto al sindaco.

STAMANE IN CITTA' Manifestazione per la Bloch

In concomitanza con la manifestazione di protesta dei lavoratori della Calza Bloch, che avrà luogo stamane a Roma, i dipendenti dello stabilimento triestino sfileranno in corteo per le vie cittadine per protestare ancora una volta all'attenzione della pubblica opinione la situazione ormai drammatica in cui si dibattono le aziende del gruppo Bloch.

I manifestanti si troveranno alle 8.30 in piazzale de Gasperi per dirigersi lungo via D'Annunzio verso piazza Goldoni dove il corteo dovrebbe sciogliersi.

Violento incendio in un'officina

Un violento incendio, le cui cause sono in corso di accertamento, si è sviluppato a tarda notte nello stabile n. 5 via Tommaso Luciani. All'alarma dato dagli stessi inquilini del palazzo hanno prontamente risposto i vigili del fuoco accorrendo sul posto con tre autospeme. E' stata sufficiente mezz'ora di lavoro ai quindici pompieri per limitare e circoscrivere le fiamme.

Parce che il fuoco sia scoppiato in un'officina meccanica dove erano custoditi, tra l'altro, numerosi motocicli.

Interruzione oggi di energia elettrica

L'Accat'informa che, oggi, dalle 9 alle 14, a seguito dei lavori straordinari su una linea di alta tensione, dovrà interrompersi l'erogazione di energia elettrica nelle seguenti località: Banne, Conconello, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza. In caso di cattivo tempo i lavori verranno eseguiti in altra data.

scussione e l'approfondimento di argomenti e problemi relativi alla vita politica, economica e sociale di Trieste. Tema della prima giornata di dibattito sarà l'attuazione a Trieste della legge nazionale che prevede l'elezione diretta delle consiglieri regionali.

Il convegno di studio che avrà luogo nel pomeriggio nella sala Bartoli (inizio alle ore 18, sarà aperto da una relazione di Francesco D'Onofrio, un dei maggiori esperti di diritto costituzionale, sarà seguito da una serie di comunicazioni e interventi sul tema di dirigenti, amministratori e consulenti regionali della DC.

Venerdì pomeriggio, sempre nella sala Bartoli (inizio ore 18.30) avrà luogo una conferenza-dibattito sull'elezione diretta del Parlamento europeo, in programma per l'autunno 1978. Il tema, che sarà discusso direttamente dal futuro di Trieste nell'integrazione europea, sarà introdotto da una relazione dell'on. Luigi Granelli, dirigente nazionale della DC e

già sottosegretario al ministero degli Esteri.

L'accordo italo-jugoslavo di Osimo, con particolare riferimento ai problemi connessi con l'istituzione della nuova zona franca industriale a cavallo del confine, e le prospettive dei rapporti est-ovest dopo la conferenza di Helsinki saranno l'argomento della tavola rotonda in programma sabato (inizio ore 18) in sala Bartoli. Tra gli intervenitori figurano il dott. Eugenio Carboni, direttore generale del ministero dell'Industria — da parte italiana — della parte economica dell'accordo di Osimo; Franco Marini, segretario confederale della Cisl; Elio Antonini, presidente dell'Ente zona industriale di Trieste. Moderatore sarà il vicepresidente della giunta regionale e assessore Scoppa.

Gli «Incontri triestini 76» si concluderanno domenica alle ore 10.30 al politeama Rossetti con la conferenza di chiusura nazionale della DC, Benigno Zaccagnini.

Frattura della clavicola

Una manovra imprudente compiuta da un automobilista ha causato la caduta di un giovane che in ciclomotore percorreva la via Flavia in direzione di Muggia. E' accaduto ieri verso le 13, quando lo studente quindicenne Giorgio Camerino, abitante in via Locchi 38, giunto con il ciclomotore all'altezza del n. 43, si è trovato improvvisamente di fronte una Fiat 850, targata TS 180849, condotta dal quarantenne Pasquale Strianni, abitante in via Pitagora 16, il quale stava effettuando una manovra di conversione sulla carreggiata. L'urto era inevitabile e il Camerino cadeva a terra producendosi la frattura della clavicola e contusioni varie, per cui è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Tentato furto in uno studio notarile

Un furto rimasto solo nelle intenzioni quello che aveva come obiettivo lo studio del notaio Modugno, in via Cassa di Risparmio 11: la porta ha resistito al tentativo di forzatura, e l'urto era inevitabile e il Camerino cadeva a terra producendosi la frattura della clavicola e contusioni varie, per cui è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Irene — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 17.11; la luna si leva alle 2.52 e cala alle 15.26. Terzi: temperatura massima 14,2, minima 9,9; pressione mb, 1009,4 in aumento; umidità 68 per cento; vento 18 kmh da E.N.E. con raffiche a 45 kmh; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,2.

Farmacie in servizio notturno (dalle 13 alle 18): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 28006; Ai due Lucci, via Giustiniana 44, tel. 756417; Cipolla, via Selpoggio 4, tel. 78522.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Centro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Genovese, via Giulia 14, tel. 78679; Manzoni, largo Sordani 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 762627. Servizio medico comunale per chi non è assistito INAM o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Schuller Aldo, anni 74; Sandrigo Carlo, 67; Martinech in Cressi Amalia, 89; Orvatin Michele, 74; Premet Luigi, 67; Mitot in Sossi Nelda, 88; Codigiani Eudemia, 69; Kreševic ved. Brindolin Marie, 75; Bisacchi Aldo, 44; Bradicich Bruno, 65; Soda ved. Luciole Stefania, 81; Rana ved. Colonna Grazia, 68; Drusovich Valentino, 76; Toffoletti Antonio, 67; Varin ved. Conforti Vittoria, 78; Vida-Corti Giuseppe, 88; Bergho Teodoro, 65.

NATI: 4.

MOBILI SALOTTI CUCINE COMPONENTI



TRIESTE - Via Geppa, 15; Via Galati, 14 Stabilimento giallo CIS in SACILE (PN)

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
Trieste
Via Donata, 4 - Tel. 38.957
o presso le Assicurazioni Generali della zona.

LENINGRADO e MOSCA
in aereo da Ljubana dal 28 ottobre al 4 novembre Prenotazioni Uffici U.T.A.T.
Natale e Capodanno in montagna
Presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT sono disponibili stanze per i soggiorni dal 24 dicembre al 6 gennaio nelle seguenti località: S. Vigilio di Marebbe, in Val Pusteria, Val di Fassa, Sappada, Pinzolo, Borcea di Cadore ed altre località ancora. Prezzo a persona per la pensione completa in stanze doppie da lire 10.500 in poi + tasse d'iscrizione.

CIT
Documenti - Viaggi
Piazza Unità 6, tel. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61669
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

carpani
Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621
ANDAR PER PASTRANA

Automobilisti
La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT
Alfa Sud '73, Mini Minor 1001 '73, Mini clubman '71, Peugeot 304 S '76, 204 Break Diesel '71, 104 Coupé '75-76, 104 Berlina '76, 304 '72, BMW 2002 Touring '74, R 6 '70-73, R 15 '73, Opel Olympia '69, Ford Granada '74, Lancia Beta '73, Lancia Fulvia '71, Simca 1000 '71-75, NSU Prinz '67, NSU Prinz 1000 '68, 500 '68, Bianchina '76, Alfa 2000 '73, Alfetta 1800 '73.
Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia, angolo via Monte d'Oro

CORSI DI TEDESCO
al CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI IN MADRELINGUA
Iscrizioni giornalmente tranne sabato
VIA SAN NICOLA' 21, II P., DALLE ORE 18.30 ALLE 20

la «NUOVA CONCESSIONARIA» via Caboto, 24 Trieste
Vi ricorda il



TRANSIT
il fortissimo Ford
EL CONCONSO VIAGGI

È FACILE VINCERE perchè:

il concorso viaggi, riservato ad acquirenti di autovetture FORD nell'arco di 2 mesi, seleziona in maniera decisa.

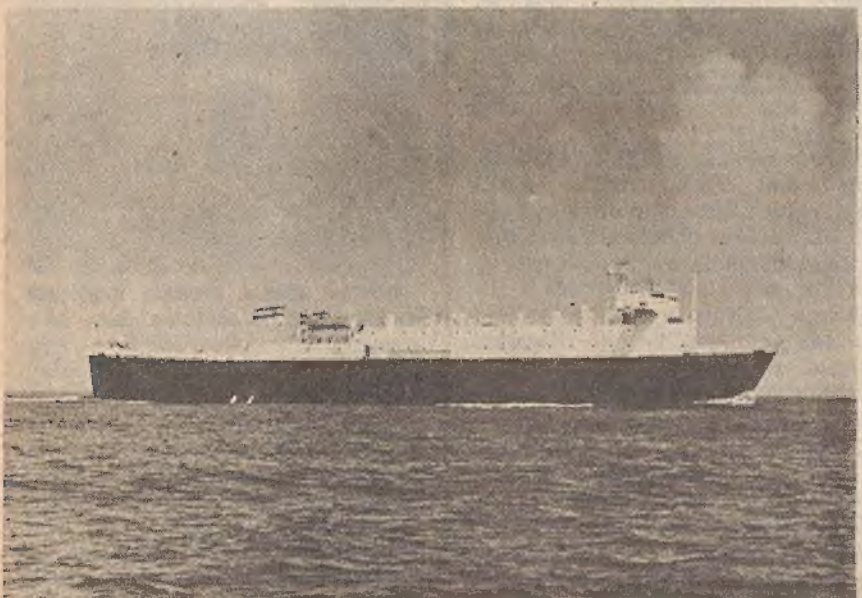
L'ESTRAZIONE DÀ DUNQUE UNA FORTE PROBABILITÀ DI VINCITA.

Aut. Min. 4/71081

LA «NUOVA VENTURA» DEL LLOYD TRIESTINO E LA «PALLADIO» DELL'ADRIATICA

IN SERVIZIO ALTRE DUE NAVI SULLE ROTTE DEI CONTAINER

Con la prima si dà incremento all'interscambio fra l'Italia e l'Africa Occidentale mentre la seconda parte da Trieste e Venezia per gli scali d'Egitto e Medio Oriente



Altre due belle unità sono entrate in servizio sulle grandi rotte dei container: esse sono la «Nuova Ventura» del Lloyd Triestino e la «Palladio» della Società Adriatica (una accanto all'altra nelle foto qui sopra). La «Nuova Ventura» è una motonave «roll-on/roll-off» con la quale viene completato dal Lloyd Triestino l'immediamento dei servizi per l'Africa Occidentale.

L'impiego di questa nave, che si affianca alla gemella «Buona Speranza» utilizzata dal giugno scorso nel servizio rotte Mediterraneo/Africa Occidentale, garantirà ogni tredici giorni una partenza da Livorno - Genova - Marsiglia e Barcellona per Dakar - Abidjan - Douala, offrendo agli operatori del settore i vantaggi del trasporto containerizzato congiunto a quello tradizionale.

La «Nuova Ventura» è stata costruita nei cantieri Orlando di Livorno. È una nave di 2.350 tonnellate, di stazza lorda, con una velocità di esercizio di 18 nodi ed un equipaggio di 29 persone; è dotata di un portellone poppiere ribaltabile per l'imbarco e lo sbarco di materiale rotabile (varelli con container, carrelli aperti, veicoli semoventi di tutti i tipi).

È stata progettata per il trasporto di 130 carrelli da 20 piedi di cui 52 in coperta, 61 in garage ed il resto in stiva. Utilizza due elicotteri, uno principale da 45 tonnellate, per la stiva, e l'altro da 25 tonnellate, per la porta. La porta della rampa d'accesso, larga 7,70 metri, è di 350 tonnellate; ideale per il trasporto di colli pesanti dotati di un carrello adatto. I carrelli della coperta trasportano ciascuno due container di 20' piedi, mentre i carrelli del garage e della stiva portano 38 container «open-top» alti tre metri oppure sono carrelli aperti, muniti di stanti e ruote. La nave è inoltre attrezzata per il trasporto di venti container frigoriferi.

È da rilevare che durante il 1975 l'interscambio fra l'Italia e l'Africa Occidentale, escluso idrocarburi e merci alla rinfusa, è stato di 517.000 tonnellate in esportazione e 956 mila in importazione per un valore totale di 608 miliardi di lire.

La gran parte del carico generale di questo traffico è stato trasportato con le navi convenzionali e portacontainer gestiti dalle Compagnie facenti parte della Conferenza Italia/Africa Occidentale (I.W.A.C.).

Dal canto suo la Società Adriatica di Navigazione ha dato l'avvio al servizio «full-container» per il Mediterraneo Orientale adibendo ad esso la nave portacontainer «Palladio». Il nuovo collegamento che rientra nel programma di ristrutturazione dei servizi della compagnia veneziana del gruppo «Immarel» in linea con le moderne tecniche di trasporto marittimo, fa capo ai porti adriatici di Venezia e di Trieste.

La motonave «Palladio» è la prima portacontainer di pro-

prietà dell'Adriatica dopo i radicali lavori di trasformazione cui la nave — costruita come unità da carico convenzionale — è stata sottoposta a Venezia. L'unità ha una portata lorda di 5.100 tonnellate con una capacità di trasporto di 164 container da 20 piedi o equivalenti da 40 piedi. A bordo i container sono sistemati in due ampie stive provviste dell'apparato motore e sono movimentati da una modernissima gru della portata di 25 tonnellate.

Completamente autostivante, la nave ha queste caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto m. 110,60, larghezza massima m. 15, immersione a pieno carico m. 7,1, velocità di esercizio nodi 18.

Il servizio della «Palladio» assicurerà regolari partenze quattordicinali dai porti di Venezia e di Trieste per l'Egitto (Port Said), eventuale Siria (Tartous) e la Turchia con possibilità di prosecuzione della merce dagli scali della linea per tutte le destinazioni del Medio Oriente.

Un omaggio a Marinetti

Nel centenario della nascita di Filippo Tommaso Marinetti, l'Azienda di soggiorno ha indetto per venerdì prossimo, 22 una manifestazione di poesia al Circolo della stampa di corso Italia 12. La serata si articolerà, dopo una presentazione del critico Carlo Milo, nella recitazione di versi dei maggiori poeti futuristi con gli attori Ariella Regio e Grazia Bobbio, nella proiezione di dispositive riproduttrici le espressioni figurative e plastiche e, in finale, nella declamazione di liriche «apollinee» di Marinetti. Interpreti queste composizioni Tullio Crati, il quale ha accolto l'invito ad intervenire per rendere omaggio al maestro e fondatore del futurismo.



Foto: un'ultima immagine con cui archiviare la prima edizione dell'«Exponodel 76», il Salone nazionale di modellismo plastico, una rappresentanza del Gruppo modellistico Barbanca, riceve il primo premio

IL PROCESSO PER LA STRAGE DEI CARABINIERI

Al vaglio la perizia sulla voce di Peteano

Verranno forzati stamane in Corte d'Assise d'Appello chiarimenti tecnici in merito alla telefonata civetta

(M. R.) Riprende in Corte d'Assise d'Appello il processo per la strage dei carabinieri a Peteano. L'attentato risale alla tarda serata del 31 maggio del 1972 quando una telefonata anonima attirò i militari sulla campeggio di Peteano, dove c'era un'unità della Brigata nera. Il processo si articolerà in tre fasi: la prima, che sarà la causa venisse rimessa ad altro giudice e ciò sotto il profilo della «legittima sospizione».

Il giorno in cui si sarebbe dovuto iniziare il processo, Resen, in apertura di udienza, fece dichiarazione di recusare il Presidente Marsi e il consigliere relatore dott. Del Conte. Ovviamente la Corte d'Appello non si pronunciò sulle istanze e con propria ordinanza, rimise tutto l'incarico processuale al Supremo Collegio, cui spetta ogni decisione in merito a queste particolari eccezioni. Tre mesi dopo, con due motivate ordinanze, la Cassazione dichiarò inammissibile la remissione e rigettò anche l'istanza di ricusazione.

Sfiancata la strada da ogni «incaglio procedurale», il processo venne nuovamente messo in ruolo il 23 giugno scorso davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere dott. Ettore Del Conte e dai giudici non togati Bruno Marchetti, Ernesto Cortadelli - Pettinari, Franco Vittori, Laura Nordio Russo, Ivo Savoca e Giovanni Pietro Ma-

gnabosco. P.G. dott. Umberto Ballarín, cancelliere Lubiana. Nell'eventualità che la causa potesse prolungarsi oltre la fine dell'anno, il Presidente convocò anche un giudice supplente, Mario Pania.

Il processo si articolò in sette udienze, durante le quali il consigliere Del Conte fece una chiara esposizione di tutti i fatti, furono riesaminati gli imputati e ascoltati due testimoni, poi, in accoglimento alle istanze della Difesa, del P.G. e della Parte civile, il Presidente ordinò una nuova perizia fonica, affidando il mandato al prof. Lucio Croatto e al dott. Franco Ferrero del Centro nazionale di ricerca acustica.

Il processo dovette, pertanto, venire sospeso nel senso tecnico della parola (la composizione del complesso di difetti, sarebbe cambiata, e rinviato per consentire ai periti di effettuare il richiesto elaborato. Era previsto che la causa rimanesse in sospeso fino al 1977, con l'esame della perizia consegnata dai due tecnici della Corte e nella quale viene esclusa che la voce dell'anonimo corrisponda a quella di qualcuno dei quattro attuali imputati; invece, per consentire alle parti di prendere visione del complesso dell'esame, il dibattimento ha dovuto subire un altro rinvio, e abbiamo già detto, è stato fissato per le nove di stamane. Il per. Croatto e il dott. Ferrero illustreranno la loro opera, risponderanno alle domande della Corte, della Difesa e della P.C. come faranno i periti di parte nominati dalla P.C. sia dalla Difesa, i quali sono stati anche convocati per l'odierna udienza.

Concorso per infermieri all'ECA di Muggia

L'Ente comunale di assistenza di Muggia bandisce un concorso pubblico a due posti di infermiere generico, riservato ad aspiranti maschi e femmine in possesso della licenza elementare e della prescritta abilitazione professionale.

Le domande di ammissione al concorso, devono essere presentate entro le 12 del 30 novembre prossimo. Per informazioni sui posti di concorso, sulle formalità delle domande e sul programma della prova d'esame, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio dell'Eca, via d'Annunzio 24, dalle 8 alle 14 di ogni giorno feriali.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

In piazza della Libertà, dove, sul retro della stazione autocorriere, è sistemata una pesa pubblica a ponte, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto in corrispondenza del quale, per una lunghezza di metri 20, a partire dallo spigolo antistante il Sile.

PETRACCO

Graziella Petracco alla Comunale. La bravura degli incisori triestini, e in particolare di quelli provenienti dalla Scuola libera dell'acquaforte, avviata da Carlo Sisti e proseguita da Mirella Schott, sta dando frutti cospicui. La Petracco fa dominare ogni sottigliezza del mestiere. Non si esibisce in virtuosismi. Sceglie l'abbinamento di due tecniche (acquaforte - acquatinta, acquatinta - acquaforte) e, a propria volta, ciascuna delle due tecniche a un riferimento semantico, nella coppia di polarità fra le vedute antiche e le vedute moderne.

Per quanto ingegnosa siano le combinazioni, esse si esauriscono o sfuggono lungo la tangente della simbologia letteraria.

Giunge il momento — lo diciamo con Laura Marocco che la presenta in cui l'artista che nacque dal raffronto di valori passati e attuali si attiene a Graziella Petracco per venire a una visione più pacata e distesa del reale che li accetta entrambi.

Così in «Molo Giuseppino 2» dove, accanto al sole, si staglia un veliero nella parte superiore, abbiamo, di sotto, le automobili parcheggiate, fatte anche come simpatici giocattoli, simpatici proprio per

ché più rossi, più semplici, più popolari di quelli sognati nelle fantasie nostalgiche. Gli uni e gli altri fanno ormai parte della medesima tessitura di segni sottili e profondi e di macchie chiaroscurali o di uniformi tessiture coloristiche. Il consumismo è ricordo.

Anche in passato il dissidio fra la durezza tecnologica e la fantasia individuale si componeva armoniosamente. La Petracco ci parla della fabbrica della Salute, innalzata a Venezia a ricordo della peste: grossi massi di pietra d'Istria diventano le torrite volute del Longhenza.

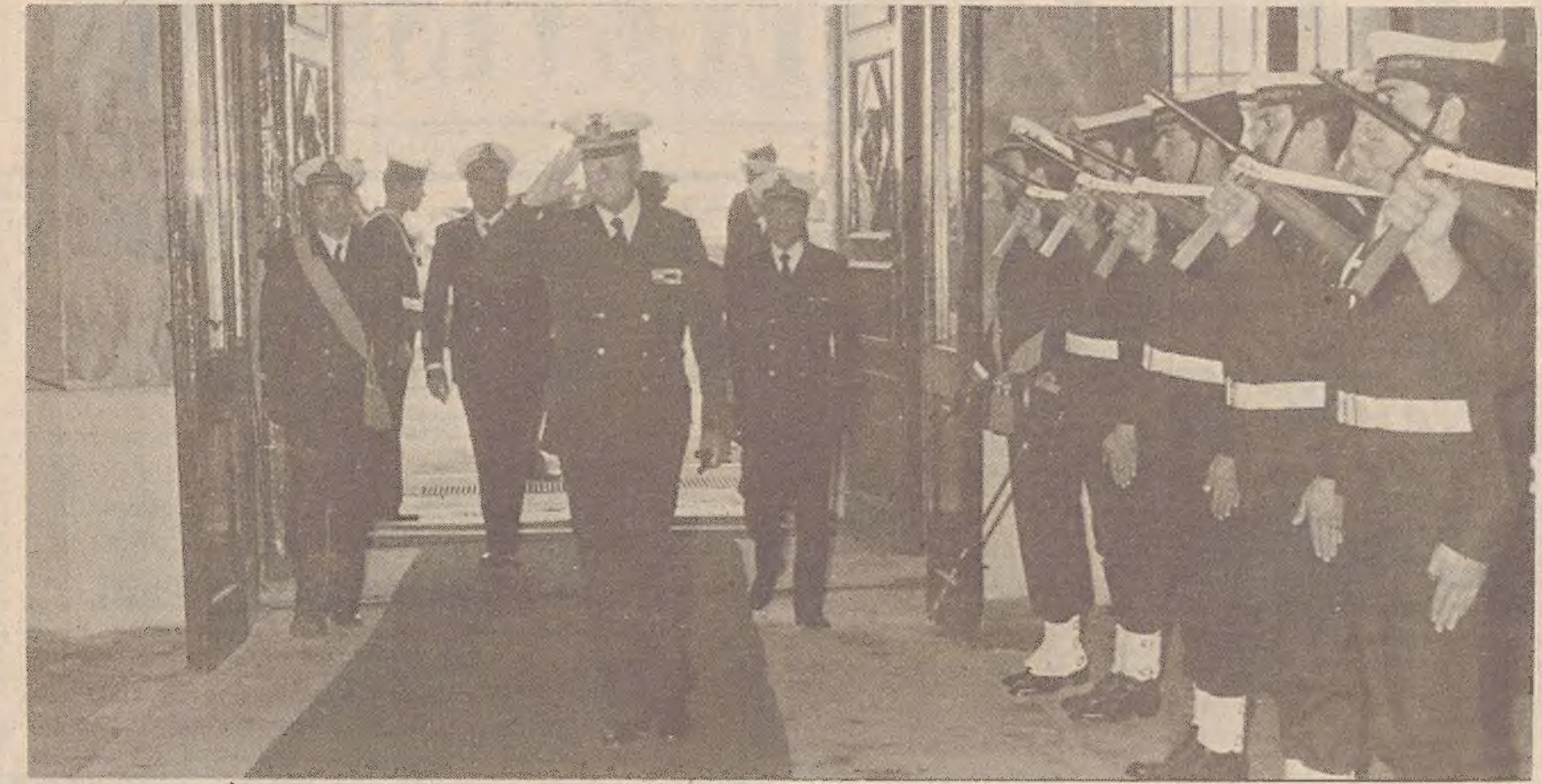
BALDAN

Maria Baldan alla Forum. Nata a Dolo, dove abita, diplomata all'Accademia di Venezia nel 1958, espone dal 1961 ed è presente nelle maggiori rassegne: Biennale di Venezia, Quadriennale di Roma, Biennale dell'Incisione di Cracovia, Presentazioni di Apollonio, Faltuchini, Valseschi, Marchionni, Adami e Vianini. Quando era di moda le etichette, la sua arte sarebbe stata classificata spazialismo polimerico.

Ma non sarà lo a rimpiangere quei tempi.

Preferisce la diagnosi di Toni Tronzi: «La Baldan integra nel suo lavoro l'ingegno e la fantasia, ma non trascurando la capacità di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-esecuzione fra le due arti e una perfetta autonomia di ciascuna delle due arti. È un discorso contemporaneo, oggi più che mai aperto. Che la Baldan lo svolga usando il vocabolario di ieri non è un punto di demerito. Gli è riuscito a stabilire equivalenze appropriate fra le opere grafiche e i quadri oggettuali, con un reciproco rimando progetto-es

L'AMMIRAGLIO CONSOLO VISITA IL PORTO



Il Comandante in capo del 1° Compartimento militare marittimo dell'Adriatico, ammiraglio di squadra Enzo Consolo, ha compiuto una visita ispettiva alla sede della Capitaneria di porto.

Successivamente, dopo aver rivolto al personale militare e civile parole di soddisfazione e di apprezzamento per l'opera svolta, ha effettuato con una motovedetta veloce in dotazione alla Capitaneria, una minuziosa visita al porto ed alle relative attrezzature complacendosi per la perfezione tecnica raggiunta particolarmente al molo VII.

AI VALICHI DELLA PROVINCIA

Fino a settembre 37 milioni di transiti

Oltre 37 milioni di persone sono transitate quest'anno, fino a tutto settembre, attraverso i valichi di confine italo-jugoslavi della nostra provincia. Rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso si registra un aumento di 10 milioni 804.529 transiti. Nel corso mese di settembre — secondo i dati forniti dalla polizia di frontiera — sono transitate complessivamente 4 milioni 286.728 persone (4 milioni 172.836 nel settembre 1975). In particolare, nello scorso mese sono transitate 2 milioni 147.685 persone munite di passaporto e 2 milioni 117.044 per sole munite di lasciapassare.

Divieto di sosta in via Pietà

Il comune ha adottato provvedimenti per la zona di via Pietà e di via Gattari. Considerato che gli autoveicoli impegnati nelle operazioni di carico e scarico trovano notevoli difficoltà a reperire degli spazi liberi di sosta, con un'ordinanza, è stato disposto in via Pietà sul lato dei numeri civici pari 1) il divieto di sosta, limitatamente ai giorni feriali e dalle 8 alle 14, nel tratto adiacente il n. civico 2/5 per una lunghezza di metri 12 misurati a partire dall'angolo con la via Gattari; 2) l'introduzione di una deroga al divieto di sosta di cui al punto 1) per i veicoli impegnati nelle operazioni di carico e scarico, per un tempo non superiore ai 15 minuti.

RIUNITO IL COMITATO REGIONALE DEI TRASPORTI

IMPORTANZA INNOVATIVA DELLE UNITÀ DI GESTIONE

Costi di amministrazione ridotti e miglioramenti dei servizi Abbonamenti per studenti e lavoratori delle zone sinistrate

I problemi connessi al piano regionale dei trasporti e la bozza di un disegno di legge concernente provvedimenti a favore delle popolazioni terremotate nel settore dei trasporti sono stati i temi centrali della riunione del Comitato regionale dei trasporti che si è svolta oggi a Trieste sotto la presidenza dell'assessore Cocianni.

Il Comitato ha infatti iniziato la discussione sul documento programmatico predisposto dal servizio regionale dei trasporti, le cui linee generali e d'indirizzo erano state illustrate nella precedente riunione. Nella circostanza era stato, tra l'altro, indicato come il piano costituisca il primo passo della vera e propria riforma del settore e come esso sia stato concepito nella piena considerazione della nuova situazione venutasi a creare nel Friuli-Venezia Giulia dopo il terremoto del maggio scorso e le repliche telluriche di settembre.

Nel corso del lungo ed appro-

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: m.m. «Le Palme» (ell.), m.m. «Corriere dell'Ovest» (naz.), m.m. «Pella» (ell.), m.m. «Brezice» (jug.), m.m. «Mythica» (ll.), m.m. «Garden Gate» (ll.), m.m. «Nobilis» (tur.), m.m. «Eva» (naz.), m.m. «Garden Venus» (ll.). PARTENZE: m.m. «Corinthiana» (ll.), m.m. «Tantia» (egiz.), m.m. «Sabatino» (gr.), m.m. «Sokolovskiy» (ung.), m.m. «Juta» (se.), m.m. «Pella» (ell.),

fondito dibattito sono stati toccati in particolare i problemi delle unità di gestione, che rappresentano una innovazione di fondamentale importanza soprattutto sotto il profilo della riduzione dei costi di gestione e del miglioramento dei servizi, quelli delle direttrici di traffico, nonché le questioni concernenti l'individuazione delle linee regionali. Nella discussione sono intervenuti: i presidenti dei Consorzi di bacino di traffico Campaner (Pordenone), Ferrari (Monfalcone), Angeli (Udine), i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Brava (Cisl) e Tremul (Cgil), il dott. Vitellio per le Ferrovie dello Stato, il dott. Merolli per il Ministero dei Trasporti, il rag. Tommasini per l'Anac, Comini e Perissin per la Provincia di Udine.

Il Comitato ha inoltre dato parere favorevole ad una bozza di disegno di legge, predisposta dal Servizio regionale dei trasporti ed illustrata dall'assessore Cocianni, nella quale sono contenuti provvedimenti a favore delle popolazioni terremotate e relativi, in particolare, ai servizi speciali di sfollamento nelle zone di esodo ed agli abbonamenti per gli studenti e per i lavoratori residenti nei Comuni disastrati e gravemente danneggiati. Il provvedimento sarà portato dall'assessore regionale Cocianni alla prossima riunione della Giunta regionale.

Nel corso della riunione sono

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

stati presi in esame anche altri problemi concernenti i trasporti ed in particolare quelli relativi al ripristino del servizio passeggeri sulla linea ferroviaria «Pontebbana» ed al trasporto delle persone terremotate, che non siano lavoratori o studenti, dalle zone di esodo a quelle di residenza, con riferimento all'istituzione di nuove corse o servizi aggiuntivi.

Ragazzi del San Giusto



Alla «Seconda marcia del sommaco» svoltasi a Santa Croce domenica scorsa tra i numerosi partecipanti abbiamo rivisto la squadra rappresentativa del S. Giusto che si è piazzata al 3.º posto assoluto. Abbiamo detto rivisto perché già il 5 settembre i bravi soldati del S. Giusto avevano portato i colori del battaglione e lo scudo alabar-

«INCONTRI DI SPELEOLOGIA» ALL'ADRIATICA DI SCIENZE

Fascino delle grotte

Come è ormai tradizione la sezione geospeleologica della Società adriatica di scienze promuove anche quest'anno una serie di «Incontri di speleologia».

Visto il grande interesse suscitato da questi corsi, giunti ora alla quinta edizione, la sezione ha pensato di abbinare a essi un'interessante serie di conferenze, aperte al pubblico, che tratteranno i seguenti temi: «Speleogenesi e morfologia carsica» (prof. W. Mauceri); «Speleofauna con particolare riferimento al Proteus Anguinus Laurentii» (dott. S. Dolce); «Speleobotanica» (dott. G. Sauli); «Meteo-rologia ipogea» (dott. S. Polli). Alle conferenze saranno abbinati tre cortometraggi di carattere speleologico e una proiezione di diacolor.

I corsi di speleologia, come quelli tenuti gli anni scorsi si comporranno di due parti: una teorica e una pratica. Lo sviluppo della parte teorica è affidato a esperti delle singole discipline. La parte pratica avrà svolgimento in grotte del Carso triestino e del Friuli.

Le iscrizioni (di lire 5000) saranno accettate sino a venerdì 22 ottobre, giorno d'apertura degli «Incontri di speleologia», nella segreteria della sezione geospeleologica della Società adriatica di scienze, in via Trento 1, I piano. La segreteria è pure aperta, per qualsiasi informazione, tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 20.30.

Il Ministero della sanità ha disposto la revisione generale delle patenti di abilitazione all'impiego di gas tossici rilasciate anteriormente al gennaio 1974. Tutti coloro che ne sono in possesso, residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia, dovranno far pervenire la patente all'ufficio del medico provinciale di Trieste, via delle Zudeche n. 4, allegandovi la documentazione prescritta ed una marca da bollo da lire 500, entro il 31 dicembre del corrente anno.



Una delle nuove e fantastiche belle caverne scoperte dal giovane della Società Adriatica di Scienze nell'abisso di Ferneti

DIREZIONE REGIONALE

Approvato dalla DC l'operato di Coloni

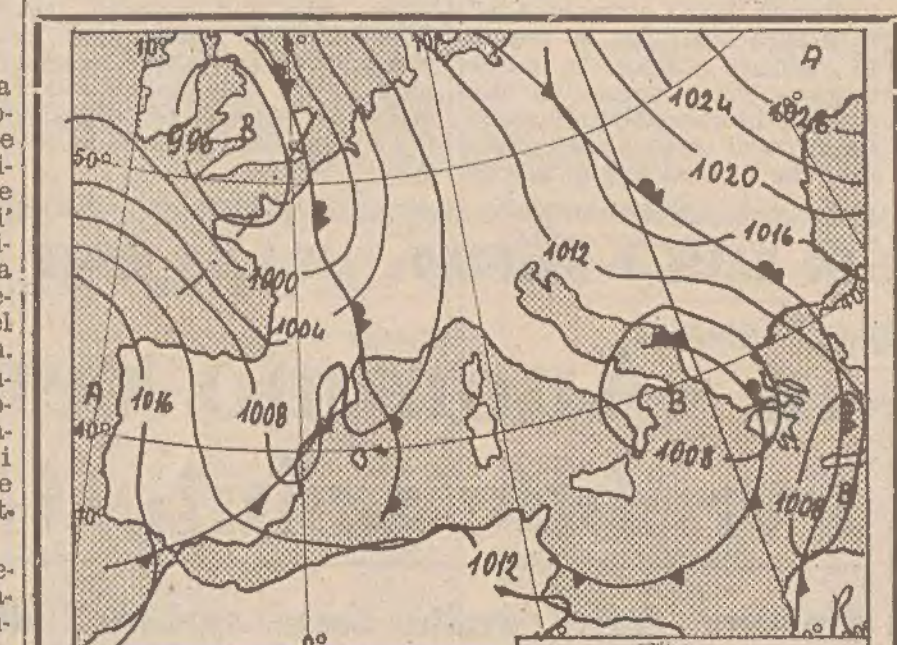
Si è riunita a Udine, sotto la presidenza del Segretario regionale Sergio Coloni, la direzione regionale della Democrazia Cristiana. Coloni nel relazione sull'analisi e sugli sviluppi dell'attuale situazione politica a livello nazionale, ha espresso, tra l'altro soddisfazione per la recente elezione a presidente del consiglio nazionale d.c. dell'on. Moro; successivamente ha illustrato l'evoluzione della situazione politica nell'ambito regionale alla luce degli incontri tra i partiti dell'arco costituzionale in merito alla proposta sul patto di rinascita.

Il presidente della giunta regionale Comelli ha poi puntualizzato l'attuale situazione concernente i gravi problemi connessi con la fase di emergenza delle zone terremotate, con particolare riguardo alla urgente predisposizione dei prefabbricati.

Dopo ampio dibattito, nel quale sono intervenuti Del Gobbo, Bomben, Bianchini, Tonutti, Antonini Ennio, Masutto, Antonini Silvano e Braida la direzione ha approvato all'unanimità l'operato della segreteria regionale.

Si è quindi approvata la costituzione e la composizione di tre commissioni regionali del partito (problemi sociali, diritti civili e minoranze, enti locali), le cui presidenze sono state affidate rispettivamente al dott. Masutto, al dott. Cian ed al dott. Braida; nonché la costituzione di tre uffici regionali di partito (Legislazione, sport ed emigrazione) affidati al dott. Silvano Antonini, al dott. Pressacco ed all'ing. Pasquali.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza fin dalla massima ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con piogge in graduale intensificazione ad iniziare dal settore Nord-occidentale, nevicate sui rilievi alpini al aumento.

Temperature: in temporaneo lieve di sopra del 1500 metri. Nel pomeriggio la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle regioni centrali ed alla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Bolzano 7, 15; Verona 8, 11; Venezia 10, 12; Milano 11, 12; Torino 8, 15; Genova 11, 18; Bologna 10, 12; Firenze 10, 18; Pisa 11, 16; Ancona 13, 17; Perugia 8, 14; Pescara 7, 19; L'Aquila 4, 15; Roma Nord 8, 18; Roma Flumicino 16, 18; Roma Est 10, 17; Campobasso 8, 14; Bari 10, 20; Napoli 11, 19; Potenza 8, 13; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 11, 21; Messina 14, 21; Palermo 16, 20; Catania 19, 21; Alghero 12, 20; Cagliari 12, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 15, 24; Beirut 15, 23; Berlino 6, 10; Buenos Aires 10, 19; Copenhagen 7, 8; Francoforte 9, 13; Ginevra 8, 13; Helsinki -1, 4; Hongkong 24, 27; Johannesburg 7, 14; Lisbona 14, 20; Londra 11, 14; Madrid 13, 17; Montreal 0, 5; Mosca -1, 4; New York 3, 10; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 15, 22; Singapore 22, 29; Stoccolma 3, 5; Taipei 23, 29; Teheran 7, 20; Tel Aviv 18, 28; Tokio 15, 23; Toronto -3, 5; Vancouver 2, 12; Vienna 6, 8.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HA APERTO LA STAGIONE LIRICA DEL COMUNALE DI TREVISO

LA «LUCREZIA» VIOLATA PER LA MUSICA DI BRITTEN

E' il terzo lavoro teatrale del compositore inglese che ha avuto ammirati consensi - Equilibrio nella direzione di Sanzognò

Trevi, ottobre. L'opera da camera «The Rape of Lucretia», apparsa in luglio al Festival di Spoleto e ora presentata a Treviso nella traduzione di Emilio Mucci e con il titolo «Il sacrificio di Lucrezia», è il terzo lavoro teatrale di Britten. Segue di appena un anno quel «Peter Grimes» che nel giugno del 1945, a Londra, al Sadler's Wells, consacrò il ritorno della Gran Bretagna al teatro musicale.

Tratto da «Le viol di Lucrezia» di André Obey (il compositore di Britten), su libretto di Ronald Duncan, il «Ratto di Lucrezia» venne diretto da Ernest Ansermet al Festival di Ginevra, con protagonista Kathleen Ferrier in una delle sue rarissime apparizioni sceniche. Successive edizioni dell'opera si ebbero a Lucerna, a Roma e a Salisburgo.

La tragica vicenda di Lucrezia, suicida per non sopravvivere alla violenza di Tarquinio, non è affidata solo al protagonista attivo del dramma. Due recitanti — il «coro» maschile e il «coro» femminile — siedono ai lati della scena, commentando lo svolgersi degli avvenimenti e infine, prima che cali il sipario, produrranno il significato. Ma il loro rapporto con la vicenda appare a volte poco incisivo, di una scansione alquanto monotona.

La scrittura vocale è molto accurata, nell'assidua ricerca di una giusta accentuazione della parola. Spesso il gusto della tradizione vocale elisabettiana prende la mano al musicista, il cui discorso si compie di allusioni ad antichi autori inglesi (Britten è del resto portato a percepire stimoli culturali dalle più diverse esperienze), ma all'attivo del «Ratto di Lucrezia» figurano la precisa resa musicale di molte situazioni drammatiche, il fascino di certe zone di misteriosa intimità, l'incanto espresso da una luce diafana di rarefatte, cinesi timbri strumentali. Le scene della tessitura e del suono di Lucrezia sono fra i momenti più felici dell'opera, insieme all'incontro di Lucrezia e Collatino sottolineato dal bel disegno del coro inglese. Un efficace interludio evoca la cavalcata notturna di Tarquinio verso Roma.

Britten mira alla nitidezza dei timbri. Con rapidi tratti e una scansione strumentale, dettata da esigenze di consumo, il musicista delinea l'essenziale di una situazione o di una figura. Così la pura voce di Cristina Angelakova si adagia, estatica, sulla trama di note lungamente tenute.

Dal nudo paesaggio di scioglimento del «Peter Grimes» al clima di serra viziale, all'estenuante psicologismo che avvolge ogni pagina del «Ratto di Lucrezia» (forse il lavoro britannico di maggior rilievo, diretto dall'autore alla Fenice, in prima mondiale, nel 1954), il cammino del musicista di Aldeburgh può ancora riservarci qualche sorpresa. Lo dimostra questo «Ratto di Lucrezia», di scrittura francamente tonale, accolto ora nel Teatro Comunale di Treviso da ammirati consensi, ad apertura di stagione. Consensi che andavano anche alla lettura di perfetto equilibrio del maestro Nino Sanzognò, alla finissima regia di Giulio Chazaliet e al poetico quadro scenico — di gusto vagamente preraffaellista — ideato da Ulysse Santichelli.

Con la già ricordata e assai brava Cristina Angelakova abbiamo registrato l'impegno interpretativo di Mario Basilio (che ha dato però al suo Tarquinio un carattere eccessivamente rozzo, fraintendendo il personaggio), Ferruccio Furlanetto, Margherita Rinaldi, Tefo Kozma, Laura Zennini, Romana Righetti e Giovanni Savolardo. Lodevole la collaborazione del Gruppo strumentale dell'Autunno musicale trevigiano.

La sera del 29 ottobre andrà in scena il «Barbiere di Siviglia», con la direzione di Mario Rossi e il debutto dei vincitori dell'Ottavo Concorso Internazionale «Toti Dal Monte».

Edoardo Gugiemi

L'ultimo gladiatore riposa a Rio Saliceto

Reggio Emilia, 19. Darix Togni, l'ultimo gladiatore come la gente del circo usava chiamarlo, riposa nel cimitero di Rio Saliceto, un centro della bassa reggina. La salma, giunta da Milano, è stata accompagnata all'ultima dimora da una folla di parenti, amici, conoscenti, estimatori e gente del circo. Al seguito del feretro erano pure i familiari Diana e Moira Orfei e Nando e Rinaldo Orfei che, proprio in questi

giorni, innalzano il loro tendone nella città del tricolore.

Darix Togni ha trovato sepoltura nel piccolo centro del Reggiano nel quale aveva fissato stabile dimora per lunghi periodi, specie durante la stagione invernale. (Italia)

Inaugurato il festival di musica brasiliana

Roma, 19. Il «festival» di musica brasiliana è stato inaugurato, ieri sera, nell'ambito del «Lunedì del Sismis» organizzati da Franco Fontana, dal compositore, chitarrista e cantante Jorge Ben. I «Lunedì del Sismis» (si festeggia quest'anno il decimo anniversario) saranno infatti per l'edizione 1976-77 all'insegna della musica brasiliana, in seguito ai risultati ottenuti la scorsa stagione con i successi di Vinícius De Moraes, Toquinho, Baden Powell e altri.

Ben che è attualmente uno dei

nomi più importanti della musica popolare brasiliana. Creatore di un nuovo samba beat, Ben ha influenzato la musica brasiliana in questi ultimi anni; tra i vari corsi del dopo bossanova, quello di Ben è stato uno dei più rilevanti. Jorge Ben è il compositore brasiliano con il maggior numero di canzoni incise all'estero: «Mas que nada» ha attualmente oltre duecento registrazioni diverse nel mondo. Il pubblico ha ripetutamente applaudito il cantante brasiliano e spesso, trascinato dal ritmo, ha seguito buona parte del concerto scendendo a gran voce, assieme a lui, i pezzi più noti. (Ansa)

I diritti cinematografici di «Californio Suite», l'ultimo lavoro teatrale del commediografo americano Neil Simon, sono stati acquistati dalla Paramount, che intende farne un film il più presto possibile. Incaricato di portarlo sullo schermo sarà il produttore Ray Stark che ha prodotto gli ultimi due film basati su soggetti di Simon.

La lista dei paesi che hanno già conferito la loro partecipazione include, oltre agli Stati Uniti, l'Australia, Cuba, Ungheria, Cecoslovacchia, Messico, Marocco, Finlandia, Repubblica democratica tedesca, Tunisia, Jugoslavia, Canada, Repubblica popolare cinese, Bulgaria, Repubblica di Corea (Sud Corea), Sri Lanka (Ceylon), Libia, Kuwait, Repubblica federale tedesca, Giappone, Iraq, Algeria, Svezia, Francia, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Cina, Iran, Svizzera, Brasile, Polonia e Romania. Sono state inoltre preannunciate le notifiche di partecipazione da parte della Malesia, di Hongkong, di Singapore, dell'Indonesia e delle Filippine. (Ansa)

«Una commedia abilissima — ha detto Salerno, durante un incontro spoliato con i giornalisti che ha soltanto un obiettivo: distrarre il pubblico italiano dalle mille e una preoccupazioni che incombono sulla nostra vita».

Ebene si, proprio Salerno sostiene l'opportunità di un teatro di evasione, anche considerate le proposte, a suo avviso assai discutibili, fatte per la stagione appena cominciata dagli stabilimenti delle cooperative.

«Un uomo e una donna» (Enrico Mario Salerno e Giovanna Ralli), entrambi sposati con figli, appartenenti ad una piccola borghesia tipicamente americana, si incontrano per caso in un motel della California arredato con stile messicano, e decidono di ripetere i «rendez-vous» una volta l'anno. Non vengono meno all'impegno, che rappresenta per entrambi una specie di valvola d'ossigeno, in un arco di tempo compreso dal 1951 al 1976. Nel frattempo assommano fatti nuovi negli Stati Uniti che trapiandano da loro dialoghi e, al limite, dai rispettivi abbigliamento; lui con la sua casalinga, prima di particolari ambizioni, aderisce automaticamente alle mode da quelle suggerite dai movimenti hippy a quelli instaurati da quelli femminili. L'adulterio che consumano — ha spiegato Salerno — è tra i più espliciti che si possono immaginare, insieme aderente alla mentalità puritana degli americani, soprattutto negli anni cinquanta.

«Un'analisi della crisi della coppia della famiglia», «Soltanto — ha risposto l'attore — la storia di un'amicizia tra due persone che, pur essendo insoddisfatti, non aspirano affatto a cambiare vita».

La versione americana ha mantenuto sui risvolti comici di questo rapporto particolare fra i due mentre quelle inglesi e francesi hanno approfondito gli aspetti psicologici di questo dialogo annuale, che l'autore propone attraverso cinque appuntamenti, i quali coincidono con i cinque anni di vita sociale-politica statunitense.

Salerno ha colto l'occasione per rivelare che quello di recitare con la Ralli era un suo antico desiderio: avrebbe voluto, infatti, che fosse Giovanna Ralli, al posto di Florida Bolognini, l'interprete di «Anonimo veneziano».

Sia la tradizione italiana di Gerardo Guerrieri sia la regia di Garinei e Giovannini non hanno risparmiato il loro contributo a questo film di un modesto impiegato municipale di San Francesco, prende il via la storia del vero protagonista, quella di Jimmy Carter e la sua vicenda che lo porteranno, vittorioso, alla fine delle elezioni primarie. Dopo avere presentato i componenti della famiglia Carter, gli interessi, il paese natale, la formula per il successo, le idee religiose, saranno illustrati i meccanismi di una nuova legge elettorale.

«Paura in palcoscenico» (rete 2, ore 20.30) — «Marlene Dietrich è la protagonista di questo film diretto da Alfred Hitchcock nel 1950: è l'unico film che la grande attrice abbia girato con l'«Enigma del brivido» ed è anche l'unico personaggio «insolito» della sua lunga carriera. (Ansa)

SI PREPARA IL FESTIVAL INDIANO

A Nuova Delhi temono un'assenza dell'Italia

Viva perplessità per l'eventuale rinuncia della «indiscussa regina del cinema»

Nuova Delhi, 19. Con l'approssimarsi dei termini entro i quali saranno accettate le richieste di partecipazione al sesto Festival cinematografico internazionale indiano, che si svolgerà a Nuova Delhi dal 3 al 16 gennaio del prossimo anno, un'atmosfera di sempre più vivo disappunto si sta creando, sia presso gli organizzatori di questa importante manifestazione cinematografica indiana ed asiatica (data l'annunciata partecipazione di tutti i paesi di questo continente ivi compresa per la prima volta, quella della Repubblica popolare di Cina) sia presso gli ambienti cinematografici indiani, per la temuta assenza dell'Italia.

«E' impensabile — ha detto un giovane promettente regista indiano — che alla manifestazione cinematografica di Nuova Delhi sia assente la cinematografia italiana che da quattro anni è la indiscussa regina del cinema mondiale».

I timori per un'assenza italiana sono dovuti al fatto che i termini ultimi per la notifica delle partecipazioni sono molto vicini e che tutti i più importanti paesi produttori di film, hanno l'Italia, hanno già proceduto a determinate formalità. La cinematografia statunitense partecipa nella sezione informativa con «Barry Lyndon» di Kubrick, «Qualcuno volò sul nido del cuculo», «Tutti gli uomini del presidente», «Hollywood Hollywood», «Lies my father told me», «I ragazzi irresistibili», «Il quarto moschettiere», «Il braccio violento della legge numero 2», «Lucky lady» e «Il presagio».

La lista dei paesi che hanno già conferito la loro partecipazione include, oltre agli Stati Uniti, l'Australia, Cuba, Ungheria, Cecoslovacchia, Messico, Marocco, Finlandia, Repubblica democratica tedesca, Tunisia, Jugoslavia, Canada, Repubblica popolare cinese, Bulgaria, Repubblica di Corea (Sud Corea), Sri Lanka (Ceylon), Libia, Kuwait, Repubblica federale tedesca, Giappone, Iraq, Algeria, Svezia, Francia, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Cina, Iran, Svizzera, Brasile, Polonia e Romania. Sono state inoltre preannunciate le notifiche di partecipazione da parte della Malesia, di Hongkong, di Singapore, dell'Indonesia e delle Filippine. (Ansa)

«Una commedia abilissima — ha detto Salerno, durante un incontro spoliato con i giornalisti che ha soltanto un obiettivo: distrarre il pubblico italiano dalle mille e una preoccupazioni che incombono sulla nostra vita».

Ebene si, proprio Salerno sostiene l'opportunità di un teatro di evasione, anche considerate le proposte, a suo avviso assai discutibili, fatte per la stagione appena cominciata dagli stabilimenti delle cooperative.

«Un'analisi della crisi della coppia della famiglia», «Soltanto — ha risposto l'attore — la storia di un'amicizia tra due persone che, pur essendo insoddisfatti, non aspirano affatto a cambiare vita».

La versione americana ha mantenuto sui risvolti comici di questo rapporto particolare fra i due mentre quelle inglesi e francesi hanno approfondito gli aspetti psicologici di questo dialogo annuale, che l'autore propone attraverso cinque appuntamenti, i quali coincidono con i cinque anni di vita sociale-politica statunitense.

Salerno ha colto l'occasione per rivelare che quello di recitare con la Ralli era un suo antico desiderio: avrebbe voluto, infatti, che fosse Giovanna Ralli, al posto di Florida Bolognini, l'interprete di «Anonimo veneziano».

Sia la tradizione italiana di Gerardo Guerrieri sia la regia di Garinei e Giovannini non hanno risparmiato il loro contributo a questo film di un modesto impiegato municipale di San Francesco, prende il via la storia del vero protagonista, quella di Jimmy Carter e la sua vicenda che lo porteranno, vittorioso, alla fine delle elezioni primarie. Dopo avere presentato i componenti della famiglia Carter, gli interessi, il paese natale, la formula per il successo, le idee religiose, saranno illustrati i meccanismi di una nuova legge elettorale.

«Paura in palcoscenico» (rete 2, ore 20.30) — «Marlene Dietrich è la protagonista di questo film diretto da Alfred Hitchcock nel 1950: è l'unico film che la grande attrice abbia girato con l'«Enigma del brivido» ed è anche l'unico personaggio «insolito» della sua lunga carriera. (Ansa)

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

POLICE PYTHON 357

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1976-77. Conferma abbonamenti entro il 24 ottobre presso la Biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Frasca 17, tel. 31968). Inaugurazione domenica ore 19 e 21.30 con «Elettra, amore mio» di M. Jancso. Vendita tessere e abbonamenti: Galleria Frotti e La Cappella.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Oggi: «Ripose».

EDEN, 16, 18, 20, 22, 24. «Mimi Bluest» (Fiore del mio giardino). V.m. 14 a. 16.30. «Elettra, amore mio» di M. Jancso. Vendita tessere e abbonamenti: Galleria Frotti e La Cappella.

GRATTACIELO, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più bel film di J. Lossy: «Mr. Moran» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non va visto.

FENICE, 15.30, 18.45, 22. Un film stupendo di grande regista: Stanley Kubrick, «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

FILODRAMMATICO, 16, ultima 22: «La coccolona». Un pornofilm francese con L. Roman. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO, 15.30, ultima 22.15. Yves Montand premiato al Festival di Taormina in «Police Python 357», con Simona Signoret e Stefania Sandrelli. Un eccezionale film Cineriz in technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON, via 22.15: «Eva nera» con Laura Gemser. 2 ore di caldo erotismo. Severam. V.m. 18 anni.

MODERNISSIMO, via 18. 22.15: «Un altro da temere» con Richard Conte e François Perrot. V.m. 16 anni.

ALCANTARA, via 16.30. «L'ultimo dei Mohicani». Scenari di R. Harris e E. O'Brien. Scope a colori. V.m. 18 anni.

VERDI, 17 - 22: «Attenzio sicario: Crown» in «cascia», con R. Harris ed E. O'Brien. Scope a colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE, 17 - 22: «Agenti 007 dalla Russia con amore» con S. Connery e D. Bland. Colori.

VITTORIA, 17.15 - 22: «Il rapinatore solitario» con S. Mocheva. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE, 17.30. «Killer commando», con Telly Savalas e Peter Fonda. A colori.

PRINCIPE, 17.30 - 22: «Dal sbirro», con Lino Ventura. Technicolor.

GRADO, 17.30. «Il misterioso caso Peter Fonda», con Michael Sarrazin, Jennifer O'Neill. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS, 17.30. «Il cuore di pietra». V.m. 18 anni.

GRADISCA, COMUNALE, 18 - 21.30: «Wang Yu, il violento del karate».

CERVIGNANO, NUOVO. «Una donna da uccidere».

RONCHI, RIO. «Operazione Rossini».

PALMANOVA, ITALIA. «Breve incontro».

CASARSA, ROMA. «Quattro mani per spaccare, quattro piedi per uccidere».

CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO, due film d'arte su INGEBORG BACHMANN - FRITZ WOTRUBA. Oggi alle ore 19 nella sala maggiore del C.C.A., via S. Carlo n. 2. INGRESSO LIBERO.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane (1); 7: GR1 I; 8: Stanotte stamane (2); 9: GR1 I; 10: Stanotte stamane (3); 11: Stanotte stamane (4); 12: Stanotte stamane (5); 13: Stanotte stamane (6); 14: Stanotte stamane (7); 15: Stanotte stamane (8); 16: Stanotte stamane (9); 17: Stanotte stamane (10); 18: Stanotte stamane (11); 19: Stanotte stamane (12); 20: Stanotte stamane (13); 21: Stanotte stamane (14); 22: Stanotte stamane (15); 23: Stanotte stamane (16); 24: Stanotte stamane (17); 25: Stanotte stamane (18); 26: Stanotte stamane (19); 27: Stanotte stamane (20); 28: Stanotte stamane (21); 29: Stanotte stamane (22); 30: Stanotte stamane (23); 31: Stanotte stamane (24); 32: Stanotte stamane (25); 33: Stanotte stamane (26); 34: Stanotte stamane (27); 35: Stanotte stamane (28); 36: Stanotte stamane (29); 37: Stanotte stamane (30); 38: Stanotte stamane (31); 39: Stanotte stamane (32); 40: Stanotte stamane (33); 41: Stanotte stamane (34); 42: Stanotte stamane (35); 43: Stanotte stamane (36); 44: Stanotte stamane (37); 45: Stanotte stamane (38); 46: Stanotte stamane (39); 47: Stanotte stamane (40); 48: Stanotte stamane (41); 49: Stanotte stamane (42); 50: Stanotte stamane (43); 51: Stanotte stamane (44); 52: Stanotte stamane (45); 53: Stanotte stamane (46); 54: Stanotte stamane (47); 55: Stanotte stamane (48); 56: Stanotte stamane (49); 57: Stanotte stamane (50); 58: Stanotte stamane (51); 59: Stanotte stamane (52); 60: Stanotte stamane (53); 61: Stanotte stamane (54); 62: Stanotte stamane (55); 63: Stanotte stamane (56); 64: Stanotte stamane (57); 65: Stanotte stamane (58); 66: Stanotte stamane (59); 67: Stanotte stamane (60); 68: Stanotte stamane (61); 69: Stanotte stamane (62); 70: Stanotte stamane (63); 71: Stanotte stamane (64); 72: Stanotte stamane (65); 73: Stanotte stamane (66); 74: Stanotte stamane (67); 75: Stanotte stamane (68); 76: Stanotte stamane (69); 77: Stanotte stamane (70); 78: Stanotte stamane (71); 79: Stanotte stamane (72); 80: Stanotte stamane (73); 81: Stanotte stamane (74); 82: Stanotte stamane (75); 83: Stanotte stamane (76); 84: Stanotte stamane (77); 85: Stanotte stamane (78); 86: Stanotte stamane (79); 87: Stanotte stamane (80); 88: Stanotte stamane (81); 89: Stanotte stamane (82); 90: Stanotte stamane (83); 91: Stanotte stamane (84); 92: Stanotte stamane (85); 93: Stanotte stamane (86); 94: Stanotte stamane (87); 95: Stanotte stamane (88); 96: Stanotte stamane (89); 97: Stanotte stamane (90); 98: Stanotte stamane (91); 99: Stanotte stamane (92); 100: Stanotte stamane (93); 101: Stanotte stamane (94); 102: Stanotte stamane (95); 103: Stanotte stamane (96); 104: Stanotte stamane (97); 105: Stanotte stamane (98); 106: Stanotte stamane (99); 107: Stanotte stamane (100); 108: Stanotte stamane (101); 109: Stanotte stamane (102); 110: Stanotte stamane (103); 111: Stanotte stamane (104); 112: Stanotte stamane (105); 113: Stanotte stamane (106); 114: Stanotte stamane (107); 115: Stanotte stamane (108); 116: Stanotte stamane (109); 117: Stanotte stamane (110); 118: Stanotte stamane (111); 119: Stanotte stamane (112); 120: Stanotte stamane (113); 121: Stanotte stamane (114); 122: Stanotte stamane (115); 123: Stanotte stamane (116); 124: Stanotte stamane (117); 125: Stanotte stamane (118); 126: Stanotte stamane (119); 127: Stanotte stamane (120); 128: Stanotte stamane (121); 129: Stanotte stamane (122); 130: Stanotte stamane (123); 131: Stanotte stamane (124); 132: Stanotte stamane (125); 133: Stanotte stamane (126); 134: Stanotte stamane (127); 135: Stanotte stamane (128); 136: Stanotte stamane (129); 137: Stanotte stamane (130); 138: Stanotte stamane (131); 139: Stanotte stamane (132); 140: Stanotte stamane (133); 141: Stanotte stamane (134); 142: Stanotte stamane (135); 143: Stanotte stamane (136); 144: Stanotte stamane (137); 145: Stanotte stamane (138); 146: Stanotte stamane (139); 147: Stanotte stamane (140); 148: Stanotte stamane (141); 149: Stanotte stamane (142); 150: Stanotte stamane (143); 151: Stanotte stamane (144); 152: Stanotte stamane (145); 153: Stanotte stamane (146); 154: Stanotte stamane (147); 155: Stanotte stamane (148); 156: Stanotte stamane (149); 157: Stanotte stamane (150); 158: Stanotte stamane (151); 159: Stanotte stamane (152); 160: Stanotte stamane (153); 161: Stanotte stamane (154); 162: Stanotte stamane (155); 163: Stanotte stamane (156); 164: Stanotte stamane (157); 165: Stanotte stamane (158); 166: Stanotte stamane (159); 167: Stanotte stamane (160); 168: Stanotte stamane (161); 169: Stanotte stamane (162); 170: Stanotte stamane (163); 171: Stanotte stamane (164); 172: Stanotte stamane (165); 173: Stanotte stamane (166); 174: Stanotte stamane (167); 175: Stanotte stamane (168); 176: Stanotte stamane (169); 177: Stanotte stamane (170); 178: Stanotte stamane (171); 179: Stanotte stamane (172); 180: Stanotte stamane (173); 181: Stanotte stamane (174); 182: Stanotte stamane (175); 183: Stanotte stamane (176); 184: Stanotte stamane (177); 185: Stanotte stamane (178); 186: Stanotte stamane (179); 187: Stanotte stamane (180); 188: Stanotte stamane (181); 189: Stanotte stamane (182); 190: Stanotte stamane (183); 191: Stanotte stamane (184); 192: Stanotte stamane (185); 193: Stanotte stamane (186); 194: Stanotte stamane (187); 195: Stanotte stamane (188); 196: Stanotte stamane (189); 197: Stanotte stamane (190); 198: Stanotte stamane (191); 199: Stanotte stamane (192); 200: Stanotte stamane (193); 201: Stanotte stamane (194); 202: Stanotte stamane (195); 203: Stanotte stamane (196); 204: Stanotte stamane (197); 205: Stanotte stamane (198); 206: Stanotte stamane (199); 207: Stanotte stamane (200); 208: Stanotte stamane (201); 209: Stanotte stamane (202); 210: Stanotte stamane (203); 211: Stanotte stamane (204); 212: Stanotte stamane (205); 213: Stanotte stamane (206); 214: Stanotte stamane (207); 215: Stanotte stamane (208); 216: Stanotte stamane (209); 217: Stanotte stamane (210); 218: Stanotte stamane (211); 219: Stanotte stamane (212); 220: Stanotte stamane (213); 221: Stanotte stamane (214); 222: Stanotte stamane (215); 223: Stanotte stamane (216); 224: Stanotte stamane (217); 225: Stanotte stamane (218); 226: Stanotte stamane (219); 227: Stanotte stamane (220); 228: Stanotte stamane (221); 229: Stanotte stamane (222); 230: Stanotte stamane (223); 231: Stanotte stamane (224); 232: Stanotte stamane (225); 233: Stanotte stamane (226); 234: Stanotte stamane (227); 235: Stanotte stamane (228); 236: Stanotte stamane (229); 237: Stanotte stamane (230); 238: Stanotte stamane (231); 239: Stanotte stamane (232); 240: Stanotte stamane (233); 241: Stanotte stamane (234); 242: Stanotte stamane (235); 243: Stanotte stamane (236); 244: Stanotte stamane (237); 245: Stanotte stamane (238); 246: Stanotte stamane (239); 247: Stanotte stamane (240); 248: Stanotte stamane (241); 249: Stanotte stamane (242); 250: Stanotte stamane (243); 251: Stanotte stamane (244); 252: Stanotte stamane (245); 253: Stanotte stamane (246); 254: Stanotte stamane (247); 255: Stanotte stamane (248); 256: Stanotte stamane (249); 257: Stanotte stamane (250); 258: Stanotte stamane (251); 259: Stanotte stamane (252); 260: Stanotte stamane (253); 261: Stanotte stamane (254); 262: Stanotte stamane (255); 263: Stanotte stamane (256); 264: Stanotte stamane (257); 265: Stanotte stamane (258); 266: Stanotte stamane (259); 267: Stanotte stamane (260); 268: Stanotte stamane (261); 269: Stanotte stamane (262); 270: Stanotte stamane (263); 271: Stanotte stamane (264); 272: Stanotte stamane (265); 273: Stanotte stamane (266); 274: Stanotte stamane (267); 275: Stanotte stamane (268); 276: Stanotte stamane (269); 277: Stanotte stamane (270); 278: Stanotte stamane (271); 279: Stanotte stamane (272); 280: Stanotte stamane (273); 281: Stanotte stamane (274); 282: Stanotte stamane (275); 283: Stanotte stamane (276); 284: Stanotte stamane (277); 285: Stanotte stamane (278); 286: Stanotte stamane (279); 287: Stanotte stamane (280); 288: Stanotte stamane (281); 289: Stanotte stamane (282); 290: Stanotte stamane (283); 291: Stanotte stamane (284); 292: Stanotte stamane (285); 293: Stanotte stamane (286); 294: Stanotte stamane (287); 295: Stanotte stamane (288); 296: Stanotte stamane (289); 297: Stanotte stamane (290); 298: Stanotte stamane (291); 299: Stanotte stamane (292); 300: Stanotte stamane (293); 301: Stanotte stamane (294); 302: Stanotte stamane (295); 303: Stanotte stamane (296); 304: Stanotte stamane (297); 305: Stanotte stamane (298); 306: Stanotte stamane (299); 307: Stanotte stamane (300); 308: Stanotte stamane (301); 309: Stanotte stamane (302); 310: Stanotte stamane (303); 311: Stanotte stamane (304); 312: Stanotte stamane (305); 313: Stanotte stamane (306); 314: Stanotte stamane (307); 315: Stanotte stamane (308); 316: Stanotte stamane (309); 317: Stanotte stamane (310); 318: Stanotte stamane (311); 319: Stanotte stamane (312); 320: Stanotte stamane (313); 321: Stanotte stamane (314); 322: Stanotte stamane (315); 323: Stanotte stamane (316); 324: Stanotte stamane (317); 325: Stanotte stamane (318); 326: Stanotte stamane (319); 327: Stanotte stamane (320); 328: Stanotte stamane (321); 329: Stanotte stamane (322); 330: Stanotte stamane (323); 331: Stanotte stamane (324); 332: Stanotte stamane (325); 333: Stanotte stamane (326); 334: Stanotte stamane (327); 335: Stanotte stamane (328); 336: Stanotte stamane (329); 337: Stanotte stamane (330); 338: Stanotte stamane (331); 339: Stanotte stamane (332); 340: Stanotte stamane (333); 341: Stanotte stamane (334); 342: Stanotte stamane (335); 343: Stanotte stamane (336); 344: Stanotte stamane (337); 345: Stanotte stamane (338); 346: Stanotte stamane (339); 347: Stanotte stamane (340); 348: Stanotte stamane (341); 349: Stanotte stamane (342); 350: Stanotte stamane (343); 351: Stanotte stamane (344); 352: Stanotte stamane (345); 353: Stanotte stamane (346); 354: Stanotte stamane (347); 355: Stanotte stamane (348); 356: Stanotte stamane (349); 357: Stanotte stamane (350); 358: Stanotte stamane (351); 359: Stanotte stamane (352); 360: Stanotte stamane (353); 361: Stanotte stamane (354); 36

★ la pagina dei motori ★

LE PROSPETTIVE DEL MERCATO DELLA NAUTICA DA DIPORTO

UNA LEGGE LA NOVITÀ DEL SALONE DI GENOVA



Una pilotina della Ilver, una barca che rientra nei limiti imposti dalla nuova legge

La «novità» del sedicesimo Salone nautico internazionale di Genova non è una barca, bensì una legge: la «damosa» legge Gioia, varata già nel marzo di quest'anno, ma che a sette mesi di distanza dalla sua apparizione sulla Gazzetta ufficiale continua ad avere sapore di novità, per due motivi. Il primo, positivo, è dato proprio dal Salone di Genova, al quale si guarda per vedere se questi mesi hanno permesso ai costruttori più tempestivi l'effusione di qualche progetto che rientri nei nuovi limiti della «senza patente» previsti dalla legge (sei metri fuo' tutto o tre tonnellate di stazza lorda). Il secondo, negativo, è che si sta ancora aspettando l'apposito regolamento, contenente le norme di sicurezza cui dovranno attenersi le unità da diporto in relazione alle loro caratteristiche e al loro impiego. Regolamento che, detto per inciso, l'articolo 23 della legge Gioia annuncia entro sei mesi dall'entrata in funzione della stessa e che adesso gli ambienti ministeriali assicurano verrà messo a punto entro la fine di ottobre.

Ma torniamo a Genova e alle prospettive che la nuova legge apre al mercato della nautica da diporto. A questo riguardo gli aspetti più importanti della legge si possono così sintetizzare: non hanno bisogno né di immatricolazione né di patente le barche a vela di lunghezza inferiore ai sei metri o di stazza lorda inferiore alle tre tonnellate (limiti precedenti 5 metri di lunghezza e superficie velica di 14 metri quadrati) e le barche a motore con propulsione di po-

tenza non superiore a 20 hp e di lunghezza inferiore ai sei metri o di stazza lorda inferiore alle tre tonnellate (limiti precedenti 5 metri di lunghezza e motore di 20 hp di potenza); l'iva è dovuta al 12 per cento per gli scafi senza immatricolazione, al 18 per cento per gli scafi con immatricolazione, entro oppure oltre le sei miglia dalla costa; il bollo, concepito nel senso automobilistico del termine, non esiste più, ma il pagamento è dovuto da parte di tutte le barche che stanno in porto, siano esse italiane o straniere, nella misura di lire 120 al giorno per ogni tonnellata di stazza lorda, se di stazza lorda non superiore alle 50 tonnellate, e di lire 150 al giorno per ogni tonnellata di stazza lorda, se superiore a tale limite (le tariffe sono ridotte della metà per le barche a vela).

E' chiaro che la nuova codificazione delle imbarcazioni prevista dalla legge influenzerà verso i nuovi limiti la produzione, ed è proprio il Salone di Genova l'occasione per guardare le prime del nuovo mercato. Di queste parleremo la prossima settimana, per il momento ci basta notare il tramonto dell'era delle barche «damosa», che se in alcuni casi avevano portato a compromessi onorevoli, in altri avevano portato ibridi pretestuosi e assai poco umarini. Qualcuno obietterà che l'effetto sarà solo quello di spostare la gran massa dei progetti a metri 5,99, oppure a 2,99 tonnellate

di stazza lorda; bisogna però notare che a dimensioni di questo livello il «metro in più» offre possibilità e soluzioni decisamente significative: i teorici quattro posti letto vanzati da molti «4,99» possono diventare effettivi, dando la possibilità di attuare a bordo un pernottamento soddisfacente se non proprio confortevole, possono trovare uno spazio sufficiente una cuccinetta, un lavabo e utili ripostigli. Si può fare insomma una barca di un'altra classe.

Basti pensare a imbarcazioni già sul mercato e che rientrano nei limiti della nuova legge per rendersene conto: vi fanno parte a esempio i cabiniati a vela «Pacifica» della Sartin (metri 6,36 ft, peso kg 1900), «Piviere 6.60» della CBS Nautica (metri 6,60 ft, peso kg 1250), «Sheriff» della Joutet (metri 6, kg 800), «Meteor» della Co. Mar (metri 6, peso kg 700). Le cose si presentano in realtà meno semplici per i cabiniati a motore, campo nel quale esistono già diversi eccellenti «day cruiser» sotto i sei metri, ma nei quali non ci si sta decisamente dentro per quanto riguarda la motorizzazione di 106 hp, il Kriss Day della Sessa (metri 5,80) consiglia un gruppo da 120 hp, il «570 Cruiser» della Gobbi indica come potenza minima 60 hp. Se si vorrà fruire dello sgravio burocratico in questo campo, si dovrà accettare di rinunciare alle prestazioni brillanti. Può essere che anche qui si arrivi a una soluzione accettabile: ecco un terreno nel quale i progettisti potranno sbrizzarsi a volontà.

Emilio Ressani

IN TEMPI DI AUSTRITA' LA «CASA» DI ARESE PROPONE UNA INTERESSANTE VETTURA A GASOLIO

ECONOMIA ACCOPPIATA A CLASSE NELLA GIULIA DIESEL DELL'ALFA

Consumi limitati anche per la presenza della quinta marcia - Prestazioni notevoli per il settore
Ottimo comportamento su autostrada e buono in città - Eliminata gran parte della rumorosità

Crisi energetica, aumento di costi e di prezzi, necessità di risparmio. Sono, voci, ammonimenti che si accavallano, si ripetono, proprio più clamorosi di questi ultimi tempi, con frequenza e a tamburo battente. Sono, comunque, tutte fotografie di una realtà irrinunciabile, di fatti che impongono una precisa politica, in ogni settore, e, in particolare (per motivi che tutti conoscono) nel settore dell'automobile. Limitazione dei consumi, quindi, e non solo per dare respiro ai bilanci nazionali, ma anche, e soprattutto per attenuare la forza dei continui «colpi» inferti a quello di ogni singola famiglia.

Il nome Diesel ha rappresentato, per l'automobilista italiano, almeno fino a qualche tempo addietro, un qualcosa di poco attraente, una qualcosa, cioè, che toglieva molto al fascino proprio della guida, che ingigiva l'immagine dell'auto brillante, degli scatti rabbiosi, delle velocità inebrianti. La produzione che adottava quel motore era sempre stata di marca straniera, portava i nomi di Mercedes, di Opel di Peugeot, e in Italia aveva una presa molto ridotta. Ora che i fattori dell'equazione economica si sono mutati, ora che la «automobilista italiana» poteva prendere in considerazione, ha raggiunto la vetta (speriamo) delle 500 lire anche le «case»



italiane si sono decise a intraprendere il cammino in quel particolare settore. E' stata l'Alfa Romeo la prima a muoversi, presentando, già nei mesi scorsi, una versione Diesel della gloriosa Giulia. Una proposta davvero affascinante anche e soprattutto perché, ai menzionati fattori economici, ha accoppiato la classe di una vettura collaudata da anni di ottima vita.

La Giulia Diesel conserva, infatti, quelle che sono le caratteristiche di origine di questa vettura: la sicurezza (tenuta di strada, frenatura), il confort (gli spazi interni non sono mutati, offrendo l'accongiungenza di sempre sia ai passeggeri, sia il bagaglio), la durata, che assicurano l'abbondanza di materiali e la solidità di struttura, la linea inconfondibile.

Tutto questo, come si diceva, è stato completato da un propulsore che, anch'esso, può vantare un'esperienza davvero invidiabile: si tratta dell'inglese Perkins, un quattro cilindri di 1760 cc di cilindrata, che sviluppa una potenza di 55 cv a 4000 giri/m. L'Alfa lo ha sapientemente adattato ai caratteri della vettura, apportando tutte quelle variazioni (minime) e adot-

tando tutti quegli accorgimenti che erano necessari per giungere al miglior equilibrio complessivo.

Quale il comportamento, di questa vettura, quali le prestazioni e i consumi? La Giulia Diesel raggiunge una velocità massima di circa 138 chilometri orari e compie il chilometro con partenza da fermo in 42 secondi; sono dati ottimi e di eccellenza nel settore che consentono una velocità di crociera più che sufficiente e «partenze» di livello dignitoso. Note altrettanto positive anche per la seconda voce: i consumi. Sono davvero bassi, non fosse altro perché la Giulia può godere, rispetto alle altre vetture del tipo, di una «marcia» in più, la quinta, che rappresenta un vero «grappolo» e non un semplice «accedere». Bastano pochi dati: a 60 km/h il consumo è di 4,8 litri per 100 chilometri, a 80 km/h 5,5, a 100 km/h 6,55, a 120 km/h 8,65. Tutti, in base a queste cifre, possono fare i conti e accorgersi che la Giulia Diesel, nonostante i recenti provvedimenti contro le vetture a gasolio, è ancora del tutto conveniente (in particolare per coloro che toccano e superano i 20 mila chilometri di percorrenza annua).

Resta da dire del comportamento su strada: la Giulia Diesel è vettura da autostrada, da lunghi percorsi, nei quali sfodera tutte le sue doti, prima fra le quali l'ottimo isolamento acustico, che si è ottenuto avvolgendo l'abitacolo con coltri fonoassorbenti, facendo largo uso di materiali antirumore, ed eliminando gran parte delle vibrazioni; sia da città perché è dotata di sufficiente elasticità (a basso numero di giri, tuttavia, il classico rumore del Diesel è molto più avvertibile). Fra tante cose buone nessun neo? Purtroppo sì: l'estrema durezza del volante nelle manovre da fermo, nei parcheggi; un particolare che rende indispensabile l'adozione di un servosterzo.

Alessandro Cappellini

L'Alfa in Inghilterra quadruplica le vendite

Milano, 19. L'Alfa Romeo parteciperà al Salone dell'automobile di Londra (20-30 ottobre) con l'intera gamma dei suoi modelli Alfa Romeo e Alfa Romeo, nelle versioni berlina, coupé e giardinetta. Sul mercato inglese — afferma un comunicato della società — l'Alfa Romeo è passata, negli ultimi tre anni, dalle 2.100 vetture vendute nel 1973 alle quasi novemila attuali, registrando così la maggior espansione relativa tra tutte le case europee.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Motore Diesel Perkins 4108 4 cilindri, cilindrata cc 1760; alesaggio mm 79,4; corsa mm 88,9; rapporto di compressione 22:1; potenza max CV-SAE/giri 1 55/4000 (40,4 kw); coppia motrice kgm SAE/giri 1 11,3/2200 (110 Nm); numero posti 5; peso mm 2510; carreggiata anteriore mm 1324; carreggiata posteriore mm 1273; lunghezza max mm 4185; larghezza max mm 1550; altezza max mm 1430; peso in ordine di marcia kg 1130; velocità max km/138; accelerazione 1 km da fermo sec. 42.

Alimentazione: a iniezione indiretta con precamera tipo H. Distribuzione: valvole in testa parallele azionate da un albero a camme tramite aste e bilancieri. Impianto elettrico: con alternatore da 480 W. Batteria 12 V - 66 Ah. Frenate: monodisco a secco a mano indipendente dall'impianto principale agente con appositi tamburi sulle ruote posteriori.

Istruttorie. Cambio di velocità: 5 marce sincronizzate e retromarcia. Comando a cliche. Sospensione anteriore: a ruote indipendenti collegate alla scocca mediante bracci trasversali; molle elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici antismurture; barra stabilizzatrice trasversale. Sospensione posteriore: ad asse rigido con due puntoni longitudinali ed elemento di reazione trasversale articolati sulla scocca e sul ponte con snodi elastici. Molle elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici antismurture, coassiali con le molle stesse. Guida: del tipo a circolazione di sfere, e a vite globoidale e rullo. Freni: a disco sulle ruote con doppio circuito e con modulatore di frenata sul treno delle ruote posteriori. Servosterzo a depressione. Freno a mano indipendente dall'impianto principale agente con appositi tamburi sulle ruote posteriori.

UN BREVE BILANCIO DELL'ESPOSIZIONE

RISULTATI POSITIVI DEL SALONE DI PARIGI

Il sessantatreesimo Salone internazionale di Parigi, 19. inaugurato a Parigi il 7 ottobre scorso, ha chiuso i battenti facendo registrare positivi risultati di affluenza e di vendite e ottimistiche dichiarazioni dei rappresentanti delle case costruttrici.

Più di 900 mila persone hanno visitato il Salone, si sono informate, e molte di esse hanno deciso di cambiare la vecchia automobile e di acquistarne una nuova. Tra i modelli più venduti, la piccola «L» nata dalla fusione Peugeot-Citroën: un motore Dyane in una carrozzeria del «Citroën Peugeot», 17.500 franchi di prezzo, 5,9 litri di consumo per cento chilometri. Di «L», hanno dichiarato i responsabili dello stand, ne sono state vendute 88 al giorno.

Si può, comunque, affermare che, in generale, tutte e 61 le marche presenti (tre dici britanniche, dieci italiane, nove francesi, otto americane e tedesche, quattro giapponesi, tre sovietiche, due svedesi, una romena, una polacca, una jugoslava e una cecoslovacca) e gli undici carrozzieri (sei francesi, quattro italiani e uno tedesco) sono soddisfatti del bilancio di questo Salone parigino. Per la «Fiat», l'«esposizione» è stata sbalorditiva nella misura in cui si sono viste alle punte di affluenza e per gli acquisti di modelli d'alta gamma qualitativa come a esempio la «131» e la «132».

(Ansa)

IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELLA NUOVA MOSTRA

DA JUNIOR 2000

DI P. PESCE E M. BUSETTI

AGENZIA DI VENDITA «ALFA ROMEO»



alfetta 1.6/1.8

CON L'OMAGGIO DEI CERCHI «PERSONAL» IN LEGA!

CAMPAGNA PROMOZIONALE PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

VIA PICCARDI 17 (ANG. VIA GAMBINI)

PROVE E DIMOSTRAZIONI DELLA NUOVA ALFASUD SPRINT



imparate a conoscerlo

il vero zX MICHELIN
il plurimatico radiale

Battistrada largo ed avvolgente per «tenere» sul bagnato, in accelerazione, in curva e in frenata e struttura interna «radiale» stabilizzata e indeformabile comportano un netto miglioramento dell'aderenza, un apprezzabile risparmio di carburante e un rendimento «leggendario».

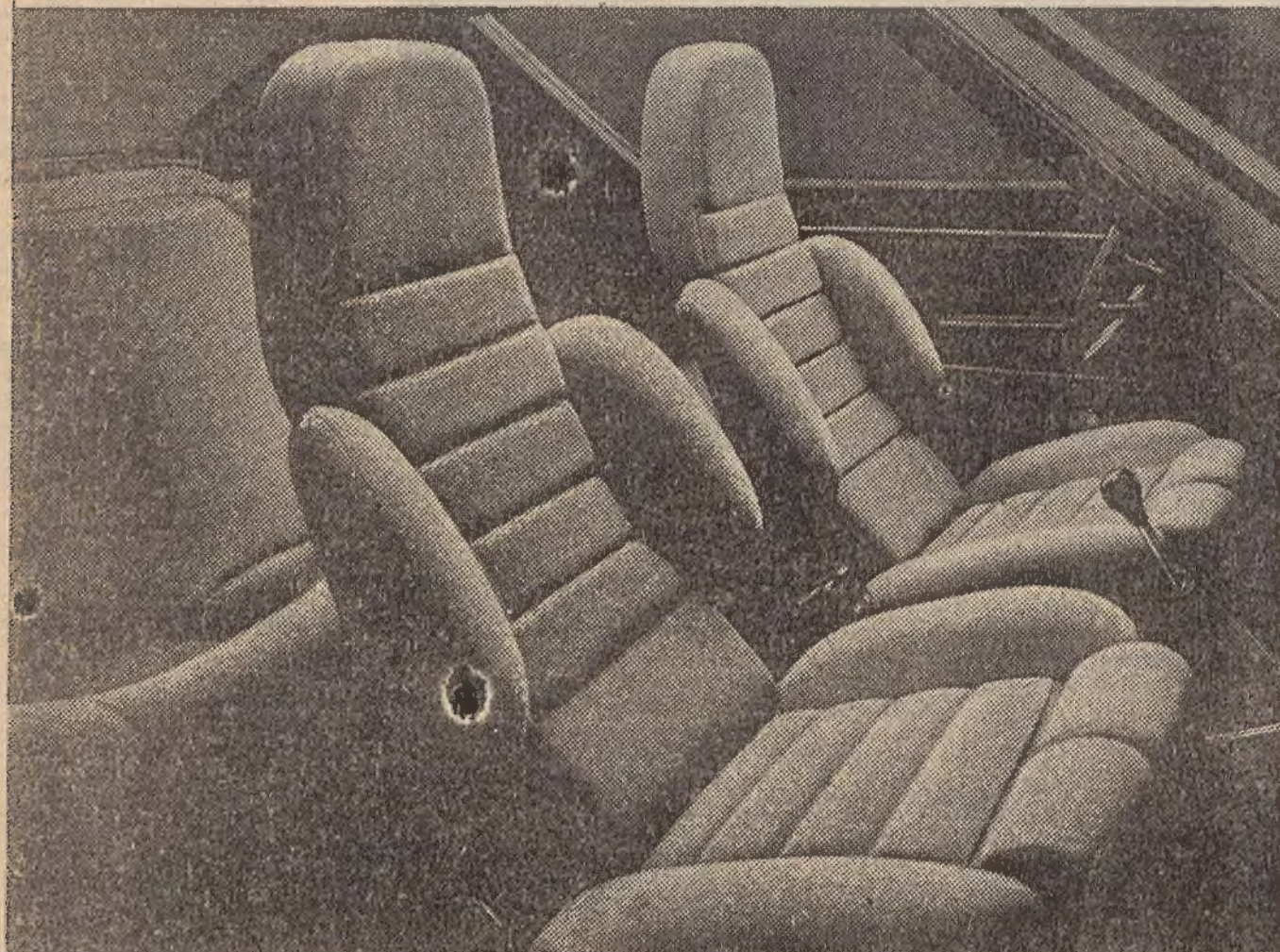
un reale risparmio? sino al 50 p.c.?

ZX MICHELIN: IL PNEUMATICO CHE «RADDOPPIA» IL CHILOMETRAGGIO DELLE VOSTRE GOMME... E COSTA COME GLI ALTRI
RISPARMIANDO ACQUISTATE SICUREZZA

AGENTE PER TRIESTE:

moncini

TRIESTE - VIALE MIRAMARE 9 - PIAZZA LIBERTA' 3 - VIA FLAVIA 22



Nuovi Coupé Renault: il piacere di un vero coupé senza rinunciare a 4 veri posti

SONO DESTINATI A chi vuole godersi fino in fondo il piacere di una prestigiosa sportiva senza rinunciare allo spazio e al confort di una moderna berlina. I nuovi Coupé Renault, infatti, hanno 4 veri posti.

Tre i modelli: 15TL, 15GTL, 17TTS.

Due le cilindrata: 1300 e 1600. La linea filante è il miglior preludio all'inedita armonia dell'interno. Guardate i sedili: quelli posteriori accolgono due persone adulte con il massimo confort; gli anteriori (montati sulle versioni 15GTL e 17TTS) hanno il poggiatesta incorporato e lo schienale

dotato di due supporti laterali regolabili su misura. Due cuscinetti flessibili sostengono le gambe all'incavo dei ginocchi, facilitandone i movimenti.

Le soluzioni tecnico-costruttive sono d'avanguardia: trazione anteriore (migliore tenuta di strada e maggiore sicurezza), scocca in acciaio, freni a disco con servofreno, terza porta posteriore, equipaggiamento completo di serie (lunotto termico, alzacristalli elettrico, cristalli azzurrati).

Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva.

Provate i nuovi Coupé Renault alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione spedite a: Renault Italia S.p.A., Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

IC C

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa dei nuovi Coupé Renault.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Città _____

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf



Tre versioni e due cilindrata: 1300 e 1600.

AL TERMINE DELLO SPOGLIO SONO COMPARI I RISULTATI UFFICIOSI

LE ELEZIONI HANNO SVECCHIATO IL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Ampio successo di Magistratura indipendente - «Parecchia polvere spazzata dal palazzo dei marescialli» - I nove membri «laici» scelti dal Parlamento

Roma, 19. I conteggi dei voti per la nomina dei giudici che entreranno a far parte del Consiglio superiore della magistratura sono conclusi e, anche se in via ufficiosa, sono ormai noti i nomi di coloro che per quattro anni faranno parte dell'organo di autogoverno dei magistrati italiani. Secondo gli ultimi dati hanno votato 5.987 giudici e i voti sono stati ripartiti: «Impegno costituzionale» 1.336 (22,1 per cento, cinque seggi); «Treno» 1.180 (19,9 per cento, 4 seggi); «Unione magistrati italiani (UMI)» 506 (8,4 per cento, una seggio); «Magistratura indipendente» 2.156 (36,1 per cento, otto seggi); «Magistratura democratica» 755 (12,5 per cento, due seggi). In base alle preferenze ecco i probabili eletti di ciascuna lista:

«Impegno costituzionale»: Pierpaolo Casadei Monti (magistrato d'appello - tribunale di Ravenna), Luigi Scotti (magistrato d'appello - tribunale di Napoli), Mario Almerighi (magistrato di tribunale - pretura di Genova); gli altri due seggi sono in ballottaggio tra Ignazio Micolisop (magistrato di Cassazione - Corte di appello di Milano), Luigi Di Oreste (magistrato di Cassazione nominato alle funzioni direttive superiori - Corte di appello di Venezia) e Vladimiro Zagrebelsky (magistrato di tribunale - procura della Repubblica di Torino).

«Treno»: Armando Olivares (magistrato di Cassazione - tribunale Santa Maria Capua Vetere), Aldo Sebastiano Rizzo (magistrato di tribunale - tribunale di Palermo), Guido Cucco (magistrato di Cassazione - procura generale Corte appello Roma), e Giacomo Callendo (magistrato di tribunale - tribunale di Milano).

UMI: Mario Berri (magistrato di Cassazione con ufficio direttivo superiore - procura generale Corte cassazione).

«Magistratura indipendente»: Carlo Adriano Testi (magistrato di Cassazione - procura generale Corte appello di Roma), Fernando Sergio (magistrato di Cassazione - pretore di Firenze), Francesco Marzachi (magistrato di appello - procura Repubblica Torino), Enrico Ferri (magistrato di tribunale - pretura Pontremoli), Domenico Nastro (magistrato di tribunale - tribunale di Napoli), Carmelo Calderone (magistrato di tribunale - tribunale di Roma), Francesco Pintoni (magistrato di tribunale - tribunale di Bologna). L'ottavo seggio è in ballottaggio tra Giuseppe Delini (magistrato di Cassazione nominato alle funzioni direttive superiori - Corte di cassazione) e Mario Sammei (magistrato di tribunale - tribunale di Verona).

«Magistratura democratica»: Marco Ramat (magistrato di appello - pretura di Firenze) e Michele Coiro (magistrato di Cassazione - tribunale Roma).

I controlli in corso indicano che probabilmente entro domani quali saranno ufficialmente i magistrati togati che, in base alle preferenze ricevute nelle votazioni di domenica scorsa e di ieri, entreranno a far parte del nuovo Consiglio superiore della magistratura in rappresentanza delle quattro correnti dell'associazione nazionale magistrati e dell'Umi. Dell'organo di autogoverno dei giudici italiani, che è presieduto dal Capo dello Stato, entrano a far parte come membri di diritto anche il primo presidente della suprema corte di cassazione Mario Stella Richter ed il procuratore generale presso

la stessa corte, dott. Ubaldo Boccia.

Ai magistrati togati si aggiungono i nove membri «laici» nominati il 7 ottobre dal parlamento, scelti dai partiti dell'arco costituzionale. In particolare, la DC ha eletto il professor Ugo Ziliotti, docente di diritto romano all'università di Firenze (voti 725), Piero Ferlingieri, ex rettore dell'università di Urbino e docente di diritto civile nello stesso ateneo (719), Vittorio Bachelet, ex presidente dell'Azione cattolica e docente universitario a Roma, dove è anche consigliere comunale (731), Giovanni Conso, docente di procedura penale nell'università di Roma (699).

Il PCI ha invece eletto l'avvocato Walter Sabatini, ex senatore della circoscrizione di

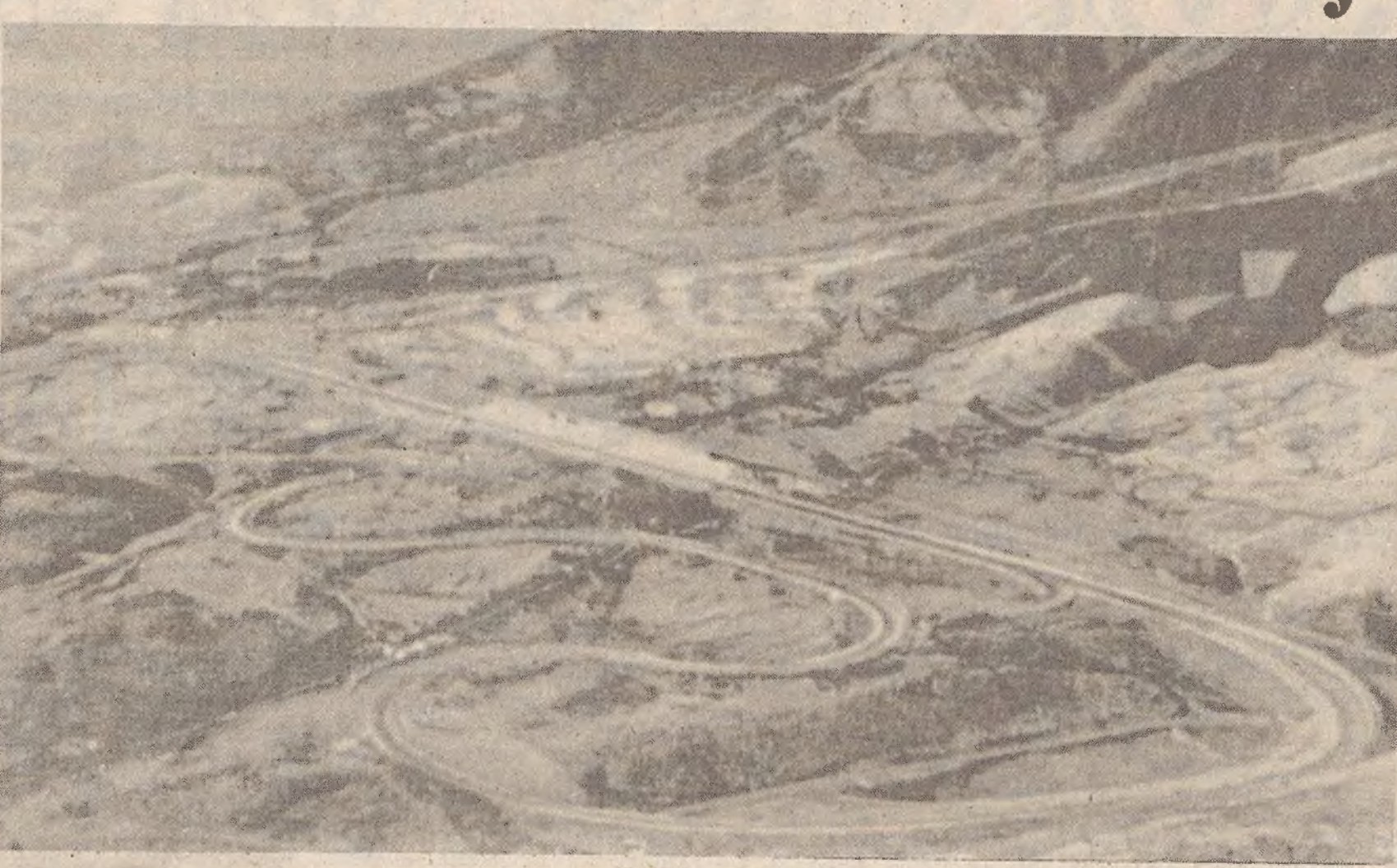
Ravenna (683 voti), il prof. Pietro Barabona, docente di diritto privato nell'università di Catania (681) e l'avv. Vincenzo Summa che svolge la professione a Roma (673). Il rappresentante del PSI sarà scelto tra l'avv. Luigi Gullo e il prof. Federico Mancini, docente del diritto del lavoro all'università di Bologna. Infine per il PSDI è il prof. Antonio La Pergola, professore di diritto pubblico nell'università di Roma (709 voti).

I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura hanno cominciato, intanto, a provocare i primi commenti. Il pretore di Roma Gianfranco Amendola, che da anni ha intrapreso, tra le tante sue iniziative, la lotta contro l'inquinamento dell'am-

biente a proposito della composizione del nuovo consiglio ha detto: «I risultati di queste elezioni sono di estrema importanza per la generale avanzata dell'ala progressista della magistratura. Non si tratta solo della crescita di "magistratura democratica", che ha eletto uomini del valore di Marco Ramat e di Michele Coiro, ma la contemporanea presenza nel nuovo consiglio di magistrati come Mario Almerighi, siano definiti o no "d'assalto", e di membri laici, come Giovanni Conso e Pietro Barcellona, al di là delle divisioni di liste e di correnti, è una sicura garanzia per tutti noi che parecchia polvere sarà ben presto spazzata via nel palazzo dei marescialli».

«Ansa - Italia»

La sfida all'ombra del Fuji



Teletoto Ap. Veduta del circuito del Fuji (alle falde dell'omonimo vulcano), dove Lauda e Hunt si disputeranno il titolo mondiale per piloti di formula uno. Il nastro d'asfalto e le nevi immobili della montagna sacra: l'immagine è diventata un simbolo del convivere del vecchio e del nuovo nel Giappone d'oggi. Gran parte dei piloti sono già giunti in Giappone

MIGLIORE IL TEMPO A FINE MESE

Roma, 19. Capovolgimento in meglio nelle condizioni del tempo degli ultimi dieci giorni di ottobre. Da generalmente perturbato, interrotto da brevi miglioramenti, si passerà a condizioni di cielo in prevalenza poco nuvoloso alternate a periodi di tempo perturbato. Questo stando alle previsioni di massima del servizio meteorologico dell'aeronautica. Nessuna ragione si dovrebbe salvare dalle perturbazioni che saranno più probabili dapprima al settentrione e quindi sulle regioni adriatiche e meridionali.

Sul Mediterraneo centrale, ad ogni modo, resistono le alte pressioni che saranno interrotte solo temporaneamente da perturbazioni formatesi sull'Atlantico. Leggero miglioramento anche per le temperature: da inferiori ai valori di ottobre si ritorneranno sui valori medi, ma con tendenza a diminuire.

GRAVEMENTE FERITO un orefice in una rapina

Alessandria, 19. Un orefice, Roberto Rizzo, di 36 anni, è stato gravemente ferito da tre banditi che pochi minuti prima dell'ora di chiusura hanno fatto irruzione nel suo negozio in via Aurelio Saffi, a Novi Ligure. I malviventi — a viso scoperto e armati di pistola — sono entrati nel locale e hanno spianato le armi contro l'orefice il quale, aiutato dalla commessa Gabriella Piccolo, di 26 anni, è riuscito a fuggire. Il negozio era una cliente, Maria Elisa Tambussi, di 48 anni, e la figlia di questa, Marina, di 21 anni. Nel retrobottega si trovavano un'altra commessa, Angela Fedda, e la figlia del negoziante, Linda, di dieci anni.

Alla vista dei banditi, Roberto Rizzo — secondo una prima ricostruzione — ha avuto un gesto di reazione e istintivamente si è avvicinato alla cassaforte spianando, forse per chiudere, la porta. I banditi, che si sono impadroniti di gioielli e preziosi per un valore di alcune decine di milioni, sono quindi fuggiti su un'automobile guidata da un complice, in attesa davanti al negozio. Roberto Rizzo è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Alessandria dove i medici, che lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico, si sono riservati la prognosi.

(Ansa)

SCIAGURA EVITATA PRESSO LA STAZIONE DI FORTEZZA

DIRETTO TAMPONA MERCI SULLA LINEA DEL BRENNERO

La bassa velocità del treno passeggeri ha evitato il peggio. Sei feriti lievi - La rottura di una ruota ha causato l'incidente

Bolzano, 19. Un incidente ferroviario si è verificato questa notte sulla linea del Brennero tra le stazioni di Varna e Fortezza, a Nord di Bressanone. Sei persone, tra cui due macchinisti, sono rimaste ferite; cinque però sono già state dimesse dall'ospedale di Bressanone dopo essere state trasportate. La linea è rimasta interrotta in entrambe le direzioni. Tre vagoni di un treno merci proveniente da Fortezza e diretto a Trento per cause non ancora accertate sono deragliati. Mentre due di questi sono rovesciati nella scarpata che costeggia la linea ferroviaria, il terzo, caricato di legname, si è rovesciato sul binario pari (direzione

Nord). Pochi istanti dopo è sopraggiunto il diretto Roma-Monaco che ha investito il carro merci, senza però deragliare grazie alla bassa velocità cui stava viaggiando (essendo in prossimità della stazione di Fortezza).

Oltre ai due macchinisti del diretto nella notte hanno riportato ferite o contusioni anche quattro passeggeri. I lavori di sgombero e di ripristino della linea ferroviaria sono iniziati già nel corso della notte: stamane i responsabili delle ferrovie hanno comunicato che la riapertura del binario pari dovrebbe avvenire tra le 9 e le 10. Per il binario dispari, invece, si dovrà attendere fino a stasera. Nel frattempo è stato organizzato il trasbordo dei passeggeri tra Bressanone e Fortezza mediante autotreni. In mattinata si recherà sul posto una commissione d'inchiesta delle FS per appurare le cause del deragliamento del merci.

L'unico ferito trattenuto all'ospedale di Bressanone è l'aiuto macchinista Angelo Zamatta di 25 anni, di Verona, le cui contusioni tuttavia non destano alcuna preoccupazione. Il giovane ha riportato la frattura di un polso, una seconda frattura all'anca e contusioni multiple. Gli altri feriti (già dimessi dall'ospedale) sono il macchinista Angelo Francini di 38 anni di Verona, il capotreno Paolo Sereva di 39 anni di Bolzano, che ha riportato contusioni scendendo precipitosamente dal treno dopo l'urto, un altro ferroviere, Luigi Agostini di 46 anni, pure di Bolzano, e un passeggero, il signor Tiziano Tumolo di 24 anni di Vicenza e una cittadina cianese residente a Verona, Gertrude Pflieger di 45 anni. Per tutti la prognosi di guarigione varia tra i cinque e i dieci giorni.

Sul luogo dello scontro, mentre proseguono le operazioni di sgombero dei carri e di ripristino della linea (lavori che sembrano dover protrarsi per più di quanto si era in un primo tempo ritenuto) i tecnici del compartimento ferroviario stanno vagliando ogni circostanza dell'incidente per accertare le cause di un deragliamento che solo per circostanze fortuite non ha provocato un disastro. In base ai primi dati raccolti sembra che tutto sia stato provocato dalla rottura di una ruota di un carro merci (il 13.0 del convoglio).

MURO CROLLA A NAPOLI uccidendo un bambino

Napoli, 19. Un bambino è morto e uno è rimasto ferito in seguito all'improvviso crollo di un muro di contenimento in via Felice Romano, in prossimità della stazione ferroviaria, a Torre del Greco. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e gli agenti di pubblica sicurezza del locale comando. Con il passare degli anni si è appreso, il muro sarebbe crollato in seguito ad infiltrazioni d'acqua per la pioggia caduta in abbondanza in mattinata.

(Ansa)

NUOVO BRACCIO DI FERRO PER L'ANNOSA VICENDA

Questore contro pretore per il casinò di Taormina

Il magistrato invia al dirigente di pubblica sicurezza un avviso di procedimento - Il reato: «abuso di potere»

Messina, 19. Continua il braccio di ferro tra magistratura e autorità di pubblica sicurezza sull'ormai annosa vicenda del casinò di Taormina. Il pretore di Taormina, Pietro Sturiale ha inviato un avviso di procedimento, con invito a nominarsi un difensore, al questore di Messina Giuseppe Nicolichia e al dirigente del commissariato di Taormina Salvatore Dotto. I due funzionari si sarebbero resi responsabili del reato di abuso di potere per avere difeso il titolare del casinò dal riaprire il locale.

La comunicazione giudiziaria del pretore Sturiale ha invitato anche, per conoscenza, ai 200 dipendenti della società «A Zagara» nel caso costoro volessero costituirsi parte lesa nel procedimento da instaurare. Questi i termini della vicenda. Il pretore di Acireale, dott. Enzo Cosentino. Con la sentenza del 27 dicembre 1975 autorizzava la riapertura del casinò.

Ma l'ordinanza del pretore non poteva avere esecuzione per due diffide da parte delle questure di Catania e di Messina. Il 13 settembre scorso il Guardasigilli si rivolgeva nuovamente al pretore dott. Cosentino, chiedendo che venisse resa esecutiva la sentenza del dicembre '75. Il pretore, dopo aver esaminato l'esposto, che faceva

riferimento anche alle due diffide, giudicava gli atti dei questori «illegittimi nella forma e nella sostanza», in quanto destinati a regolamentare una materia sottratta per legge alla discrezionalità delle questure. A questo punto sembrava tutto risolto.

Ma puntualmente il questore di Messina ordinava al dirigente del commissariato di Taormina dott. Salvatore Dotto di chiudere formalmente al casinò. Guarnaschelli che la sentenza di Acireale non faceva testo, da qui la diffida a non riaprire l'attività. Contro questa diffida è ricorso il pretore di Taormina.

(Italia)

STADIO SI VUOTA IN UN ATTIMO SOTTO UNO SPAVENTOSO ACQUAZZONE

Giamaiica: la folla impazzita calpesta a morte quattro bambini

Un quinto è gravissimo - Centinaia di feriti - Assalto all'unica porta aperta. Stava per avere inizio uno spettacolo di celebrazione dell'unità nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kingston, 19. La folla è sfuggita in tumultuoso disordine dallo stadio nazionale di Kingston, per sottrarsi a un impreciso acquazzone tropicale, e quattro bambini sono stati travolti e calpestati a morte. Un quinto è stato ricoverato in gravissime condizioni. In ospedale sono stati portati altri sei piccoli, e un centinaio di persone è stato medicato ai posti di pronto soccorso. L'assalto tragico, che è costata la vita ai quattro bimbi di età tra i tre e i dieci anni, è avvenuto mentre stava per avere inizio al campo sportivo uno spettacolo gratuito, organizzato in occasione della giornata degli eroi nazionali giamaicani.

Le giornate segna il punto culminante della settimana di festeggiamenti nazionali. Ogni giorno si tengono manifestazioni a celebrazione del per-

sonaggi e della storia della Giamaica. C'erano all'incirca trentamila persone sulle gradinate dello stadio nazionale, capace di 45 mila spettatori, e altre ne stavano arrivando quando è iniziata la pioggia. L'inizio dello spettacolo era fissato per le cinque del pomeriggio (le ventidue italiane). Canti, danze, recitazione e altri numeri si dovevano seguire fino a mezzanotte passata.

Per mezz'ora la pioggia non ha disturbato troppo la gente, che l'ha accolta con filosofico buonumore. Poi, a un tratto, si è rovesciato sulla città un autentico diluvio. E la folla si è gettata verso le quattro uscite del campo. Due delle cancellate, dice la polizia, erano già state sbarrate, per l'imminenza dell'inizio dello show. La gente che si è vista sbarrata la strada si è riversata verso le altre due uscite. C'è stato un colossale, impressionante scontro con i ritardatari in arrivo, che anch'essi correvano. Inoltre le persone

che giungevano dalla direzione delle due porte chiuse sono venute a collisione con quelle che si erano dirette verso gli sbocchi aperti.

Per i quattro bambini non c'era più nulla da fare. Il quinto è stato ricoverato in condizioni tanto gravi che, ha detto un portavoce della polizia, per lui c'erano poche speranze. In un primo momento è stata data notizia che era morto. Respirava ancora, è stato ricoverato d'urgenza.

Winsome Lane

Veneziani vernici nell'industria vinicola

Nel giorno scorsi, presso la Cantina Sociale di Tezze — una delle più importanti e famose cantine del Veneto — ha avuto luogo un simpatico incontro conviviale per l'inaugurazione di un nuovo e moderno impianto di vinificazione.

Era presente pure la Venezia Zonca che da diversi anni opera per l'ammmodernamento ed il rivestimento dei recipienti vinari, con le sue vernici a base di resine epossidiche senza solventi.

Nella foto, da destra a sinistra: il prof. Antonio Bozzoli — Vicepresidente degli Eno-

AMMISSIONI DELLA STAMPA SOVIETICA

Mosca: per caso la Soyuz nel lago

Drammatici particolari sul difficile atterraggio

Mosca, 19. L'astronave sovietica «Soyuz 23», con a bordo i cosmonauti Zudov e Rozdhelevskij, che ha fallito l'atterraggio alla stazione orbitale «Salut 5» è finita in modo non per preciso calcolo ma per puro caso: ciò risulta, senza essere detto esplicitamente, dalla descrizione dell'atterraggio, avvenuto la notte del 17 ottobre scorso, che i giornali sovietici pubblicano soltanto oggi.

L'astronave, come è noto, è scesa sul lago Tenghiz, uno dei tanti laghi che vi sono nella steppa del Kazakistan dove di solito atterrano le capsule spaziali sovietiche. E' un lago abbastanza grande: 70 mila ettari di superficie, e la «Soyuz 23», come scrive l'organo dei sindacati «Trud», è caduta ad alcuni chilometri dalla riva in piena notte in una nebbia fitta, a 20 gradi sotto zero, «in un punto del lago dove, gli abitanti locali non osano spingersi neanche di giorno».

Questa circostanza di per sé sarebbe sufficiente per dimostrare che la capsula è finita in quel luogo non per volontà degli organizzatori del volo. Lo conferma anche un altro particolare del «Trud». Gli abitanti del villaggio vicino alla riva del lago hanno dovuto interrompere un festino (avvisati per telefono), precipitarsi in riva al lago ed accendere fari allo scopo di facilitare l'orientamento degli elicotti del gruppo di ricerca e di soccorso.

Uno di questi ha calato una fune, ha agganciato la capsula e l'ha tirata a riva «attraverso un miscuglio di acqua e ghiaccio». «Per la prima volta», scrive «Trud» — una nave spaziale sovietica — con comunisti a bordo è finita non sulla terra ferma, ma in acqua: niente di straordinario, del resto, poiché è caduta in modo da «poter galleggiare». Dalla descrizione fornita, comunque, si deduce che la discesa sulla superficie del lago Tenghiz non rientrava nell'attuale programma.

IMPICCATO NELLE BAHAMAS



Nassau, 19. Michael Shobek, un americano di 23 anni, è stato impiccato oggi nel carcere di Fox Head nelle Bahamas. Il giovane era stato condannato a morte più di due anni fa dopo aver confessato l'assassinio di tre connazionali da lui descritti come «Angeli di Lucifer». Il corpo è stato sepolto nel vicino cimitero, nel settore riservato ai poveri e agli assassini. Vani i tentativi di fare intercedere in favore del condannato il Presidente degli Stati Uniti Ford.

In una cella isolata, vicino alla camera dove lo boia lo avrebbe impiccato, Michael Shobek ha vissuto le sue ultime ore. Il giovane era rimasto calmo, ed aveva trascorso il suo ultimo giorno di vita come tutti gli altri detenuti.

SI CERCA DI METTERE ORDINE NEL FAMOSO MERCATINO DELLE PULCI

Il Comune di Roma è deciso a disciplinare Porta Portese

Roma, 19. Il mercatino domenicale di Porta Portese dovrà cambiare radicalmente il suo aspetto, rinunciando alla prerogativa di «mercato delle pulci» e trasformandosi in una mostra mercato settimanale all'aperto dove tutto sia regolare e sotto controllo. E' questo il proposito dell'amministrazione capitolina che, secondo le decisioni assunte ieri dall'apposita commissione consiliare, effettuerà nei prossimi giorni un censimento completo degli ambulanti abusivi che esercitano nella famosa strada per accertarne le attuali dimensioni del fenomeno, procedere alla rapida individuazione di nuovi spazi e di concentramenti commerciali in cui i venditori potrebbero trovare regolare e legittima collocazione.

Attualmente a Porta Portese operano 958 venditori ambulanti muniti di regolare licenza rilasciata dall'amministrazione capitolina; di questi 720 sono abituati al commercio di merce nuova mentre 238 possono vendere unicamente oggetti usati. Non è difficile a chiunque passi una domenica mattina per via di Porta Portese notare che il numero dei

venditori è di gran lunga superiore a quello «autorizzato». Non mancano gli stranieri che avendo finito i soldi, si recano a Porta Portese per vendere i loro capi di abbigliamento, macchine fotografiche e cineprese, e tutti gli altri oggetti personali commerciabili pur di allungare la durata del loro soggiorno a Roma.

Le origini del mercato delle pulci di Roma risalgono a un periodo in cui l'area era fiorentissima il mercato nero. In quel periodo sulle scarpate erose di Porta Portese cominciavano a sorgere le prime bancarelle. Con il passare degli anni il mercato diventava sempre più affollato sino a raggiungere una portata tale da preoccupare le autorità. Nel 1887 la giunta comunale di Roma si occupò del problema e con una apposita delibera stabilì che la domenica nella zona di Porta Portese potessero tenere mercato soltanto i venditori con licenza rilasciata dall'amministrazione comunale.

Servizio di previsione sismologica negli S.U.

Menlo Park, 19. L'US Geological Survey ha designato un gruppo di scienziati per la composizione del primo consiglio di previsione sismologica d'America. V. McKelvey, direttore del Geological Survey, ha spiegato ieri che la formazione dell'organismo, composto da scienziati, rappresenta un importante passo verso lo sviluppo di un sistema che garantisca un'ordinata ed efficace previsione dei terremoti. Pur prendendo atto del fatto che attualmente gli scienziati non hanno i mezzi per prevedere con largo anticipo i fenomeni tellurici.

Nei giorni scorsi, presso la Cantina Sociale di Tezze — una delle più importanti e famose cantine del Veneto — ha avuto luogo un simpatico incontro conviviale per l'inaugurazione di un nuovo e moderno impianto di vinificazione.

Era presente pure la Venezia Zonca che da diversi anni opera per l'ammmodernamento ed il rivestimento dei recipienti vinari, con le sue vernici a base di resine epossidiche senza solventi.

Nella foto, da destra a sinistra: il prof. Antonio Bozzoli — Vicepresidente degli Eno-

CRONACHE SPORTIVE

GIORNATA «EUROPEA» DI CALCIO: IN TV (ORE 20.30) L'INCONTRO PIU' ATTESO

TORINO L'ASSALTO IN COPPA CONTRO L'OSTICO BORUSSIA

Anche senza Pecci i granata sperano nel successo - Juventus in Inghilterra e Milan in Bulgaria

Messa in archivio la «contesta» prova della Nazionale, il calcio italiano si accinge ad un nuovo esame internazionale, quello delle Coppe. Sono rimaste in quattro, Torino, Juventus, Napoli e Milan. Dopo il primo turno e alla seconda tornata delle manifestazioni europee le due squadre torinesi saranno chiamate ad affrontare compiti veramente impegnativi. Il Torino troverà lungo il cammino della Coppa dei Campioni i tedeschi del Borussia Mönchengladbach, una compagine fortissima in casa come in trasferta, e dalle tradizioni veramente eccellenti in campo internazionale. Per i granata insomma il secondo turno della Coppa si annuncia veramente gravoso, oltretutto perché l'impegno contro i tedeschi giunge

su quello del ritmo e Boninsegna, scontata la squalifica, sarà al centro dell'attacco, mentre Bettga potrà tornare a giocare un po' più indietro. A dar grinta a Morini invece ci penserà Bearzot che sarà presente in tribuna: lo stopper bianconero che molti vogliono «orchestrare» in nazionale dovrà vedersela proprio con il centravanti inglese Pearson e potrebbe trattarsi di un provino con i fiocchi per il possibile ritorno dello juventino in maglia azzurra. La Juventus scenderà in campo in questa formazione: Zoff, Cuccureddu e Gentile; Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettga. In panchina andranno Alessandrini, Spinosi, Gori, Cabrin e Marchetti.

Sempre in Coppa Uefa sarà impegnato il Milan che affronterà in trasferta i bulgari dell'Akademik Sofia. Per i rossoneri anche il secondo turno della competizione è abbastanza abbordabile: Marchioro ha dichiarato che il Milan ha fatto notevoli progressi rispetto alla prima esibizione di Coppa e che affronterà quindi con ben altro spirito la squadra bulgara puntando decisamente ad una vittoria. Sciolta l'incognita Bigon, il tecnico rossonero ha annunciato che la squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Albertosi; Anguillotti, Maldera, Morini, Colovati, Turone, Rivera, Capello, Silva, Bigon, Calloni. Una formazione insomma che dovrebbe garantire molto gioco e azioni d'attacco consistenti viste le due punte Calloni e Silva e le due «mezzette» punte Bigon e Rivera.

Impegno piuttosto facile anche per il Napoli che nel secondo turno della Coppa delle Coppe affronterà a Nicosia l'Apoel, squadra senza troppe ambizioni e decisamente inferiore sul piano tecnico al partenopeo. Pesala però ci tiene a sottolineare che non sarà per i suoi ragazzi una vera e propria passeggiata e che la mo-

desta levatura del calcio cipriota non deve trarre in inganno. Quello che preoccupa il «Petis» è soprattutto l'insidia del campo piccolo: sarà necessario evitare «ammucchiature» in area per trovare più comodamente lo spazio per andare a rete. La formazione partenopea sarà la seguente: Carnignani; Bruscolotti, La Palma, Burginich, Vassallo, Orlandini; Motta, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Spaglin. Spegiorini, chiamato a sostituire l'infortunato Chiarugi, spera di rinverdire il successo personale della partita di Coppa con il Bodo quando segnerà le due reti per i suoi colori: «Speriamo» ha detto l'ex giliato — che succeda come in Norvegia quando tutti «curavano» Savoldi e mi hanno trascurato.

Giro d'Italia: «Stratos» al comando

Torino, 19. Facetti-Sodano, su «Lancia Stratos», sono sempre in testa alla classifica del giro automobilistico d'Italia al termine della seconda tappa che ha portato i concorrenti dall'autostrada di Monza al «Santamonica» di Milano Adriatico. Sono scomparsi invece dai primi cinque posti gli altri due equipaggi della «Lancia Stratos» — Pinto-Bernacchini e Ricci-Miche — che occupavano rispettivamente il secondo e il quarto posto. I concorrenti hanno percorso 375 chilometri con una prova di velocità a Imola e un'altra a Misano Adriatico (quest'ultima in notturna). Al termine della seconda giornata il distacco in classifica generale fra Facetti-Sodano e i secondi — Bernabei-

Borgia, su «Porsche Carrera» — è di 3'50". La classifica dopo la seconda tappa: 1) Facetti-Sodano, su Lancia Stratos, a 350'8; 2) Bernabei-Borgia, su Porsche Carrera, a 350'8; 3) Micangeli-Pietromarchi, su De Tomaso Pantera, a 510'5; 4) Pittoni-Baresi, su Porsche Turbo, a 545'; 5) Ghisletti-Chiamatti, su Ford Escort RS, a 812'3; 6) Govoni-Baldoni, su De Tomaso Pantera, a 953'6.

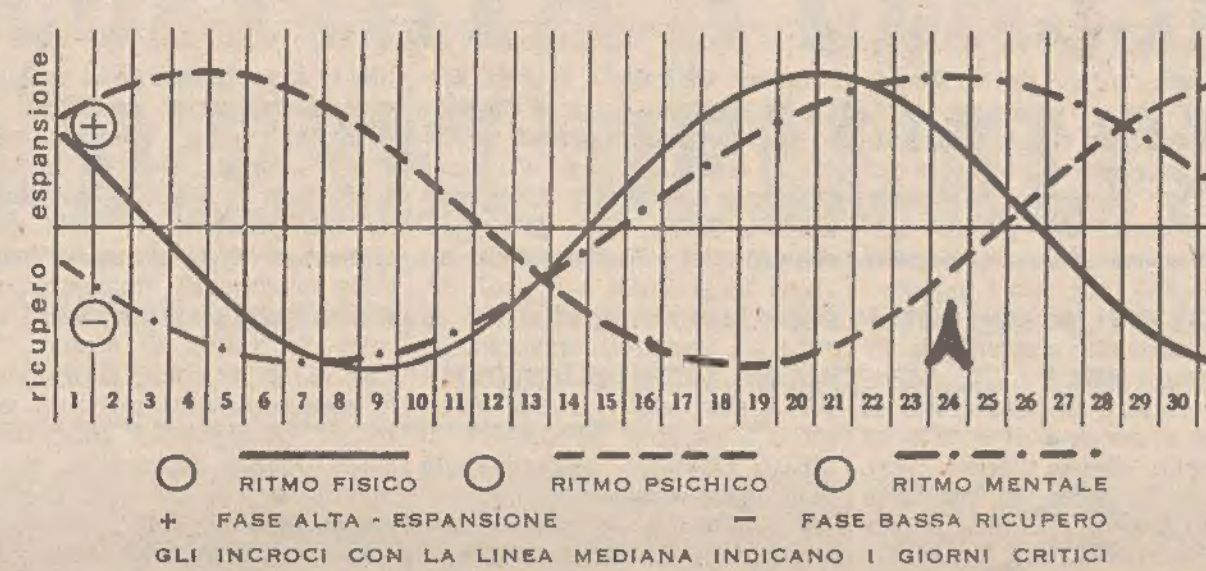
● CALCIO. La nazionale «under 21», in vista dei futuri impegni ufficiali, disputerà mercoledì prossimo un incontro amichevole contro il Chiasso.

● CICLISMO. Francesco Moser ha avuto risposta affermativa da Roy Schuiten per allenarsi in coppia in vista del «Trofeo Baracchi» di domenica prossima.

Bioritmi favorevoli a Lauda

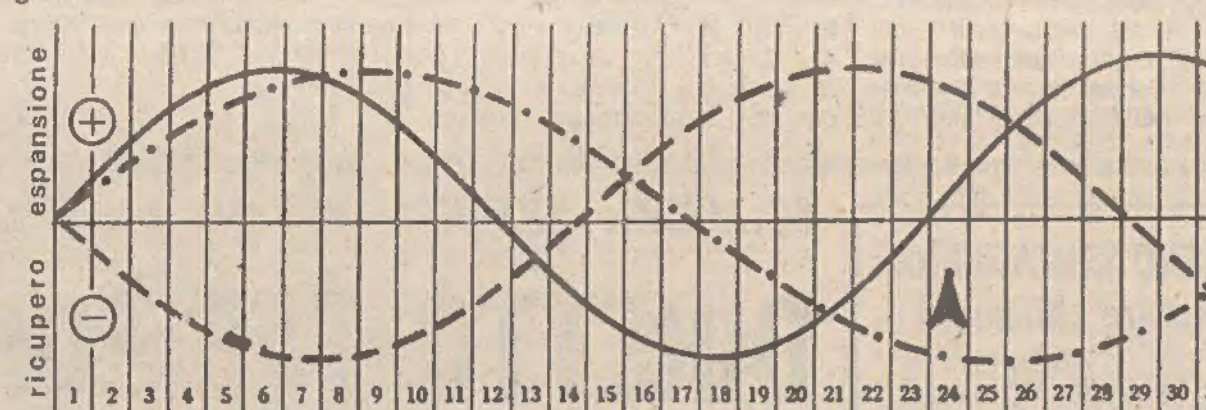
NIKI LAUDA

OTTOBRE 1976



JAMES HUNT-

OTTOBRE 1976



I LETTORI
CI
SCRIVONO

Due lettere, che riguardano entrambi gli impianti sportivi, sono giunte nei giorni scorsi in redazione. La prima, più di una lettera si tratta di un accorato appello, interessa da vicino i quasi novemila atleti che praticano il pattinaggio. Si tratta di una disciplina che negli ultimi anni ha avuto anche nella nostra città uno sviluppo numerico molto consistente che dovrebbe riportare i pattinatori triestini ai fasti degli anni cinquanta.

Il problema principe riguarda la precaria situazione per quanto concerne le piste coperte: un problema che rischia di mandare all'aria il patinato, che i dirigenti e tecnici stanno facendo da anni.

«Il pattinaggio» — scrive il presidente del Comitato regionale geom. Gino Zanfrà — chiede comprensione. Società dell'Ulisse passato, come l'A.S. Edera, sodalizi che in passato hanno raggiunto il vertice nazionale, vedi il pattinaggio Artistico Jolly, nonché il Polet di Opicina con un recentissimo titolo italiano, il Centro Federale creatore ed educatore del patinato artistico, le società che ancora l'Ulisse Italia, il Centro Giandomenico Jolly, la Polisportiva Opicina, mi chiedono incessantemente di risolvere la situazione. Il 2 settembre scorso, ho inviato all'Ente Fiera Campionaria, una lettera di richiesta acciò che le summenzionate società sportive possano usufruire, come negli anni scorsi, del padiglione "C" nel periodo da ottobre ad aprile. Sono sempre in attesa di ricevere una risposta. Ultimamente, sollecitato dalle pressanti richieste degli interessati, mi sono permesso di inviare al Commissario del Governo per la regione Friuli-Venezia Giulia, il seguente telegramma: "Eccellenza prefetto Molinari — Al no. Società di pattinaggio stop — Centro Federale Centro Giandomenico Jolly Italia Jolly Polet Polisportiva Opicina stop — Pregola cortesemente sensibilizzare Presidenza Fiera campionaria, affinché consenta ai numerosi bambini contro possibile tendenza deposito rotolanti — Zanfrà Presidente Regionale Hockey Pattinaggio". Anche da questo telegramma non è giunto un riscontro. Persuaso che tale ulteriore mio scritto, rivolto soprattutto alle maggiori autorità, potrà risolvere tale insostenibile situazione, confido in un pronto intervento ed efficace soluzione del problema, nell'interesse dei nostri giovani e di quanti amino lo sport.

La seconda lettera porta alla ribalta la pericolosità della palestra di stoffe del palazzetto dello sport di Chiavola. A scriverla è il cap. Sergio Cumbat riferendosi ad un incidente occorso al figlio Franco di sedici anni.

Tale palestra viene usata per l'allenamento delle squadre di pallacanestro e pallavolo e per incontri ufficiali di pallacanestro e basket. L'incidente, che si è verificato in tale palestra la distanza tra i canestri e la parete terminale non arriva al metro e la medesima parete non è munita di materassi e reti. Come se ciò non bastasse, non esiste nel palazzetto dello sport, frequentato da decine di atleti e atlete che praticano diverse attività sportive, un minimo di assistenza di pronto soccorso. Inoltre nel pericoloso incidente non siamo stati capaci di trovare delle coperte — perché non esistono — per coprire mio figlio che, rimasto a terra tramortito, era in preda di un forte choc, avendo battuto la testa violentemente contro la parete in un fortuito incidente di gioco. Devo ringraziare, pubblicamente, il giocatore americano Ron de Vries che assistendo alla panchina all'incontro amichevole Pallacanestro - Haisler (giovanile) è intervenuto con fermezza, capacità e competenza. Chiedo, pertanto, attraverso di voi, all'assessorato allo sport, al presidente del Com. locale e a tutte le Società sportive che frequentano il Palazzetto dello sport, di intervenire in modo energico, responsabile ed efficace onde rimediare a passati errori che potrebbero determinare future disgrazie a giovani che domandano allo sport solamente, la gioia di vivere.

CALCIO
Oggi le semifinali del torneo elettrico

Sul campo di Villa Ara si svolgono questo pomeriggio le due semifinali della terza edizione del Trofeo del Negro, torneo di calcio riservato ai vari reparti dell'Aesg. Il primo incontro, in programma alle ore 15, vedrà opposte le formazioni del Trasporti Aisgiano e del Magazzino Generale; alle ore 16 si affronteranno Edilbimario e Impiegati via Genova.

KARATE
Lo Shotokan Trieste riprende l'attività

La società sportiva Shotokan karate Trieste riprenderà l'attività nella palestra della scuola "Brunner" di via delle Ginestre, l'1 con l'inizio dei corsi di karate educativo e difesa personale per adulti e con i corsi di karate agonistico. Le lezioni verranno impartite dal maestro Franco Azzarelli, cintura nera 4° dan. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla scuola Shotokan alle ore 20.30 di lunedì e venerdì.

TUTTO FILA ALLA PERFEZIONE IN CASA DEI BIANCONERI PRIMI DELLA CLASSE

A UDINE GIÀ SI PARLA DI IPOTECA SULLA SERIE «B»

A Biella è esploso Sartori - Momento felice anche alla Triestina: Tagliavini «supergassato»

Udine, 19. Tutto fila alla perfezione in casa dell'Udinese, capolista indiscussa della serie C. Il grido di allarme per l'infortunio occorso a Belgrado a scapito dell'acquisto Apostoli pronto a ripartire la difesa. Apostoli è entrato in campo a successo acquisito per sostituire Basili, leggermente accoppiato. Si può dire che le «ebezze» non conoscano ostacoli di sorta e da favorevoli risultati l'ambiente è davvero galvanizzato: sembra proprio che l'inizio di campionato così sfogorante non sia una delle impennate di cui a Udine eravamo abituati ad ogni inizio di stagione, ma una seria ipotesi sulla promozione in serie B.

per reazione, ha sfornato a Biella una formazione d'attacco con due punte (Basili e Sartori). Ed è esploso Sartori, l'attaccante del Milan, portato via quest'estate al Venezia. Sartori ha segnato due gol in una difesa che era stata descritta come solida e compatta; il biondo esordiente ha fatto la sua parte da vero sorione, pronto alla graffiata decisiva.

E' stata un'altra dimostrazione per gli increduli che l'Udinese sta bene così e non

c'è più bisogno di ulteriori acquisti nell'attuale campagna di mercato. Tanto più che anche Pellegri non è mancato al suo appuntamento con il gol, propiziato a Biella da un gran tiro di Bracchi Pellegri ha rafforzato la sua classifica di capocannoniere con sei reti segnate in sei partite.

L'Udinese anche questa volta ha sviluppato il suo gioco (anche la «melma» sul due a uno), sfoderando sempre Galasso, divenuto ormai una vera bandiera della squadra con i suoi spumeggianti assalti a

tutto campo. C'è stata anche la solita ammonizione a Belotti da parte dell'arbitro, ma Fongaro per ogni evenienza ha pure rimesso in campo il neo acquisto Apostoli pronto a ripartire la difesa. Apostoli è entrato in campo a successo acquisito per sostituire Basili, leggermente accoppiato. Si può dire che le «ebezze» non conoscano ostacoli di sorta e da favorevoli risultati l'ambiente è davvero galvanizzato: sembra proprio che l'inizio di campionato così sfogorante non sia una delle impennate di cui a Udine eravamo abituati ad ogni inizio di stagione, ma una seria ipotesi sulla promozione in serie B.

LA RIUNIONE DI ATLETICA ORGANIZZATA DALLA BOR

RECORD NEL DISCO DELL'ALLIEVA TAVCAR

La stagione dell'atletica leggera sta volgendo ormai al termine: di questi tempi è davvero difficile assistere a degli exploit in quanto gli atleti per esprimersi al meglio devono paragonarsi in condizioni ideali. Ieri, comunque, si è assistito a un'eccezione alla regola. Nella riunione provinciale femminile e maschile organizzata dall'U.S. Bor, una società che si sta prendendo diverse soddisfazioni, Irene Tavcar ha stabilito con metri 39,62, il nuovo primato regionale allieve nel lancio del disco. L'atleta della Bor con questo risultato si pone al vertice della graduatoria nazionale. Peccato proprio che di lanci la brava Tavcar non riuscirà a farne più di tanti in quanto sta vivendo la stagione nemica dell'atletica all'aperto.

Notevole anche la performance di Patrizia Padovan che, sempre nel lancio del disco ha stabilito il suo primato personale di ben quattro metri e mezzo. Nelle gare maschili discreti il 17,16 di Zecchi nel getto del peso (ma

la barriera del 18 resiste ancora...).

Questo il dettaglio. Risultati femminili: getto del peso (junior-senior): 1) Lorenda Kraji (Bor) m 13,78; getto del disco (allieve): 1) Irene Tavcar (Bor) m 39,62; 2) Prezzi (Edera) m 30,92; 3) Contento (U.S. Bor) m 29,92; 4) Formis (Edera) m 29,92; 5) Lorenda Kraji (Bor) m 29,92; 6) Patrizia Padovan (Bor) m 24,92; 7) Anton (idem) m 20,92; 8) Prezzi (Edera) m 17,58. Lancio del disco (junior-senior): 1) Lorenda Kraji (Bor) m 30,25; 2) Padovan (idem) m 34,62; 3) Gordinich (San Giacomo) m 29,92; 4) Contento (S.G.T.) m 29,92; 5) Pisan (Edera) m 17,58; 6) Formis (Edera) m 15,38. Gare maschili (junior-senior): getto del peso: 1) Bruno Zecchi (CUS) m 17,16; Lancio del disco: 1) Irene Tavcar (Bor) m 39,62; 2) Padovan (idem) m 34,62; 3) Gordinich (San Giacomo) m 29,92; 4) Contento (S.G.T.) m 29,92; 5) Pisan (Edera) m 17,58; 6) Formis (Edera) m 15,38. Gare maschili (junior-senior): getto del peso: 1) Bruno Zecchi (CUS) m 17,16; Lancio del disco: 1) Irene Tavcar (Bor) m 39,62; 2) Padovan (idem) m 34,62; 3) Gordinich (San Giacomo) m 29,92; 4) Contento (S.G.T.) m 29,92; 5) Pisan (Edera) m 17,58; 6) Formis (Edera) m 15,38.

Ancora un'iniziativa della Pall. Trieste

Ancora un'iniziativa della Pallacanestro Trieste, voluta dal dirigente nel quadro di potenziamento della squadra e della stessa società. Per favorire l'opera di sensibilizzazione dell'intera città attorno al momento del basket triestino, i responsabili biancorossi hanno evocato una commissione cui è stato demandato il delicato incarico di contattare tutti gli ambienti, a tutti i livelli, ed aprire un proficuo dialogo in favore ovviamente della pallacanestro locale. L'iniziativa si inserisce particolarmente nella politica di sostegno della Finanziaria, recentemente costituita, ma intende anche giovare direttamente e più concretamente alle fortune immediate della compagine che ha cominciato domenica scorsa il campionato.

La commissione avvierà la sua opera nei prossimi giorni secondo un preciso programma, nel quale sono previsti incontri con autorità cittadine e regionali, personalità politiche, esponenti del mondo finanziario, industriali, ditte e quanti possono in qualche modo offrire un qualche contributo ed appoggio alla causa della pallacanestro locale. La commissione, di cui faranno parte un dirigente della società, un esperto di pubbliche relazioni, un tifoso e alcuni rappresentanti della stampa, sarà presieduta da uno dei nomi più prestigiosi e conosciuti nel mondo industriale triestino.

Vittoria della Snaidero

Udine, 19. La Snaidero ha battuto gli austriaci dell'ABC Marmarch di Wels per 92-85 (43-38), nel primo turno della Coppa Korac di pallacanestro. La vittoria è stata molto più difficile del previsto, poiché gli ospiti sono venuti fuori alla distanza; riuscendo a non farsi sorprendere dal forcing degli austriaci, che dal canto loro hanno messo a nudo una difesa e un attacco molto irregolari, in attesa di un ruolo secondario.

Veterani ad Opicina

Domenica chiusura. Domenica 24 ottobre alle ore 9.30 sarà dato il via a Opicina alla 34 e ultima prova del «II premio dei veterani» organizzata dalla S.C.V. Cottur. La gara a cronometro si svolgerà su un percorso di 28 km sul circuito Opicina, Prosecco, S. Croce, Gellorizza, S. Pelagio (da ripetersi due volte) e arrivo a Opicina (caserma).

A prova ultimata, con le stesse modalità e nell'identico percorso, si svolgerà la «Gara sociale» valida esclusivamente per gli iscritti alla S.C.V. Cottur.

Domenica la «Coppa Autunno»



Calerà il sipario domenica sulla stagione velica con la classica «Coppa Autunno», organizzata dalla SVBG (Società velica Barcola-Grignano), giunta quest'anno all'ottava edizione. La manifestazione ha registrato un crescendo di risultati e di partecipazioni, tanto da porla tra le prove più attrattive del calendario nazionale. Nella foto alcuni equipaggi che hanno gareggiato nell'ultima edizione.

Permane critico lo stato di Ferrini

Torino, 19. Sono leggermente migliorate, ma permangono ancora gravi, le condizioni di Giorgio Ferrini, l'ex giocatore del Torino da ieri notte ricoverato nel reparto neurochirurgia dell'ospedale Molinette. Ferrini è ancora in una piazza di riabilitazione ed è in stato di coma; appunto perché le sue condizioni sono critiche, l'equipe medica, diretta dal prof. Fasano, non ha potuto sottoporre ad alcun esame per stabilire la reale natura del nuovo malessere. Ferrini è ancora in una piazza di riabilitazione ed è in stato di coma; appunto perché le sue condizioni sono critiche, l'equipe medica, diretta dal prof. Fasano, non ha potuto sottoporre ad alcun esame per stabilire la reale natura del nuovo malessere. Ferrini è ancora in una piazza di riabilitazione ed è in stato di coma; appunto perché le sue condizioni sono critiche, l'equipe medica, diretta dal prof. Fasano, non ha potuto sottoporre ad alcun esame per stabilire la reale natura del nuovo malessere.

BASKET
Trofeo Prelec

Si è concluso nei giorni scorsi sul campo all'aperto di via dello Scoglio il trofeo «Mamma Hilke Prelec», manifestazione di pallacanestro riservata alla categoria ragazze. La competizione ha visto il successo della Pall. Saba la quale ha preceduto l'Alsidier, Scoglietto e Julia. Il premio per la miglior realizzatrice è andato a Mariella Rupolo.

MENTRE IN SERIE «B» LA SCONFITTA DELLA FORMAZIONE UDINESE NON HA PROVOCATO DRAMMI

IL CUS a gonfie vele nel rugby Sempre in difficoltà la Fiamma

Ancora una battuta d'arresto, la seconda consecutiva, per il quindici della Vite d'Oro di Udine. La squadra di Pellegrini, dopo la sconfitta di Verona, è stata sgambettata sul terreno di casa dal Modena nella quarta giornata d'andata del campionato cadetto. Questa sconfitta, come del resto quella della settimana precedente, non ha lasciato traccia nel morale dei bianconeri i quali si sono arresi ai più forti ed esperti avversari solo dopo una strenua lotta. A metà della ripresa infatti i friulani conducevano per 11-10 e il vantaggio era il frutto merito di un gioco di pregevole fattura. La Vite d'Oro, nonostante lo scivolone, ha fatto registrare ulteriori progressi sul piano del gioco che ha acquistato maggior velocità e incisività ed è, di più, alla fine, ciò che conta anche

se non sono arrivati i due punti. Al comando della graduatoria, sempre a punteggio pieno, sono rimaste Piacenza e Ducato Parma (8 punti), inseguite dalla coppia Cus Genova e Modena (6) e quindi da una squadra friulana. I bianconeri hanno la possibilità di riscattare immediatamente il doppio capitombolo. Domenica infatti i ruggenti bianconeri saranno impegnati in trasferta sul rettangolo della «cenerentola» Cus Venezia. I lagunari, ancora a quota zero, non dovrebbero costituire avversario difficile da superare per la Vite d'Oro che, ripetiamo, nonostante le recenti disavventure continua a crescere sotto il profilo del gioco e della tenuta.

In serie C ancora un derby regionale. I cancelli di San

Luigi si riapriranno domani per ospitare l'incontro di campionato fra il Cus Trieste e il Ronchi. La squadra gialloblù, i molti giovani inseriti quest'anno nel complesso stentato non naturalmente a maturare e quindi tutto diventa più difficile per la Fiamma che comunque non intende rassegnarsi molto in fretta a recitare un ruolo secondario.

Il quindici di Battig ha quindi a portata di mano la possibilità di insediare altri due punti e proseguire così in battuta in testa alla classifica. Difficilmente il Ronchi, anche se la compagine di Miani fa registrare settimanalmente dei progressi, riuscirà comunque a sfuggire alla regola cui non sono riuscite a sottrarsi Wigan Paese e Fiamma.

I granata della Fiamma si metteranno in viaggio alla volta di Mestre. La squadra di

Teghini rischia di ritrovarsi anche domenica sera con il misero punterello in classifica ottenuto contro il Ronchi. I molti giovani inseriti quest'anno nel complesso stentato non naturalmente a maturare e quindi tutto diventa più difficile per la Fiamma che comunque non intende rassegnarsi molto in fretta a recitare un ruolo secondario.

ich
a im-
orata
7.30
arme-

IMPORTANTE SOCIETÀ

RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

CERCA

per propria filiale di Trieste

CAPO FILIALE

Età 30-35 anni, spiccata capacità nel condurre il personale e nell'impostare politiche distributive, esperienza documentabile nel settore con valida entranza presso la migliore clientela del Friuli Venezia Giulia.

Si offre una brillante retribuzione ed una larga autonomia operativa.

Inviare curriculum a **PUBLIKOMPASS 22 - MILANO**

AVVISI ECONOMICI**MINIMO 10 PAROLE**

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. COLLABORATRICE domestica pratica referenziata cerca orario dalle 8 alle 17, alta retribuzione con contributi previdenziali. Tel. 418346. 3111 B

CERCASI prestaservizi referenziata stabile con dormire media età per piccola famiglia, ottimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare 767940. 18227 B

CERCASI domestica ore 9-12-30 giornaliere domenica libera per persona sola. Telefonare 70453 in mattinata. 19338 B

CERCASI prestaservizi 8-12 circa due giorni settimanali. Telef. 795351 ore negozio. 1294 B

CERCO stabile due persone anziane, stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 79507 dalle 15 alle 17. 19817 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi bisettimanale anche notte. Telefonare 754935 13.30-14.30. 19818 C

RAGIONIERA giovane referenziata pratica ufficio cerca impiego adeguato tel. 82914. 22. ENNE diplomato nautico cerca impiego adeguato a terra. Tel. 209524. 19845 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali, eseguiamo traslochi. telef. 771122. 19820 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, ogni cosa, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 19819 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitti, cantine, giardini. Telefono 41244. 19820 CC

AVVOLGIBILI porte sovrastante veneziane riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 745200. 19820 CC

GIARDINIERE esperto offresi soltanto per potatura alberi siepi rossi viti. Telefonare ore pasti 209693. 19524 CC

MONTEMI pellicce lisce coccodrillo pulisce tingi con garanzia specialisti Caltaruzza Giulia 13. 19750 CC

PAVIMENTI rivestimenti in ceramica restauri in genere preventivi gratuiti tel. 206507. 19820 CC

RIVERNICIATURE di vasche da bagno ruvide, strofinate, macchiate, senza necessità di smontaggio eseguiti a domicilio. Trieste, tel. 040-775389, Gorizia tel. 0481-81439. 19820 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambasciari per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi alle ore 15.30-19 Irsoa presso Oratorio frati Capucinici, via Falsi 8. 19820 CC

APPRENDISTA pratica a mezza lavorante, capace, cerca Salone Piero, via Donata 1. 19820 CC

VENDE D'OCCASIONE

M Lire 130 per parola

IMPIANTO frigorifero per frutta 6 compressori e accessori d'uso in piena efficienza volume refrigerabile 700 mc metri 21 corsie trasportatrici a rulli a caduta cedesi per nuova installazione Frigoriferi Generali S.p.A. Tel. 730310. 19820 CC

LAMPADA saliscendi, cappellone stoffa fiorami, prezzo regale 14.000. Telefonare 754568. 19820 CC

LAVATRICE ottimo stato venduto occasione. Tel. 273230 mutinate. 19707 M

TRECCANI enciclopedie, edizione originale (1929-1938) trentasette volumi, vendo metà prezzo attuale ristampa. Telefonare 64960, 64782. 19841 M

VENDO attrezzatura edile, grum 18/16 automontante carro gommato. Tel. 767960 ore past. 19821 M

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli» Grimani 11. 9/10 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi convenienti comode rate, occasione anche usata. 19617 NN

SVENDITA matrimoniale. Telefonare 741577. 19831 NN

COMMERCIALI

O Lire 150 per parola

ORO acquisto, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 18229 O

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A. FIAT 124 coupé '73, Alfa Romeo, Alfetta '74 '73 '72, Alfa Romeo 2000 '74, 15.000 km originali, Renault 15 TL coupé '76, Kawasaki 400 '78. Tutte in perfetta condizioni. Autosalone S.V.A.G. viale XXIV Maggio 4, Gorizia, tel. 2642. Filiale di Montebelluna, via Duca D'Aosta 18, tel. 75064. 616 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire anche sinistrato compro telefonare 827427 ritirando sul posto. 19815 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compere macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q

AR ALFETTA 1.8 1974, R5 TS 1975 perfette unici proprietari visibili Junior 2000 agenzia di vendita Alfa Romeo via Piccardi 17, (angolo via Gambini). 3412 Q

COMBI Volkswagen 1974 poco usato perfetto vendesi. Telefonare 826388 ore ufficio. 19824 Q

OCASIONE Alfa 2000 '72 vendesi. Ottimo condizioni. Linea 2.200.000 trattabili, telef. 0481-44129. 837 Q

PRIVATO vende Mini Minor motore cambio in garanzia 480 mila. Telefonare 826388. Come nuove. 19815 Q

PRIVATO vende Giulia 1600 Super dicembre 1970 perfette condizioni revisionata, gommata ruota-autoradio, cinture lire 1.800.000. Telefonare al n. 22542 ore pasti. 19666 Q

VENDESI furgone Alfa F12 praticamente nuovo. Non trattabili esclusivamente contanti lire 3.000.000. Telefonare mattino 824807. 19807 Q

VENDESI O.S.I. 2300, km 72.000, in perfetto stato. Telef. 0481-330153, orario negozio. 629 Q

STANZE E PENSIONI

E Lire 130 per parola

STUDENTE tedesco, cerca stanza possibilmente con proprio servizio, presso distanti zona tranquilla, anche periferia. Telefonare ore ufficio telefono n. 60963. 19823 E

OGGETTI SMARRITI

H Lire 150 per parola

RINVENUTO cane bracco color marrone. Tel. 040-791053. 19820 CC

APPARTAMENTI E LOCALI

I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento, ammobiliato, matrimoniale, cucina, poggioni, bagno, informazioni. Telefono 64524. 19820 CC

AFFITTASI casetta Servola, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno 120.000 mensili. Agenzia Casa Mia, 51150. 19842 I

PALLADIO appartamento uso ufficio, ambulatorio, 3 stanze, cucina grande, servizi, poggioni 170.000 mensili, Il Tetto, telefono 722338. 12/10 I

APPARTAMENTI E LOCALI

L Lire 130 per parola

CERCASI affitto due stanze uso ufficio oppure appartamento. Telefono 62958. 19820 L

CERCO affitto magazzino Borgo Teresiano e dintorni, mq 40 circa, telef. 767960 ore pasti. 19821 L

CERCO affitto villa o appartamento in villa, Montebelluna, Ronchi Staranzano o dintorni. Telefonare ore negozio 0481-44379. 19307 L

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 150 per parola

ACQUISTASI contanti piccolo appartamento confort massimo 15.000.000 75991. 19443 S

AGENZIA Casa Mia vende villa centrale panoramica terrazza verande giardino garage sei stanze letto salotto tinello tripli servizi prezzo convenientissimo 51150. 19842 S

APPARTAMENTO 330 mq centralissimo terzo piano ascensore salotto sei stanze due ripostigli due cucine doppi servizi, due entrate autoriscaldamento metano da restaurare vendesi telefonare 796351 oppure 725208 orario ufficio. 19820 S

GRADISCA in palazzina nuova costruzione vendesi al piano rialzato 2 locali con bagno wc cantina primingresso informazioni tel. 99954 (0481). 19820 S

GRADISCA vendendosi appartamenti 100-120 mq rustici, vil. 19, 2500 mq terreno edificabile SAGRADO. ROMANS MOSA. Appartamenti in villette a schiera e in palazzine tutte le misure da 70 a 120 mq, mutuo al 70%. Immobiliare Friulana, via Roma 61, Gradisca. Tel. 9954. 612 S

IL TETTO vende zona Palazzetto Sport panoramico V piano 100 mq con posto macchina VALMAURA cucina 3 stanze ripostiglio bagno cantina 29 milioni 500.000 tel. 722338. 12/10 S

IL TETTO vende San Giovanni alta 3 stanze cucina bagno cantina 25.500.000 altro Roiano alta 3 stanze soggiorno cucinino V piano panoramico 25.000.000 tel. 722338. 2/10 S

IL TETTO cerca per propri clienti appartamenti qualsiasi grandezza anche acquistando direttamente tel. 722338. 12/10 S

MANSARDA - mq 50, costruenda palazzina a Sistiana, posto macchina compreso, mutuo accordato, facilitazioni da concordare, vende direttamente 31048 CIVIDIN & SERPO. 2/10 S

MOLINO Vento 100 mq con grande terrazza luminosissimo soleggiato vendesi telefonare 723338 Il Tetto. 12/10 S

MONFALCONE centro, Marina Julia, Sagrado, Ronchi, Staranzano, Gradisca, Duino, Sistiana, vendiamo appartamenti, ville, terreni, negozi, prezzi convenienti. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. 2/10 S

consigli, informazioni, pratiche gratuite, Agenzia «Alfa» viale San Marco 55 tel. 41807. 19820 CC

OCASIONE appartamento in villa panoramicissimo mq 175 terrazza giardino garage prezzo eccezionale vende agenzia Casa Mia 51150. 19842 S

PANORAMICISSIME MANSARDE prontissimo. Sistiana 3 stanze, cucina, bagno, terrazza soggiorno cucinino poggioni. 19822 S

za, confort, facilitazioni e mutuo da concordare, informazioni 31048 CIVIDIN & SERPO. 2/10 S

PRIVATO vende direttamente appartamento Fabio Severo 2 stanze soggiorno servizi telefonare 729666. 19836 S

PRIVATO vende appartamento libero primavera stanza stanza soggiorno cucinino poggioni. 19822 S

gioli ripostiglio centralnaffa mutuo bancario telefonare orario ufficio 61890. 19832 S

SOFFITTA libera adatta archivio-studio vendesi ratealmente visitare Frausin 22 quarto ore 15-16.30. 19777 S

VENDESI box auto via Cologna nuove costruzione telefonare 756563 ore pasti. 19822 S

42RA6 1927

...i prezzi? non c'è sconto che tenga, sono i più bassi!

DOVE
ACQUISTARE UNA CUCINA?

Da chi vi dà la possibilità di scegliere tra una vasta gamma di modelli di tutte le marche, di tutti i tipi, di tutti i prezzi. Nel nostro negozio ci sono 90 modelli delle migliori marche: a gas, miste, elettriche; piccolissime, medie grandi: da L. 65.000 alla più sofisticata da L. 480.000

In esposizione ben

sergio
Ramani

90 MODELLI DI CUCINE

unico punto di vendita: via Revoltella, 10